● Roma - Palazzo Sciarra - Telef. centrale 62042 ULTIMA EDIZIONE Venerdì 1. Dicembre 1939-XVIII - N. 285 - Anno 39

IL GIORNALE D'ITALIA

ABBONAMENTI — Italia: Anno L. 75. Sem. L. 38. Trim. L. 20 - ESTERO: Anno L. 175. Sem. L. 88. Trim. L. 45 — Inviare importo all'Amm.ne del Giornale, Palazzo Sciarra, Roma. Prezzo della copia cent. 30, arretrata cent. 40, per l'estero cent. 65 — ... larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Cronaca L. 10 - Necrologie L. 6 - Finanziaria, Legale, Varia L. 10, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Via Parlamento 9, Roma (Tel. 61.3...) ... sue succursali - Per gli Avvisi Economici rivolgersi all'Amm. del «Giornale d'Italia», via Sciarra o presso le sedi dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. — Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare — Spedizione in abbonamento postale

PROBLEMI DELL'ORA

Un dovere nazionale

Se nella politica internazionale la posizione italiana è oggi quella della tranquilla vigilanza armata, nel movimento economico la consegna deve essere invece quella di un costante dinamico intervento. La parola d'ordine per ogni cittadino italiano deve essere: ridurre, fino all'estremo limite delle possibilità, i consumi interni e distendere fin dove è possibile, con ogni sforzo e ogni mezzo, le esportazioni e le attività esterne. Consumatori e produttori, ossia tutta quanta la Nazione italiana, sono chiamati all'adempimento di questo alto dovere nazionale.

Non c'è bisogno di spiegare la necessità della restrizione dei consumi. Non vi è oggi, in Italia, rarefazione di mezzi e di beni. La produzione è intensa su tutti i fronti. L'autarchia fa rapidi passi. Ma si devono creare scorte per l'avvenire più che mai incerto. Si devono lasciare i più larghi margini alle possibilità delle esportazioni. E' evidente che gli acquisti interni tolgono materia alle vendite esterne.

Sono intanto da sopprimere i consumi dei prodotti esteri superflui per riservare i mezzi di pagamento delle importazioni — siano essi valuta o merci — all'acquisto dei prodotti più necessari al lavoro e alla difesa degli italiani.

Abbiamo già fatto questo appello per la riduzione dei consumi nazionali, per un regime di vita interna più sobrio e auto-controllato. L'appello deve essere rinnovato. L'Italia non è in guerra. Ma vive in mezzo alla guerra e a una sempre più premente ed evidente economia europea di guerra. Bisogna che gli italiani si impongano volontariamente il razionamento di ogni loro consumo senza aspettare quei tesseramenti che ormai sono divenuti la norma di molti paesi europei, anche fra i non belligeranti.

Pure la donna delle alte classi è invitata alla grande battaglia dell'economia. E' quasi assurdo che in questi mesi si siano ancora spesi milioni di lire per l'importazione di profumi, pellicce di lusso e pelli per borse e scarpe sopraffine di decadente eleganza. Si dirà che questi prodotti stranieri di gran lusso entrano in *clearing*. Ma conviene in questi tempi lasciare anche nei *clearings* il posto ad altri prodotti più necessari alla collettività se non al gusto di singoli individui.

E però la compressione, fino all'osso, dei consumi interni, non deve rallentare il ritmo delle attività produttive e commerciali. Deve invece sospingerlo verso i mercati esterni. L'Italia deve riprendere tutte le posizioni perdute con le sanzioni. Deve profittare della scomparsa di molte tradizionali concorrenze per raggiungere nuovi mercati e fare meglio conoscere e apprezzare i prodotti italiani e introdurli nell'uso del consumo straniero. Questa deve essere la norma per tutti i produttori e commercianti e per i loro organi sindacali. Si può essere certi che il Ministro per gli scambi e valute, il quale ha assunto in un'ora così torbida il governo di tanta vasta, complessa e vitale materia, li assisterà con molta larghezza se pure con la necessaria oculatezza.

Molti settori della produzione nazionale si sono talvolta troppo adagiati nel mercato interno che il regime dell'autarchia ha offerto più sicuro, agevole e redditizio. Bisogna che escano dal chiuso, tornino a vivere all'aria aperta, si lancino nel vasto mondo per assicurarsi posti nuovi di espansione capovolgendo gli antichi indirizzi.

L'industria e il commercio saranno insomma tanto più meritevoli quanto più, nei dovuti modi, si disinteresseranno del mercato interno per cercare il mercato estero dove si offrono tante favorevoli congiunture che significano lavoro, oro, possibilità nuove, dilatazione della potenza economica nazionale.

Non mancano agli italiani le capacità intellettive e organizzative e la coscienza del momento storico per l'adempimento di questo alto dovere.

Virginio Gayda

L'efficienza dell'esercito italiano

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 30 - *(Franchini)* — Il comunicato ufficiale italiano in merito alla cifra delle forze attualmente sotto le armi, viene posto nel massimo rilievo dalla stampa del Reich. Sottolineando la nota del *Giornale d'Italia*, i quotidiani nazisti scrivono che le licenze straordinarie concesse ad alcuni reparti italiani, non hanno affatto diminuito il potenziale bellico.

Il saluto del Caudillo
al feretro di J. A. Primo de Rivera
Domani avrà luogo la tumulazione all'Escuriale

MADRID, 30. — La colonna recante i resti di Josè Primo de Rivera è giunta ieri a Madrid dopo 10 giornate di marcia svoltesi attraverso la Spagna, tra il reverente omaggio delle popolazioni. La città è sepolta sotto una selva di bandiere rosso-oro con veli di lutto, enormi stendardi neri recanti l'iscrizione: «Josè Antonio, presente!» ed emblemi falangisti.

Il corteo è giunto alle porte di Madrid nella medesima formazione di marcia assunta alla partenza da Alicante. Tra due ali di popolo raccolto in religioso silenzio, il feretro raggiunge il centro della città proseguendo poi per Calle Alcalà ed Avenida Josè Antonio, gremita di popolo che affolla anche i balconi e le finestre, fino alla piazza di Spagna. All'altezza della Centrale telefonica rende omaggio il Fascio di Madrid, schierato al completo con i gagliardetti dei Fasci di Siviglia, Cadice, Vigo, Bilbao, San Sebastiano, Barcellona, Saragozza, Valladolid e Malaga.

Nella piazza di Spagna l'austera cerimonia assume un carattere ufficiale. Sono qui ad attendere il Caudillo con tutti i membri del Governo, la Giunta politica dei consiglieri nazionali, la Missione ufficiale italiana giunta da Roma recando la corona bronzea del Duce, autorità civili e militari, rappresentanze dell'Esercito e del Partito.

Resi gli onori dal Capitano Generale, il feretro è preso in consegna dal rappresentante dell'Esercito e, ricostituitosi il corteo, è stato condotto — attraverso i quartieri popolari di Madrid — sino alla Città universitaria. Qui, sul tragico sfondo del distrutto quartiere degli studi, che conobbe le più luminose pagine dell'eroismo, sfilano dinanzi al feretro le forze militari in completo assetto di guerra.

Dopo la sfilata, i resti di Josè Antonio sono presi in consegna dalla Falange di Segovia e la marcia riprende verso l'Escuriale, dove giungerà nella notte di oggi.

La tumulazione nell'Escuriale avrà luogo il mattino del primo dicembre.

Il giornale *Ya*, in una corrispondenza da Roma, sottolinea la viva e cordiale attenzione manifestata dalla stampa italiana verso la Spagna, in occasione delle onoranze che si tributano al Fondatore della Falange.

I giornali recano anche ampie dettagliate notizie sull'arrivo a Madrid della missione italiana apportatrice della corona offerta dal Duce per la tomba di Josè Antonio Primo De Rivera ed esaltando il significato del rito, dànno i particolari del ricevimento della missione stessa da parte del Ministro Serrano Suñer.

La politica estera della Romania e il Trattato del Trianon

La missione storica dell'Italia
per il mantenimento della pace balcanica
nelle dichiarazioni del Ministro Gafencu

BUCAREST, 30. — Dinanzi alle commissioni riunite del Senato e della Camera dei Deputati, il Ministro degli Esteri sig. Gafencu ha pronunciato ieri un importante discorso sulla politica estera della Romania. Egli ha affermato che l'esercito romeno è estraneo ad ogni proposito aggressivo e che sta in guardia alle frontiere di un Paese che non ha mai rifiutato la collaborazione di altri Governi.

Il sig. Gafencu ha poi esaminato le relazioni economiche della Romania con i vari Stati ed ha detto che quelle con la Germania si sono rivelate come un vero strumento di pace.

Parlando delle garanzie offerte dalla Francia e dall'Inghilterra alla Romania, Gafencu ha affermato che «esse aiutano la Romania a moltiplicare i suoi sforzi per stabilire buoni rapporti con tutti gli Stati vicini» e si è poi diffuso a rifare la storia degli avvenimenti internazionali dal punto di vista della Romania che, egli ha detto, fin dal 4 settembre fissava la sua posizione neutrale.

Romania e Russia

Ricordati gli avvenimenti polacchi che ebbero uno strascico anche in Romania e che portarono all'intervento sovietico in Polonia, Gafencu ha soggiunto che è necessario ora chiarire i rapporti con l'U.R.S.S. la quale occupa tutta la frontiera settentrionale della Romania dal Nistro ai Carpazi. Il Ministro ha anche ricordato a questo proposito che fin dal primo momento la Romania ha sempre voluto conservare rapporti di buon vicinato con la Russia e che tale politica ha consentito alla Romania stessa di rimanere estranea ad ogni questione ideologica e politica offensiva per i suoi vicini.

Venendo poi a parlare dei rapporti fra gli Stati balcanici, il Ministro degli Esteri ha messo in rilievo i rapporti di amicizia con la Jugoslavia e con la Turchia; ha detto nei riguardi della Bulgaria, che il Governo romeno ha preso atto con soddisfazione della volontà di pace di questo Paese ed è convinto che la Bulgaria potrà trovare, in una politica di intesa con i suoi vicini, possibilità di potenziamento e di fruttuoso sviluppo. «Noi — ha soggiunto il Ministro — non abbiamo mai nascosto il nostro desiderio di una amichevole collaborazione con la Bulgaria».

Quanto alla Grecia essa, saggiamente, ha sbarrato la via ai pericoli di una guerra con la sua dichiarazione di amicizia con l'Italia.

Il fatto che l'Italia — ha soggiunto l'oratore — ha manifestato in questo modo il suo naturale interesse per la pace balcanica, ha avuto in Romania, come in tutte le capitali amiche, la massima risonanza. La missione veramente storica dell'Italia di tenere viva in questi tempi difficili l'idea dell'ordine europeo al riparo dai danni e dalle distruzioni della guerra, può avere, anche nell'Oriente, una influenza grande e benefica».

Il signor Gafencu si è quindi riferito al recente discorso del Ministro degli Esteri d'Ungheria. Egli ha detto che il 24 agosto la Romania propose all'Ungheria di negoziare un patto di non aggressione, ma non ricevette la risposta desiderata. Altri tentativi vennero fatti per la applicazione dei principi concordati a Bled ma soltanto alcuni accordi tecnici poterono essere firmati fra i due Stati, con il concorso del Governo jugoslavo. Però si riuscì poi ad alleggerire la pressione militare alla comune frontiera. Dati questi precedenti, il recente discorso del Ministro degli Esteri magiaro ha suscitato un senso d'imbarazzo in Romania per talune parole che esso conteneva.

«Per quanto mi riguarda — ha continuato il Ministro — eviterò, anche questa volta, la polemica facile ed inutile, essendo sicuro che i rapporti naturali fra due popoli situati accanto l'uno dell'altro e fronteggiati da certi problemi analoghi non debbano essere turbati nè con parole che irritano, nè con fatti che separano».

Il Trattato del Trianon

Ciò premesso il signor Gafencu ha sostenuto che, a parer suo il trattato del Trianon non è ingiusto, e quindi ha affermato che l'ordine di cose stabilito da quel trattato non può essere mutato. Le ferite che il trattato del Trianon ha lasciate aperte debbono e possono essere rimarginate, ma anzichè attraverso la revisione, mediante collaborazioni amichevoli tra gli Stati interessati.

Il signor Gafencu ha illustrato quindi, in particolare, la situazione delle minoranze e specie di quelle agricole, affermando che in Romania esse condividono con i romeni il benessere generale e che dal punto di vista culturale, sociale ed economico si fa il possibile per agevolarle.

La Romania — ha soggiunto — è in ogni caso decisa a difendere i propri diritti con calma, ma con fermezza, così come essa è pronta sempre a stabilire un contatto più stretto con tutti coloro che desiderano salvaguardare, in buona intesa coi vicini, i propri interessi ed i doveri provenienti dalla neutralità.

Il Ministro degli Esteri ha concluso riaffermando la neutralità della Romania, la quale non è però — egli ha detto — una rinuncia alla fede ed alla giustizia della causa nazionale.

Il passaggio del discorso riguardante l'Italia è stato caloroso... calorosamente applaudito dai senatori e dai deputati della commissione per gli affari esteri.

Csaky replica a Gafencu
sostenendo la necessità che sia riveduto il trattato del Trianon

BUDAPEST, 20. — Il Ministro degli esteri, conte Csaky, ha fatto stasera ad un redattore dell'«Agenzia Telegrafica Ungherese» le seguenti dichiarazioni in relazione al discorso tenuto al Parlamento romeno dal Ministro degli affari esteri di Romania, Gafencu:

«Nel discorso tenuto alla Commissione per gli affari esteri del Parlamento romeno, il Ministro Gafencu avrebbe dichiarato, tra l'altro, che il Trattato del Trianon, non fu una orrenda ingiustizia e che, qualunque sia l'ordine naturale già creatosi, non sono più possibili mutamenti.

La Romania è oggi sola con questo suo ostinato atteggiamento sia tra i belligeranti, sia tra gli Stati non belligeranti o neutrali. Nell'interesse non soltanto della pace dell'Ungheria, ma anche dell'Europa centrale, credo compiere un dovere facendo sentire decisamente la mia parola di ammonimento e di protesta di fronte allo sforzo da parte romena di far resuscitare lo spirito dei trattati di pace di Parigi. Sono convinto che in qualsiasi momento, qualora il Trattato del Trianon fosse presentato dinanzi a qualsiasi consesso internazionale imparziale sarebbe, come è avvenuto anche recentemente, considerato ingiusto in sè e passibile di revisione per quanto concerne la Romania.

In un periodo di fallimento dei trattati di pace, la Romania non può rimanere sola a godersi il bottino di guerra perchè ciò non assicurerebbe la tranquillità e i pacifici sviluppi nel bacino carpatico.

Il Ministro per gli affari esteri romeno ne saprà certo il perchè».

IL CONFLITTO RUSSO-FINLANDESE

Sconfinamenti russi in Finlandia
e occupazione della penisola dei Pescatori
Incursioni aeree su Helsinki, Vitpuri e sulla vallata di Vudski
Combattimenti sarebbero in corso a Kivena mentre navi da guerra russe avrebbero aperto il fuoco contro la cittadina di Tammelun

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 30. - (Franzero). *Alle 9.16 di questa mattina le Agenzie hanno cominciato ad annunziare che l'invasione russa della Finlandia si era iniziata da parecchi punti della Carelia.*

La prima incursione aerea era avvenuta verso le 7.15 (ora finlandese) ad Helsinki e precisamente dieci minuti dopo l'attacco per terra. Apparecchi russi erano stati veduti sulla capitale, della Finlandia, ma non avevano lasciato cadere bombe. I cannoni antiaerei erano entrati in azione. Secondo la Reuter, *un apparecchio da bombardamento russo era volato su Helsinki ed era scomparso subito in direzione del Golfo di Finlandia.*

Le informazioni danesi

COPENAGHEN, 30. — *I giornali pubblicano con enorme rilievo notizie finora non confermate, secondo cui le truppe russe, questa mattina, avrebbero invaso in parecchi punti la regione dell'istmo della Carelia.*

I giornali aggiungono che questa mattina alle 9.15 ad Helsinki è stato dato il segnale d'allarme contro le incursioni aeree. Dieci minuti dopo, tre aeroplani, ritenuti russi, sorvolavano la città, ma senza gettare bombe. Le batterie antiaeree entrarono subito in azione. La popolazione si asserragliò nelle case, ma molte migliaia di persone si radunarono all'aperto, nei parchi dei dintorni della città.

Il traffico dei veicoli nelle zone centrali della città si arrestò. La popolazione ha dimostrato la massima calma. Non vi è stato alcun segno di panico. Per oltre un'ora, e, cioè, fino a quando non fu dato il segnale del cessato pericolo, anche gli uffici postali e telegrafici restarono chiusi. Gli aeroplani russi volarono a grande altezza per pochi minuti e poi scomparvero fra le nubi. Poco dopo un grosso aeroplano da bombardamento sbucò dalle nuvole volando relativamente a bassa quota, ma scomparve immediatamente sul Golfo di Finlandia. (Stefani).

Le incursioni aeree

(Nostro servizio particolare)

HELSINKI, 30 (U. C.). — *Le sirene hanno dato l'allarme questa mattina alle ore 9.30. Tre aeroplani sorvolavano la capitale.*

La difesa controaerea è entrata immediatamente in azione. La popolazione ha dato prova di una calma ammirevole. Gli apparecchi sovietici hanno lanciato bombe leggere sull'aerodromo di Helsinki senza causare vittime. Alle ore 9.50 una diecina di aeroplani hanno sorvolato il mare presso la costa finlandese. Gli aeroplani hanno sorvolato Vitpuri lanciando qualche bomba incendiaria che ha causato tre incendi. I cannoni di Cronstadt hanno bombardato Wametsun presso Terijoki nella Carelia. A Kivenpaa presso la frontiera ha avuto luogo un duello di artiglieria. Alla frontiera dell'est truppe sovietiche occupano i luoghi della frontiera che fanno una sacca presso Suojarvi. Nel centro industriale della vallata di Vudski un certo numero di aeroplani sovietici ha bombardato l'ospedale.

Combattimenti in corso

HELSINKI, 30 — *Dodici aeroplani russi hanno sorvolato la fortezza di Sveaborg. Sono immediatamente entrate in azione le batterie antiaeree e gli apparecchi sono stati costretti ad allontanarsi. Le bombe gettate sul campo di aviazione di Helsinki erano tutte di piccolo calibro e, come si è detto, non hanno arrecato danni nè fatto vittime. L'aviazione russa ha bombardato anche Viborg, dove tre edifici del quartiere orientale sono in fiamme. Le truppe sovietiche hanno occupato un settore del territorio finlandese nella zona di Suojarvi a nord del lago Ladoga. Altre operazioni si sono svolte nella zona degli impianti idro-elettrici di Imatra, ma senza successo. Altre incursioni vengono segnalate nel distretto di Emso dove esistono fabbriche di cellulosa. Anche qui il bombardamento non ha arrecato danni agli stabilimenti industriali.*

Combattimenti sono attualmente in corso a Kivena sul confine della Carelia mentre navi da guerra russe stanno facendo fuoco contro la cittadina di Tammelun pure in Carelia. Sul distretto industriale di Helsinki gli aeroplani russi hanno fatto cadere manifestini con cui i finlandesi vengono incitati a ribellarsi al governo assicurando che i Sovieti non intendono fare del male al popolo della Finlandia. I manifestini aggiungono che tutto il male dipende dall'atteggiamento dei capi; il Presidente del Consiglio finlandese deve andarsene e allora si avrà la pace. Nei conversare con giornalisti il ministro degli esteri Erkko si è mostrato calmo e fiducioso.

Da Emso si informa che quell'ospedale è in fiamme ma che comunque i danni causati dalla incursione aerea sono lievi. U. P.

Due aerei russi abbattuti

COPENAGHEN, 30. — *La radio finlandese informa che due aeroplani russi sono stati abbattuti durante la incursione su Helsinki. La stessa radio finlandese dice che navi da guerra sovietiche si trovano al largo di Helsinki.* — (United Press).

L'occupazione della penisola dei Pescatori

(Nostro servizio particolare)

HELSINKI, 30 (U. C.) — *Le truppe sovietiche hanno occupato la penisola dei Pescatori presso l'Oceano Artico.*

Il Maresciallo Mannerheim assume il comando dell'esercito finlandese

(Nostro servizio speciale)

OSLO, 30 — (U. C.) *La radio norvegese annunzia che il Presidente della repubblica finlandese ha dichiarato lo stato di guerra e che ha incaricato il Maresciallo Mannerheim del Comando supremo dell'Esercito.*

La nota finlandese

HELSINKI, 30. — Ecco il testo della nota inviata dal Governo finnico in risposta a quella di Molotov, nota che contrariamente alle voci corse a Mosca è stata consegnata dal Ministro di Finlandia a Mosca al Commissariato per gli Affari Esteri, e personalmente a Potemkin:

«Il Governo finnico ritiene che la denuncia da parte dell'U.R.S.S. del patto di non aggressione non sia giustificata dagli eventi attuali e in conseguenza propone al Governo sovietico di ricorrere alla procedura di conciliazione prevista dall'art. 5 del trattato in questione oppure all'arbitrato di una terza Potenza neutra.

Per dare prova della sua ferma volontà di giungere ad un accordo e per dimostrare che non ha intenzione di esercitare alcuna minaccia contro Leningrado il Governo finnico è disposto ad accordarsi con quello sovietico per il ritiro delle sue truppe di copertura a tale distanza dalla frontiera che sia impossibile supporre una qualsiasi minaccia contro Leningrado.

Il Comando supremo delle truppe finlandesi ha adottato

tutte le misure atte ad assicurare la calma nella zona di frontiera e ad impedire azioni inconsiderate da parte finlandese. Una quantità di edifici pubblici di Helsinki, tra cui la stazione ferroviaria, sono stati protetti da sacchi di sabbia.

La città ha spento i lumi. Ordini misteriosi sono partiti dal Ministero allo Stato Maggiore e da questo ai vari comandi di truppa. L'ipotesi che trovava più credito era che i russi preparassero una occupazione di sorpresa delle quattro isole del golfo e sul territorio di frontiera, sul quale già avevano avanzato pretese nel corso delle defunte trattative. Quale sarebbe stato in tal caso l'atteggiamento del governo finnico, era dubbio. Alle quattro isole del golfo, come si ricorderà, Helsinki aveva già rinunziato e anche aveva rinunciato a una diecina di chilometri dell'istmo careliano.

Se i sovieti limitassero a questo una loro occupazione, la Finlandia accetterebbe forse il fatto compiuto. Ma le esigenze di Mosca vanno più in là: vanno fino ad Hanko. E Hanko vuol dire la guerra. Su questo non ci sono dubbi.

Le dichiarazioni di Molotov

MOSCA, 30. — L'Unione sovietica ha rotto i rapporti diplomatici con la Finlandia. Il vice commissario sovietico per gli affari esteri, Potemkin, ieri sera alle 22,30 ha ricevuto il Ministro di Finlandia a Mosca e gli ha consegnato una nota nella quale sono spiegate le ragioni per le quali l'Unione sovietica rompe i rapporti diplomatici con la Finlandia.

Più tardi, Molotov ha pronunziato un discorso sulla crisi russo-finlandese, diffuso da tutte le stazioni radio sovietiche e che i circoli politici qualificano come un ultimo appello in favore di una soluzione pacifica del conflitto fra i due Paesi.

Molotov in sostanza ha sostenuto che la Finlandia non ha compiuto alcuno sforzo per giungere ad un accordo e che i negoziati iniziati due mesi or sono non hanno avuto alcun risultato malgrado tutte le concessioni fatte dal Governo sovietico. Molotov ha poi parlato degli incidenti di frontiera di questi ultimi giorni affermando che il Governo finlandese ha respinto nettamente le proposte sovietiche «contestando insolentemente» l'attacco di un distaccamento di artiglieria finlandese contro truppe sovietiche.

La risposta finlandese — ha aggiunto il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo — mostra l'intenzione della Finlandia di tenere Leningrado sotto la pressione delle truppe finlandesi, di non voler intrattenere colla Russia normali relazioni e di non essere disposta a tener conto delle stipulazioni contenute nel patto di non aggressione concluso tra i due Paesi. In presenza delle nuove provocazioni finlandesi il Governo sovietico considera dunque di dover adottare le seguenti misure:

1) Denunzia del patto di non aggressione colla Finlandia;

2) Rottura delle relazioni diplomatiche con la Finlandia;

3) Ordine all'esercito ed alla flotta di tenersi pronti contro ogni sorpresa da parte delle forze armate finlandesi e di rispondere colle armi ad ogni provocazione.

Molotov ha dichiarato assurde e malvage le voci sparse all'estero dai nemici dei sovieti secondo le quali l'Unione sovietica vorrebbe conquistare la Finlandia ed avrebbe intenzioni bellicose, affermando invece che la U.R.S.S. è disposta per ristabilire buone relazioni colla Finlandia a fare a questa concessioni territoriali in una parte della Carelia, abitata esclusivamente da finlandesi. E' necessario però che le posizioni del Governo finlandese nei confronti dell'Unione sovietica non conservino il loro carattere ostile ma diventino amichevoli.

Dopo aver detto che il Governo sovietico non intende ingerirsi negli affari interni della Finlandia e ritiene che il popolo finlandese dovrà esso stesso decidere della sua politica interna ed estera, Molotov ha concluso affermando che la Russia sovietica non si occuperà dei rapporti della Finlandia con altri Stati ma non può rinunziare a garantire la propria sicurezza e particolarmente quella di Leningrado. La Russia sovietica non può ammettere che la sua sicurezza dipenda dalla cattiva volontà del Governo finlandese attuale; non dubita tuttavia che una soluzione positiva della questione possa ristabilire la base di una nuova amicizia tra l'Unione sovietica e la Finlandia.

La mediazione offerta dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — Si apprende che l'Ambasciatore americano a Mosca, Steinhardt, ritornato in volo alla sua residenza dopo una visita a Helsinki, sarebbe incaricato di offrirsi come mediatore per un accordo russo-finnico, malgrado le scarse speranze di successo della iniziativa.

Ieri il Segretario di Stato Cordell Hull, dopo aver detto che gli Stati Uniti seguono con grave preoccupazione l'acuirsi della vertenza russo-finlandese, ha dichiarato che essi sono disposti ad offrire i loro buoni uffici per una pacifica soluzione della vertenza.

Il Presidente Roosevelt è ritornato a Washington per sorvegliare direttamente l'aggravata situazione russo-finlandese e per attendere la risposta di Mosca all'offerta fatta per una mediazione.

Il *New York Times* scrive: «L'invasione russa della Finlandia turberebbe i rapporti russo-americani per molti anni».

Nella giornata di oggi, frattanto, il Ministro di Finlandia a Washington ha conferito con il Sottosegretario agli esteri.

Passo degli S. U. a Mosca

(Nostro servizio speciale)

MOSCA, 30. - *(U. C.)*. — L'Ambasciata degli Stati Uniti ha dichiarato ai giornalisti che l'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti, Walter Thurston, si è recato oggi poco dopo le 12 — ora locale — da Potemkin, Commissario Aggiunto agli Affari Esteri. L'Incaricato d'Affari aveva ordine di offrire al Governo sovietico i buoni uffici del Governo degli Stati Uniti per servire da mediatore nel conflitto sovietico-finlandese.

Considerazioni inglesi

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 30 — *(C. M. Franzero)*. E' strano dover rilevare, a legger le prime notizie dell'invasione russa della Finlandia, che il corrispondente del *Times* mandava ieri notte da Mosca, una singolare interpretazione dei passi presi da Molotov. Scriveva il *Times* che in sostanza il vero, e probabilmente il solo obbiettivo che il Governo sovietico si proponeva di raggiungere, era di liberarsi dal presente Governo della Finlandia: il discorso di Molotov voleva cioè dire, secondo il *Times*, che la Russia ha interesse a mantenere la sovranità e l'indipendenza della Finlandia, ma non considera la Finlandia come indipendente fino a tanto che è governata da gente che la Russia ritiene sottomessa al capitalismo occidentale.

La stampa londinese questa mattina accusava apertamente la Russia di ambizioni imperialistiche, e ci sembra degno di nota quanto scriveva l'organo dei socialisti, il *Daily Herald*: «Se la Russia facesse un simile attacco contro la Finlandia, commetterebbe un'aggressione che non avrebbe più giustificazione dell'aggressione tedesca della Cecoslovacchia e della Polonia. Per certo la Russia non può dire di operare in Finlandia un «Lebensraum» (spazio vitale) necessario alla sua esistenza; il Kremlino usa la prepotenza contro una piccola Nazione soltanto per ragioni strategiche, e la sola scusa è la brutale dottrina imperialistica che il diritto sta nella forza».

Le impressioni francesi

(Dalla nostra Red. parigina)

PARIGI, 30 - *(Fabbri)*. — La tensione russo-finnica, più acuta di giorno in giorno, sembra oggi giungere a uno stato potenziale tanto carico di conseguenze, da indurre gli osservatori politici francesi a relegare in secondo piano anche quegli argomenti, come la riunione della Camera di stamani, che ancora ieri erano al centro dell'attenzione. La rottura delle relazioni diplomatiche e il nuovo incidente di frontiera (avvenuto in territorio finlandese, dove i russi hanno attaccato un posto di guardia), erano già sin da stamane considerati qui come i segni preannunciatori della prossima invasione.

Il governo di Helsinki — si rileva a Parigi — lotta ancora sul terreno diplomatico, ma senza forse molte illusioni sulle possibilità superstiti di una soluzione pacifica, e si appresta ormai a difendere il territorio nazionale, per cui ha già com-

Dino Grandi
Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Con Decreto Reale in corso di registrazione, il camerata Conte Dino Grandi, su proposta del Duce, è stato nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La nomina del Conte Dino Grandi a Presidente della Camera dei Fasci e delle Corpo-

razioni è un nuovo riconoscimento dei suoi alti titoli intellettivi e politici. Non c'è bisogno oggi di rievocare la vita del combattente fascista, uscito dai ranghi dei combattenti della grande guerra, il quale è salito presto agli alti gradi della politica attiva del Regime ed ha tenuto alcuni dei più eminenti posti di responsabilità e di azione. Tutti ricordano la sua attività, prima di Sottosegretario e poi di Ministro degli Esteri, svolta in un tempo internazionale complesso e agitato, e poi la sua missione diplomatica svolta nella direzione dell'Ambasciata di Londra durante due momenti storici della politica estera d'Italia: quella dell'impresa etiopica e delle sanzioni e quella della guerra di Spagna.

Concluso il ciclo della sua attività diplomatica il Conte Dino Grandi aveva assunto da poche settimane la direzione del Ministero della Giustizia nel quale aveva subito immesso il suo fervore e le sue originali iniziative. Chiamato ora dalla fiducia del Duce al reggimento della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Conte Dino Grandi saprà portarvi la sua esperienza, ormai matura, di uomo politico e la sua preziosa attività di organizzazione e di studio.

Mentre salutiamo il nuovo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il nostro pensiero sale, devoto, al ricordo del suo predecessore, la Medaglia d'Oro Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo. Ricordiamo che sotto la sua direzione, ogni giorno presente, vigile e attiva, si è creata ed ha iniziato la sua vita la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sintesi della evoluzione dell'istituto rappresentativo nazionale creato dalla Rivoluzione Fascista.

Fino agli ultimi giorni, pur già sofferente, Costanzo Ciano ha voluto assistere e accompagnare l'intenso lavoro legislativo della nuova Camera nelle varie commissioni alle quali era sempre presente con la disciplina della sua autorità e il consiglio della sua alta esperienza. E a questa sua opera seguita a quella eroica del marinaio e a quella così costruttiva del Ministro delle Comunicazioni, si deve la rapida maturità del nuovo istituto che ha preso forma e vita operante nelle sue mani.

La eredità che, nel suo nuovo posto, il Conte Dino Grandi raccoglie è fra le più alte ed espressive della vita nazionale italiana del tempo fascista.

La nuova bandiera del popolo albanese

Il messaggio al Re Imperatore

In occasione della consegna della nuova bandiera al popolo albanese, il Presidente del Consiglio di Albania, S. E. Shevket Verlaci ha fatto pervenire per Sua Maestà il Re e Imperatore il seguente telegramma:

«Nel momento in cui in nome della Maestà del Re Imperatore il Luogotenente Generale ci consegna il Vessillo Nazionale che unisce in maniera indissolubile l'Aquila di Scanderbeg e i simboli della gloriosa ed invitta Casa di Savoia e del Fascio Littorio apportatore di luce e di prosperità, il popolo albanese giura al suo Re Imperatore che il santo simbolo sarà custodito quale tesoro più prezioso della nostra Patria e che sarà guida per ogni audacia e per ogni sacrificio».

* * *

Sua Maestà il Re e Imperatore ha così risposto:

«Vi ringrazio, Eccellenza, del cortese messaggio, nella certezza che il fiero popolo albanese saprà stringersi attorno al vessillo nazionale traendone ognora auspicio per le sue maggiori fortune. VITTORIO EMANUELE».

Le udienze del Duce
Il Cons. Naz. Ferragatta e il prof. Buonadonna

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Ferragatta e il Prof. Buonadonna, che gli hanno riferito sulle esperienze di fecondazione artificiale delle specie animali fatte dall'Istituto «Lazzaro Spallanzani», in Milano.

piuto la mobilitazione e stabilito i dispositivi nei punti vulnerabili della frontiera coi sovieti.

La buona volontà opposta da Helsinki alle speciose argomentazioni di Mosca, in quanto questa ultima assume di sentirsi minacciata dalle velleità aggressive della Finlandia, fornisce alla stampa francese amare considerazioni retrospettive.

In realtà questa opinione non ha voluto credere fino a ieri alla impossibilità di un «ravvicinamento» sovietico nei confronti della sua nuova politica di amicizia con la Germania e dell'anti-comintern; si è voluto attribuire un certo significato al colloquio londinese tra Lord Halifax e Maiski, al ritorno a Mosca dell'ambasciatore francese Naggiar, alla ripresa di conversazioni commerciali anglo-russe, incamminata su un itinerario di equivoci e di distinzioni dialettiche, all'indomani stesso della spartizione della Polonia, preoccupata di isolare la Russia dal conflitto per contrapporla al momento opportuno alla Germania, la politica francese ha persistito nel nutrire, nei confronti di Mosca, delle illusioni che si trovano ora smagate e svuotate di ogni concreta sostanza. Perciò i giornali parlano lungamente di «brutalità e di cinismo» sovietici.

Ci si accorge in sostanza che Stalin — se non ha nessuna intenzione di costituire con la Germania un blocco totalitario, per usare l'espressione del *Petit Bleu* — non intende neppure minimamente di dare una mano tardiva al blocco delle democrazie.

Il punto di vista tedesco

BERLINO, 30. — Si dichiara che contrariamente alle voci diffuse all'estero, la Germania non ha preso posizione nè ufficialmente nè ufficiosamente nei riguardi della tensione finno-sovietica. Si fa rilevare che la Germania, di fronte a questo conflitto non abbandona il suo atteggiamento di spettatrice. Gli Stati nord-orientali hanno sempre chiaramente fatto capire di non desiderare un intervento tedesco in questioni comprese nella loro zona di interessi e si comprende che tutte queste questioni riflettono i bisogni della Russia la quale, proseguendo in una linea di politica iniziata già ai tempi di Pietro I, vuole assicurare la sua posizione sul Baltico.

Giudicando il lato psicologico della contesa tra la Finlandia e la Russia, si crede di poter accordare una certa importanza al fatto che essa verta su basi di appoggio che furono per lungo tempo in potere della Russia, vitali per quest'ultima, ma non per l'indipendenza della Nazione finlandese.

CRONACHE DELL'IMPERO

Il Vicerè nello Uollo

BONGA, 30. — Il Vicerè, partito da Gimma, si è recato al grazioso borgo di Ghimbi, uno dei più importanti mercati dello Uollo. Tutta la popolazione della zona ha fatto al Vicerè accoglienze entusiastiche.

Il Duca d'Aosta, dopo essersi reso conto di ogni possibilità di questo importante mercato, è partito alla volta di Bonga, dove è stato accolto trionfalmente da tutta la popolazione nazionale e indigena, mentre, nella sera che scendeva, su tutte le alture dell'alta valle del Barta, si accendevano fuochi di gioia.

Il nuovo capo

dei nazionalsocialisti in Italia

Il capo dei nazionalsocialisti in Italia, chiamato dal Führer a dirigere, in qualità di Ministro, la Legazione di Germania in Teheran, lascerà in questi giorni Roma. Quale successore è stato nominato il Dottor Ehrich, consigliere di Legazione all'Ambasciata di Germania in Roma, già capo dei nazionalsocialisti in Francia.

L'estensione ai lavoratori

del commercio degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico

L'elevazione dell'indennità di licenziamento e della gratifica natalizia

Il 25 novembre c. a. è stato stipulato dalle due Confederazioni Fasciste del Commercio, un accordo sindacale (che entrerà in vigore il 1. gennaio 1940 Anno XVIII) inteso a disciplinare alcuni aspetti dei rapporti di lavoro interessanti le categorie commerciali.

Con tale accordo:

a) si dispone, nell'intento di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori capi-famiglia, l'estensione degli assegni familiari a favore della moglie e dei genitori conviventi a carico e si stabilisce che il contributo dell'1%, relativo agli assegni, finora a carico del lavoratore sia corrisposto dal datore di lavoro;

b) in relazione alla contingente situazione economica si dispone che sia richiesta la sospensione del sabato fascista per quelle aziende che vi sono soggette e si fissa, per la retribuzione delle ore straordinarie di lavoro, una maggiorazione massima del 15%, da aggiungere alla paga oraria normale nei casi in cui i vigenti contratti prevedano una maggiorazione superiore;

c) si eleva l'indennità di licenziamento da 20 a 25/30 e la gratifica natalizia da 20 a 30/30 della retribuzione mensile;

d) si disciplinano meglio le figure del fiduciario di azienda e del corrispondente di reparto, istituite in base al numero dei dipendenti dell'azienda.

Riconoscimento della qualità

di membri del Gran Consiglio del Fascismo

Con recenti provvedimenti — su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo — è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo ai Fascisti Ettore Muti, Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, professore Giuseppe Tassinari, Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Renato Ricci, Ministro Segretario di Stato per le Corporazioni, dott. Alessandro Pavolini, Ministro Segretario di Stato per la Cultura Popolare, e Vincenzo Lai, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, in dipendenza delle anzidette loro funzioni e per tutta la durata di queste.

Il Foglio di Disposizioni

Il rapporto dei dirigenti della G. I. L. - L'ordine delle udienze a Palazzo Littorio

Il Foglio di Disposizioni n. 11, del Segretario del Partito, reca:

Il 5 dicembre XVIII, alle ore 10, nella sala delle adunate dell'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini, avrà luogo il rapporto dei capi ufficio, dei capi sezione per la preparazione spirituale e professionale e delle capo sezione per la preparazione culturale e i corsi a carattere domestico-sociali di tutti i Comandi federali della G.I.L., colonie escluse.

Con un altro Foglio, il Segretario del Partito comunica il seguente ordine delle udienze nel Palazzo del Littorio:

SEGRETARIO DEL P. N. F.: ore 8-10:

Lunedì - Gerarchi del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti. Martedì - Gerarchi del Regime. Mercoledì - Fascisti e pubblico. Giovedì - Gerarchi del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti. Venerdì - Fascisti e pubblico.

VICE SEGRETARI - COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE *(in servizio nel Palazzo del Littorio).*

FIDUCIARI NAZIONALI DELLE ASSOCIAZIONI FASCISTE CAPI UFFICIO; ore 8-10:

Lunedì - Fascisti e pubblico. Martedì Gerarchi del P. N. F., delle organizzazioni dipendenti e del Regime. Mercoledì - Fascisti e pubblico. Giovedì Gerarchi del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti. Venerdì - Fascisti e pubblico.

I componenti il Gran Consiglio del Fascismo e i componenti il Governo potranno accedere al Palazzo del Littorio ogni giorno.

Il rapporto del Ministro ai direttori degli uffici delle Corporazioni

Il Ministro per le Corporazioni, presente il Sottosegretario Amicucci, ha tenuto stamane un rapporto ai direttori degli uffici provinciali delle Corporazioni ed ha impartito ad essi le direttive per l'opera da svolgere al fine di armonizzare e potenziare l'attività economica nelle varie provincie.

Il Ministro Ricci, dopo avere posto in evidenza l'importanza sempre crescente che assumono i compiti assegnati ai Consigli ed agli uffici provinciali delle Corporazioni, sia nel campo produttivo che in quello della distribuzione, ha espresso la certezza che la collaborazione di tali organi all'opera del Governo sarà sempre più intensa e rispondente alle attuali condizioni di emergenza.

Il rapporto è stato chiuso con il saluto al Duce.

Scambio delle consegne nella direzione dell'Istituto Cotoniero

Oggi, al Ministero delle Corporazioni, alla presenza del Ministro Ricci, i camerati senatore Luigi Spezzotti e Cons. Naz. Pio Teodorani si sono scambiate le consegne per la direzione dell'Istituto Cotoniero Italiano.

Il Ministro Ricci ha vivamente ringraziato il senatore Spezzotti per l'opera saggia ed intelligente svolta a profitto delle categorie industriali cotoniere, nella sua qualità di Commissario dell'Ente, ed ha rivolto vive parole di incitamento al camerata Teodorani, che, a norma del R. D. L. 3 marzo 1934-XII, n. 291 e dello Statuto dell'Ente, è stato chiamato a presiederlo.

Un ricorso del P. M. respinto dalla Cassazione

Nel dicembre 1937, in una casa rurale nell'Agro pugliese, si rinvenne il cadavere del giovane agricoltore Matteo Massa e nella di lui camera era un fucile di recente esploso. Si ritenne subito che il disgraziato si fosse tolta la vita, ma iniziato procedimento penale si sostenne invece che fosse stato ucciso dal fratello Nicola. L'accusa si fondava sulle affermazioni di un testimone, tale Cisternino, che, incriminato durante il dibattimento, si ritrattò, e venne assolto dall'accusa di falsa testimonianza.

La Corte di Assise di Foggia esclude la ipotesi dell'omicidio ed assolveva il Massa per non aver commesso il fatto. Ricorse contro tale sentenza il Proc. Gen., denunziando le nullità in cui — secondo il ricorrente — sarebbe incorsa la Corte assolvendo il Cisternino dall'accusa di falsa testimonianza.

Il ricorso si è discusso dinanzi alla Prima Sezione Penale della Corte Suprema.

Pres.: gr. uff. Caso; relatore comm. Guidi; P. G.: avv. Filippo Ungaro; P. M.: comm. De Mabo; difesa: avvocati Mucci e Catalanotto, comm. cav. dott. Donzelli.

La Corte, accogliendo le conclusioni del Proc. Gen. ha dichiarato inammissibile il ricorso del P. M. di Foggia.

ABBONAMENTI 1940-XVIII

		Italia e Colonie A.	S.	T.
Il Giornale d'Italia	L.	75	38	20
Il Piccolo	»	75	38	20
La Voce d'Italia	»	12	6,50	4
Il Giornale d'Italia Agricolo	»	20	11	6
Il Giornale d'Italia (o Il Piccolo) e La Voce d'Italia	»	85	43	23
Il Giornale d'Italia e Agricolo	»	91	47	20
Il Giornale d'Italia e Agricolo e La Voce d'Italia	»	101	53	28
Agricolo e Voce	»	28	15	—
Agricolo e Giornale di Agricoltura della Domenica	»	36 invece di 40		
Il Giornale d'Italia e il Giornale dell'Agricoltura della Domenica	»	91	48	25

COMBINAZIONI EDITORIALI

Giornali e Riviste

LA TRIBUNA ILLUSTRATA — Abbonamento annuo L. 19; ai nostri abbonati . . . . . . L. 17.

IL TRAVASO — Abbonamento annuo L. 20; ai nostri abbonati L. 17.—

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — Abbonamento annuo L. 180; ai nostri abbonati . . . . . L. 153.—

L'ITALIA AGRICOLA — Abbonamento annuo L. 46; ai nostri abbonati . . . . L. 36.—

SAPERE — Abbonamento annuo Lire 50; ai nostri abbonati . . L. 45.—

BIBLIOTECA PER L'INSEGNAMENTO AGRARIO PROFESSIONALE — Abbonamento annuo L. 26; ai nostri abb. L. 21.—

GIORNALE DI AGRICOLTURA DELLA DOMENICA — Abbonamento annuo L. 20; ai nostri abbonati . . . . L. 16.—

EMPORIUM — Abbonamento annuo L. 60; ai nostri abbonati L. 47.—

NUOVA ANTOLOGIA — Abbonamento annuo L. 100; ai nostri abbonati . . . . L. 85.—

RASSEGNA NAZIONALE — Abbonamento annuo L. 35; ai nostri abbonati . L. 28.—

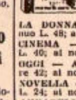
SCENARIO — Abbonamento annuo L. 30; ai nostri abbonati . . L. 24.—

COOPERAZIONE RURALE — Abbonamento annuo L. 40; ai nostri abbonati . L. 37.—

LEGGI E DECRETI DI INTERESSE AGRARIO — Abbonamento annuo L. 20; ai nostri abbonati L. 17.—

VITA FEMMINILE — Abbonamento annuo L. 50; ai nostri abbonati . . . . L. 40.—

L'ITALIA COLONIALE — Abbonamento annuo Lire 35; ai nostri abbonati . . L. 28.—



LA DONNA, LA CASA E IL BAMBINO — Abbonamento annuo Lire 15.60; ai nostri abbonati . L. 12.50

MANI DI FATA — Abbonamento annuo L. 12; ai nostri abbonati . L. 11.—

LA DONNA — Abbonamento annuo L. 48; ai nostri abbonati L. 40.—

CINEMA — Abbonamento annuo L. 40; ai nostri abbonati L. 33.—

OGGI — Abbonamento annuo Lire 42; ai nostri abbonati . L. 35.—

NOVELLA — Abbonamento annuo L. 24; ai nostri abbonati . L. 20.—

ANNABELLA — Abbonamento annuo L. 24; ai nostri abbonati . L. 20.—

CRONACHE DELLA GUERRA — Abbonamento annuo L. 45; ai nostri abbonati . L. 38.—

LA SETTIMANA ENIGMISTICA — Abbonamento annuo L. 25; ai nostri abbonati . L. 20.—

CORDELIA — Abbonamento annuo L. 50; ai nostri abbonati . L. 42.—

L'ITALIA D'OLTREMARE — Abbonamento annuo L. 54; ai nostri abbonati . . . . L. 45.—

L'AZIONE COLONIALE — Abbonamento annuo L. 20; ai nostri abbonati . . . . L. 18.—

L'OLIVICOLTORE — Abbonamento annuo L. 35; ai nostri abb. L. 33.—

ARCHIVIO STORICO PER LA CALABRIA E PER LA LUCANIA — Abbonamento annuo L. 50; ai nostri abbonati . . . . . L. 45.—

Libri

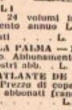
ITALIA-FRANCIA di Virginio Gayda. Prezzo di copertina L. 8; ai nostri abbonati . . . . L. 6.—

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD — In commercio L. 10; ai nostri abbonati franco di porto (Edizione speciale per il «Giornale d'Italia») . . . . . . L. 7.—

IL LIBRO DELLA MASSAIA RURALE — Prezzo di copertina L. 5; ai nostri abb., franco di porto L. 3.50

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA — In commercio L. 10; ai nostri abbonati, franco di porto (Ediz. speciale per il «Giornale d'Italia») . . . . L. 6.—

ALMANACCO DELLE FAMIGLIE — Prezzo di copertina L. 3; ai nostri abbonati (franco di porto) . . L. 2.40



LIBRI GIALLI della Casa Editrice Mondadori — 24 volumi in un anno L. 100; ai nostri abbonati . L. 90.—

LIBRI GIALLI ECONOMICI — 24 volumi in un anno. Abbonamento annuo L. 50; ai nostri abbonati . . . L. 45.—

ROMANZI DELLA PALMA — 12 volumi in un anno. Abbonamento annuo L. 30; ai nostri abb. . L. 27.—

CALENDARIO ATLANTE DE AGOSTINI 1940 — Prezzo di copertina L. 12; ai nostri abbonati franco di porto . . . . L. 9.60

I nostri abbonati possono richiedere una o più combinazioni; basta aggiungere all'importo dei nostri Giornali, quello delle combinazioni scelte inviando il vaglia o l'assegno all'Amministrazione del «Giornale d'Italia», Corso Umberto I (Palazzo Sciarra), Roma, o versando l'importo ad un qualsiasi Ufficio Postale, avvalendosi dell'allegato modulo di c/c 1-2523/Roma.

Per ricevere gratis il giornale per tutto dicembre abbonatevi subito.

La Jugoslavia celebra la festa dell'unità nazionale

La Jugoslavia celebra il primo dicembre la festa della sua unità nazionale. Il 29 ottobre del 1918 a Zagabria veniva proclamato lo Stato indipendente degli sloveni, croati e serbi. Così il vincolo che univa gli slavi del sud alla monarchia austro-ungarica era rotto. L'atto di importanza essenziale per la vita della Nazione Jugoslava, era solennemente confermato il primo dicembre dello stesso anno, nell'udienza che il compianto Re Alessandro, allora Reggente del Regno, accordò ad una deputazione della Dieta di Zagabria, che gli consegnava un indirizzo nel quale la Dieta esprimeva la sua volontà ed il suo desiderio di vedere lo Stato, indipendente degli sloveni, croati e serbi.

La lettura dell'indirizzo fu accolta con grande entusiasmo, e a ricordo dell'evento il primo dicembre fu decretato festa nazionale. E' il ventunesimo anniversario che la Jugoslavia quest'anno ricorda, e il ricordo, nelle contingenze attuali, acquista un particolare valore e significato. Chè la Jugoslavia ripercorre nella sua coscienza il lungo travaglio, a cui i giovani delle università, i rappresentanti delle religioni, gli uomini politici portarono il valido contributo prima di arrivare alla mèta, per trarne forza e fede.

A questa forza e a questa fede concorre quest'anno anche l'accordo firmato il 26 agosto scorso a Zagabria che risolveva le questioni che dividevano sino a ieri i croati dai serbi e di cui gli artefici sono stati il presidente del Partito dell'Unione radicale jugoslava, Zvetkovic, e il presidente del Partito contadino croato, Vlatko Macek, adesso rispettivamente presidente e vice-presidente del Governo di Belgrado.

E', quindi, in un'atmosfera di pace interna che la Jugoslavia celebra quest'anno la sua festa nazionale, mentre il vortice della guerra ribolle ai suoi confini settentrionali, risparmiando la Penisola balcanica, grazie alla politica — com'è riconosciuto anche a Belgrado — chiaroveggente dell'Italia.

Il popolo italiano si associa al popolo jugoslavo con cordialissimo animo in questa sua ricorrenza nazionale.

GIORNALE COMMERCIALE

BORSE ITALIANE

ROMA, 30. — Mercato con pochi affari e prezzi pressochè invariati. Largamente richiesti i diritti d'opzione spettanti alle obbligazioni IRI-ferro per l'aumento di capitale Finsider. Titoli di Stato sostenuti. Chiusura ufficiale:

TITOLI	val. nom.	29	30
Titoli di Stato			
R. It. 3.50% c.	100.—	75	75
Id. fine	100.—	75.10	75.10
R. Ital. 5% c.	100.—	93.95	93.85
Id. fine	100.—	94.30	94.20
Red. 3.50% c.	100.—	71.70	71.70
Id. fine	100.—	71.90	71.80
Red. 5% c.	100.—	95.15	95.15
Id. fine	100.—	95.35	95.35
Venezie 3.50%	100.—	91.40	91.40
B. T. 1940 5%	100.—	100	100
1941 5%	100.—	100.60	100.60
1943 febbr. 4%	100.—	91	91
1943 dic. 4%	100.—	91	93
1944 5%	100.—	97.90	97.90
Banca e Fin.			
Ist. Cr. Fond.	500.—	461	461
Ist. Cr. Edil.	100.—	93	93
La Centrale	500.—	1151	1150
Ferr. Merid.	500.—	991	994
Trasporti			
El. Ferr. Ital.	200.—	270	285
N. G. I.	70.50	74.50	73.50
Tess. e Man.			
Coton. Merid.	150.—	325	327
Snia Visc. ord.	250.—	489	488
Metall. e Min.			
Metall. Ital.	100.—	416	416
Ilva cat. A	200.—	290	288
Montecatini	100.—	215.75	217.25
Amiata cat. A	100.—	623	627
Miniere Siele	100.—	653	655
Ansaldo	50.—	68.25	68.50
Fiat	200.—	570	570
Breda ord.	150.—	497	493
Reggiane	90.—	139	137
Elettrici			
Terni	300.—	312	312
Sip	50.—	68.25	68
Merid. Elettr.	250.—	352	351
Edison ord.	300.—	348.50	347.50
Valdarno	125.—	221	221
Unes	10.—	15.30	15.25
Rom. Elettr.	300.—	549.50	550
Adr. Elettr.	100.—	206.50	206.50
Tett serie A	500.—	695	695
Tett serie B	500.—	720	720
Stet	500.—	690	687
Italcable	175.—	132	132
Chimici			
Forni Elettr.	150.—	312	357
Italgas ord.	10.—	14.82	14.85
Distill. ordin.	100.—	244	244
Anic serie A	100.—	121	121.50
Alimentari			
Zucch. Roma	65.—	97	97.50
Eridania cat. A	250.—	680	680
Pantanella	50.—	137	135
Agr. e Immob.			
Fondi Rustici	100.—	112	112
Immobiliari	250.—	638	634
Beni Stabili	150.—	236	231
Impr. Fond.	5.—	49.50	49.50
Rend. Fond.	25.—	85	85
Risanamento	450.—	880	890
S. Nic. Tolent.	100.—	70	70
Condotte			
Acqua Marcia	500.—	800	802
Condotte	250.—	273	273
Acqu. Serino	500.—	722	722
Palermo	500.—	480	474
Chianciano	100.—	91	91
Terme Acqui	100.—	106	112
Ind. Div.			
Vianini	100.—	90	90
Vita	250.—	480	480

CAMBI	29	30		29	30
Franc.	44.—	43.75	Dan.	3.8040	3.8040
Ingh.	77.65	77.65	Svez.	4.7070	4.7070
S.U.A	19.80	19.80	Norv.	4.4775	4.4775
Sviz.	441.—	444.25	Polo.	—	—
Belg.	326.75	327.60	Port.	71.89	71.89
Oland	10.512	10.512	Cana.	17.—	17.—
Germ.	7.80	7.80	Arge.	4.50	4.50

OBBLIGAZIONI		val. nom.	29	30
Ferr. Ital.	3%	500	298.—	298.—
Opere Pubbl.	5%	500	465.—	465.—
I. R. I.	4.50%	500	465.50	465.50
ELFER	4.50%	500	460.50	465.—
Città di Roma	5%	500	463.—	463.—
S. T. E. T.	4%	500	650.—	650.—
IRI-Mare	4.50%	500	490.—	489.—
IRI-Ferro	4.50%	500	540.—	512.—
I. C. F. Roma	5%	500	452.50	452.50
»	4%	500	401.—	400.—
»	(C) 4%	500	407.—	406.—
»	3.50%	500	400.—	400.—
I. C. F. Ven.	4%	500	400.—	400.—
»	(C) 4%	500	415.—	415.—
Cr. F. Sardo	4%	500	424.—	424.—
»	(C) 4%	500	418.—	418.—
Banco Napoli	5%	500	465.—	465.—
»	4%	500	423.—	423.—
»	(C) 4%	500	437.—	437.—
Monte Paschi	5%	500	452.—	452.—
»	4%	500	410.—	410.—
»	(C) 4%	500	420.—	420.—
»	3.50%	500	425.—	425.—
S.Pa T.(ex-5%)	4%	500	430.—	430.—
»	3.75%	500	495.—	495.—
»	3.50%	500	408.—	408.—
Pubbl. Utilità	6%	500	495.—	495.—
» (a.tel.)	6%	500	497.—	497.—
Cred. Edilizio	6%	500	495.—	495.—
»	3.50%	500	339.—	340.—
Banca Lavoro	4%	500	410.—	410.—
»	(C) 4%	500	415.—	415.—
Agr. Miglior.	4%	500	406.—	406.—
»	(C) 4%	500	405.—	405.—
Cr.N. (s.sp.)	6.50%	500	503.50	503.50
I. M. I.	6%	1000	997.—	997.—
Edison El.	6%	500	500.—	500.—
S.E.T. Napoli	6%	500	488.—	488.—
El. Sicil. SESO	6%	500	489.—	489.—
Merid. Elett.	6%	500	495.—	495.—
U. Es. Elettr.	6%	500	490.—	487.—
La Centrale	6%	500	440.—	442.—
Romana Elet.	6%	500	495.—	495.50

Tutte le quotazioni delle obbligazioni sono + int. meno IRI-Mare, IRI-Ferro, S. T. E. T. e Ferrov. Ital.

PRESTITI ESTERI

PRESTITO	Val. nom.	Anno di em.	Anno di est.	29	30
Young 5.50%	1000	1930	1965	330	320
German. 7%	500	1924	1949	205	205
Polacco 7%	500	1924	1944	380	380
Ungh. 4.50%	500	1924	1944	235	235

MILANO, 30 — Rend. 5% c. 93.85; Id. f. 94; Id. 3.50% f. 74.85; Red. 3.50% f. 71.80; Id. 5% c. 94.80; Id. f. 95.10; La Centrale 1155; Assic. Gener. 1250; Ferr. Mediterr. 560; Id. Merid. 991; Venete 352; Rubattino 73.50; Cot. Cantoni 3075; Furter 350; Val d'Olona 236; Val Ticino 186.50; Olcese 718; De Angeli 1131; Cant. Costa 567; Lin. Can. Naz. 697; Rossari e Varzi 790; Rotondi 591; Tosi 113; Coton. Merid. 321; Un. Manifat. 396; Gavardo 665; Rossi 3160; Taretti 110.50; Cant. Seta 429; Bernasconi 69.50; Chatillon 106.50; Snia Viscosa 488.50; Pirelli e C. 232; Ansaldo 68.50; Ilva 289; Metall. Ital. 412; Monte Amiata 623; Montecatini 217.50; Dalmine 202.50; Breda 491; Bianchi 135; Isotta Fraschini 32.75; Fiat 569; Reggiane 137; Soc. Adr. di Elettr. 206.50; Cieli 378;

Diamante 397; Edison 347; Id. Posteg. 250; Bresciana 373; Valdarno 219; Piacentina 324; Emiliana 602; Cisalpina priv. 159.50; Id. ordin. 158.50; Seso 102.50; Sip 68; Tirso 153; Vizzola 542; Merid. di Elettr. 346; Terni 311.50; Un. Es. Elettr. 15; Tecnomasio 135.25; Distill. Ital. 243; Eridania 685; Raffineria 876; Anic 121.25; Ital. Gas 1450; Mira Lanza 238.50; Petroli 18; Aedes 83.25; Fondi Rustici 113; Beni Stabili 233; Saturnia 71.25; Past. Baroni 25.50; Gr. Alberghi 50.50; Italcementi 318.50; Pirelli Ital. 1770; Pirelli e C. 678; Burgo 381.50.

GENOVA, 30 — Rend. 5% c. 93.90; Id. f. 94.10; Id. 3.50% f. 75.10; Red. 3.50% f. 71.70; Id. c. 71.50; Id. 5% c. 95; Id. f. 95.15; Ferr. Merid. 992; Id. Mediterr. 562; Rubattino 73; Alta Italia 523; Coton. Merid. 328; Snia 491; Montecatini 217.50; M. Amiata 624; Ilva 289; Ansaldo 68.50; Metall. Ital. 414; San Giorgio 400; Fiat 570; Un. Es. Elettr. 1515; Sip 68; Terni 310; Cieli 381; Eridania 681; Zucch. 1030; Raffineria 871; Distill. Ital. 242; Sementeria 430; Aedes 82; Beni Stabili 235; Silos 265; Acqui 104.

TORINO, 30 — Rend. 5% c. 94.05; Id. f. 94.15; Id. 3.50% c. 74.85; Id. f. 74.85; Red. 3.50% c. 71.75; Id. f. 71.85; Id. 5% c. 95.10; Id. f. 95.20; Istit. San Paolo Fond. 431.50; Ferr. Merid. 991; Id. Mediter. 558; Nav. Alta Italia 510; Snia 489.50; Terni 312; Fiat 568; Nebiolo 266.50; Tedeschi 119; Offic. Savigliano 918; Bauchiero 254; Sip 68; It. Gas 14.775; Monte Amiata 622; Montecatini 217.25; Cart. Ital. 120; Cartiera Burgo 380.

NAPOLI, 30 — Rend. 5% c. 93.80; Id. f. 94.15; Id. 3.50% c. 74.35; Id. f. 74.525; Red. 3.50% c. 71.40; Id. f. 71.70; Id. 5% c. 94.90; Id. f. 95.10; Ferrov. Merid. 991; Coton. Mer. 327; Soc. Mer. Elettr. 350; Risanamento 880; Acquedotto del Serino 727.

MEDIA delle RENDITE e dei CAMBI			
ROMA, 30.		Berlino	7.80
R. Ital. 5%	93.875	Belgio	3.2760
R. 74.75 72.15	49.925	Budapest	3.8520
Pr. R. 3.50%	71.525	Spagna	193.24
» » 5%	94.925	Argentina	4.50
Obbl. Venezie	91.35	New York	19.80
Cambi Parigi	43.75	Canadà	17.—
Svizzera	444.25	Norvegia	4.4775
Londra	77.25	Svezia	4.703
Olanda	10.5125	Portogallo	0.7152

Iniziativa dei rivenditori di giornali nel venticinquennio del "Popolo d'Italia,,

Allo scopo di ricordare il venticinquennio della Fondazione del *Popolo d'Italia* i dirigenti del Sindacato Nazionale Fascista dei Rivenditori di giornali e riviste, inquadrato nella Federazione dei venditori ambulanti, hanno deliberato d'istituire cinque borse annuali di studio per i figli degli organizzati.

Tali borse si intitoleranno al nome del giornale della Rivoluzione.

I beni tedeschi in Italia e italiani in Germania

Le operazioni di trasferimento

Nell'ultima riunione dei Comitati governativi italiano e germanico, è stata presa in esame la situazione dei trasferimenti derivanti dagli smobilizzi di investimenti italiani nel Land Austria e nei territori dei Sudeti e di Memel, e previsti negli accordi del 28 maggio 1938 e 13 febbraio e 25 maggio c. a.

E' stato convenuto che i ricavi provenienti dal realizzo delle attività sopraindicate andranno in contropartita dei trasferimenti in Germania relativi alle liquidazioni di attività dei cittadini germanici e di allogeni che rientrano in Germania in base ai recenti accordi per l'Alto Adige.

Nella riunione suddetta sono stati altresì considerati i trasferimenti non previsti negli accordi succitati per il Land Austria, ed i territori dei Sudeti e di Memel, i trasferimenti dei crediti di diversa natura e il realizzo dei titoli soggetti a cessione al R. Tesoro.

Dalla Città del Vaticano

Il Papa all'Accademia delle Scienze

La cerimonia inaugurale alla Pontificia Accademia delle Scienze, nella casina di Pio IV nei giardini vaticani avrà luogo domenica mattina alle 10.30. Prima della adunanza il cardinale Maglione, Segretario di Stato, celebrerà una messa nella cappella Paolina alla quale interverranno gli accademici e le loro famiglie. Alla seduta inaugurale interverrà il Pontefice. Il presidente padre Gemelli leggerà una relazione sui lavori dell'anno precedente e commemorerà gli accademici defunti Vittorio Gregoire di Lovanio e Carlo Barrois di Lilla.

Nella Guardia Palatina

Monsignor Luigi Civardi nelle sale del Corpo della Guardia Palatina d'onore, ha tenuto una conferenza per illustrare la prima enciclica di Pio XII.

I PIU' IMPORTANTI TIPI DI AEROPLANI DEI PAESI BELLIGERANTI

sono illustrati in una interessantissima carta a colori contenuta nel ricco fascicolo N. 50 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA

ACQUISTATELO!

E' in vendita a cent. 40

La «VII Giornata della Madre e del Fanciullo»

Il Duce premierà il 21 dicembre le madri benemerite

Il Duce ha fissato che il raduno romano delle coppie con numerosa prole, in occasione della «VII Giornata della Madre e del Fanciullo», abbia luogo il giorno 21 dicembre prossimo. A tale raduno, organizzato dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, parteciperanno per ogni provincia due coppie di lavoratori dell'industria, le quali abbiano il maggior numero di figli viventi nati nell'ultimo decennio.

Il Duce premierà a Palazzo Venezia nell'anzidetto giorno le 188 coppie e consegnerà a ciascuna donna il distintivo di madre benemerita recentemente istituito.

Il saluto del Commissario Straordinario ai Presidenti dei Dopolavoro

Il Commissario Straordinario dell'O.N.D., Pietro Capoferri, ha diretto ai Segretari Federali, presidenti dei Dopolavoro provinciali il seguente saluto:

«Nella mia qualità di Commissario Straordinario dell'O.N.D. invio a tutti gli associati il mio cameratesco saluto.

Ai Presidenti dei Dopolavoro Provinciali, agli Ispettori, ai Segretari Provinciali, ai loro collaboratori di ogni grado, rivolgo l'invito a proseguire nella loro opera con rinnovata lena ed entusiasmo.

Il Dopolavoro, che è una fra le più geniali creazioni del Fascismo, deve trovare nel fervore di opere e di propositi di tutti noi quell'apporto indispensabile che lo renda sempre più aderente alle alte funzioni educatrici, politiche e sociali che dal Regime gli sono state affidate.

Dobbiamo dare al Duce la prova della nostra volontà di fare «sempre più e sempre meglio» per essere degni della Sua consegna di «marciare col popolo e per il popolo».

Sentenza capitale eseguita a Cagliari

CAGLIARI, 30. — *Stamane, all'alba, in località Poetto, è stata eseguita la sentenza 13 giugno u. s. di questa Corte d'Assise, che condannò alla pena capitale Mura Pietro e Lai Carlo, colpevoli di omicidio a scopo di rapina, per avere in Quartu S. Elena, nella notte dal 5 al 6 novembre 1937, aggredito e ucciso mediante numerosi colpi di noccoliera alla testa, il commerciante Farci Luigi, depredandolo della somma di lire quattrocento*

Un criminale assassino per evitare l'arresto

MILANO, 30. — Alla stazione dei treni elettrici un individuo fermato, perchè sospetto, dal milite ferroviario Galbiati, si dava alla fuga sparando all'impazzata colpi di rivoltella che raggiungevano il caposquadra della Milizia Ferroviaria Bianchi, la studentessa Leocadia Giletti ed un passante. Raggiunto dagli stessi militi, il malvivente veniva ridotto all'impotenza.

Il criminale, che sembra chiamarsi Umberto Proviso, di Cicognago nel Varesotto, aveva svaligiato una villa a Ponte Tresa, trafugando orologi, gioielli, argenteria ed altri oggetti che aveva recato con sè a Milano in due grosse valigie.

L'animoso passante, Arnaldo Prina di 46 anni, da Castronno, è deceduto in seguito alle ferite, mentre il capo-squadra Bianchi versa in gravi condizioni.

Uccisa dall'acqua bollente

COMO, 30. — A Gera Lario (Alto Lago), mentre si trastullava in cucina, la bimba Adriana Maurilia Barilana, di mesi 17, veniva avvicinata da un suino entrato casualmente nel locale. La bimba si trovava vicina a un recipiente colmo di liquido bollente; il suino urtava il recipiente stesso che investiva la Barilana, la quale riportava lesioni tali che decedeva dopo atroce agonia.

Il prezzo dello zucchero

In rapporto alle maggiorazioni che sono state riconosciute ai coltivatori di bietole allo scopo di consentire l'incremento della superficie destinata a tale coltura e conseguentemente quella maggiore produzione di zucchero e di alcole necessaria ai bisogni nazionali, il Ministero delle Corporazioni con istruzioni impartite ai Consigli provinciali delle corporazioni ha disposto che con decorrenza dal primo dicembre i prezzi di vendita all'ingrosso dello zucchero dal produttore al grossista, franco destino, alle condizioni finora praticate, siano così variati: zucchero raffinato L. 662 per quintale; zucchero cristallino L. 617 per quintale. I prezzi di vendita al dettaglio sono aumentati di cent. 25 per chilogrammo.

La decorrenza per la variazione di prezzo per la vendita al dettaglio sarà fissata dai Consigli provinciali delle corporazioni.

Incidente aviatorio

Il giorno 20 corrente un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Capponi Gino, subito dopo il decollo, per cause imprecisate, precipitava nei pressi dell'aeroporto di Rodi.

Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica Anonima
Sede in Milano - Capitale L. 1.300.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 11 dicembre 1939-XVIII alle ore 15 presso la sede Sociale, Via Principe Umberto, 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) — Proposta di fusione della «Montecatini» Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica, Anonima, Capitale L. 1.300.000.000 con la Società «L'Appula» Società per l'Industria Chimica Italiana, Anonima, Sede in Milano, Capitale L. 33.000.000 interamente versato; con la Società Jutifici Riuniti, Anonima, Sede in Milano, Capitale L. 15.000.000 interamente versato; con la Società Nazionale Chimica, Anonima, Sede in Milano, Capitale L. 10.000.000 interamente versato; con la Società «Marengo» Società Italiana per la lavorazione del rame, Anonima, Sede in Milano, Capitale L. 16.000.000 interamente versato; con la Società Unione degli Agricoltori per la fabbricazione dei concimi chimici, Anonima, Sede in Montebelluna, Capitale L. 2.700.000 interamente versato; con la Società «L'Apparita», Società Agricola Industriale, Anonima, Sede in Firenze, Capitale L. 500.000 interamente versato, mediante incorporazione nella «Montecatini» di tutte le altre menzionate Società.

Comunicazione dei relativi bilanci a sensi dell'art. 191 Codice del Commercio.

Condizione e modalità della fusione, deliberazioni inerenti e conseguenziali e deleghe di poteri per l'esecuzione della fusione stessa.

2) — Modifica dell'art. 9 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni al portatore entro il 5 dicembre 1939-XVIII presso la Sede Sociale della Società o presso i seguenti Istituti:

IN ITALIA: presso la Banca d'Italia, Sede di Roma; le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Napoli, del Banco di Roma, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale del Lavoro; presso le Sedi di Milano delle Strade Ferrate Meridionali; presso le Sedi di Roma, Firenze, Siena, Pisa, e Livorno del Monte dei Paschi di Siena; la Sede di Milano della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, e della Banca Popolare di Milano.

IN FRANCIA: presso le Sedi di Parigi del Crédit Lyonnais, del Comptoir National d'Escompte de Paris e della Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud.

IN SVIZZERA: presso il Crédit Suisse, la Banca Unione di Credito di Lugano; la Banca della Svizzera Italiana di Lugano e Hentsch & C. di Ginevra.

IN GERMANIA: presso la Dresdner Bank, Sedi e Succursali di Berlino, Francoforte S/Meno, Amburgo, Essen e Colonia s/Reno, nonchè presso la Deutsche Effektengirobanken.

IN OLANDA: presso la Banca Hugo Kauffmann & C. di Amsterdam.

I Signori Azionisti, possessori di azioni nominative, purchè iscritti nel Libro dei Soci alla data del 5 dicembre 1939, sono dispensati dall'obbligo del deposito dei titoli ed essi per intervenire alla Assemblea dovranno richiedere direttamente alla Sede Sociale il biglietto di ammissione facendo riferimento al numero del proprio certificato nominativo.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati, in seconda adunanza, per il successivo giorno 12 dicembre 1939-XVIII alle ore 15 nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IMPERIAL-RADIO

ROMA - Viale Manzoni 53-a 53-b - Via Aosta 32 - Via Concordia 2-4 - ROMA
GROSSETO - Via Pisani, 9

VENDITA DI PROPAGANDA NATALIZIA

Gli apparecchi di gran classe
SUPERLA - IRRADIO - VERTEX - SAVIGLIANO - AREL - ELIOS - SONORA

Acquistando una radio concorrerete al grande referendum EIAR
700.000 lire di premi
MASSIME FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

RIPARAZIONI Capotecnico CIULLA

43° ANNIVERSARIO

domani!.

GIORNATA del DOPOLAVORISTA e del RISPARMIO

- RECORD -

F.sco ZINGONE VIA COLA DI RIENZO CORSO VITT. EMANUELE

Notte bianca in una stamberga

Mi ripromettevo di passare finalmente una notte tranquilla.

Aprii con una certa emozione l'uscio del mio nuovo domicilio parigino.

Sulla soglia rimasi un momento perplesso.

Anzichè una camera, un tugurio era quello a dir la verità, ma un tugurio ben appartato e feerico che in quell'ora tardissima sembrava aspettarmi.

Il plenilunio gettava sulla parete un bianco rettangolo a scacchi.

Tutto nuotava là dentro in una penombra lattiginosa e trasparente.

Chiusi adagio adagio l'uscio per separarmi senza far rumore dal resto del mondo.

* * *

Come l'avevo previsto la luce elettrica non funzionava; la lampadina non era più altro che un filtro rossastro che a girar la chiavetta s'illuminava senza rischiarare l'ambiente.

Allora cavai di tasca la candela comprata per la strada, l'accesi e la piantai sul comodino che stava lì in capo al lettino vuoto e nero come un mobiluccio funebre in un sepolcro.

Feci tutto questo tenendo sempre d'occhio il soffitto che in quel punto era così basso da costringermi a camminare piegato in due. Seduto sulla sponda del letto procedetti alla meglio alla mia svestizione cercando di non urtare col capo la volta massiccia che calava a precipizio sulle mie spalle.

Quando fui pronto, rimboccai la coperta, e senza fare le solite indagini del viaggiatore meticoloso, mi allungai fra le lenzuola.

* * *

E soffiai sul lume.

Il pauroso soffitto scomparve, la camera invece riapparve, immersa ancora in un vapore azzurrino, magica e vigile come lo speco di un illusionista.

Non un suono, non un segno di vita che giungesse al mio orecchio.

Mi raccolsi, misi in uno sbadiglio tutta l'indifferenza e l'inerzia di un commiato, e chiusi gli occhi.

Questa volta era il silenzio che m'impediva di dormire, un silenzio fitto di minuti contati come quello che circonda il condannato a morte.

Cercai allora di accordare il mio respiro alla quiete del luogo così che nel ritmo eguale del mio fiato il sonno che aleggiava a mezz'aria avesse a penetrarmi a poco a poco.

Ma si comincia sempre dai piedi a dormire, e i miei erano intirizziti. Anche gli occhi man mano mi si aprivano per la noia d'un nastro di luce che dal corridoio passando sotto l'uscio da una fessura larga tre dita colava sul pavimento come giallo d'uovo.

* * *

Di tanto in tanto un tanfo leggero di vegetazione veniva su dal cortile, e insieme una vaga inquietudine di tragedia accaduta, che si diffondeva a onde regolari.

Senza dubbio tutto un complesso di circostanze segrete funzionava lì dentro macchinalmente, e non per farmi paura, ma in virtù d'un cabalistico ingranaggio che aveva il proprio orario.

Mi ricordai che poche ore prima l'oste nel mostrarmi l'alloggio si era turbato al punto di non sembrare più lui. A quali trasformazioni singolari andava soggetto il buon uomo? C'era tanto da non riconoscerlo. Più niente di quel tòno flemmatico e bonario col quale mi aveva accolto giù in bottega: la fronte pallidissima rigata di gocce fredde, gli occhi mezzi chiusi, egli aveva l'aria di volere sparire, di non voler significare più nulla. Molle bianchiccio, floscio il poveretto aspettava lì dinanzi a me che accettassi la camera come se si trattasse di liberarsene lui, e a tutti i costi.

* * *

Del resto da tre ore vigilavo là dentro e ancora non succedeva proprio niente di portentoso, non c'era da allarmarsi. Tuttavia nel trasognato fluire del tempo la fantasia fomentata divampava e respirava a precipizio soffiando con le narici come un cane che ha la febbre.

Flusso, riflusso di sopori e di veglia — traversie abissali della mente. Portato sino al vertice di un'allucinazione ricadevo in una stanchezza disgustata e venivo assalito d'un tratto da un brulichio d'inferno: eran vampate, morsicature, e punture, punture, punture. Mi contorcevo trascinato qua e là, in quel letto a due piazze, da carovane di insetti.

Se avessi voluto fare lo stoico a abbandonarmi a quella contaminazione irreparabile non ne sarei uscito vivo.

Accesi invece il lume, misi sossopra il letto senza scoprire niente, niente di soprannaturale, anzi niente per così dire di troppo naturale. Allora mi ricoricai un po' rassicurato.

Sul soffitto a due spanne dal mio naso un ragnetto sdtellava tranquillo, allontanandosi quando con un fiammifero in mano alzavo il braccio; poi si lasciava cadere lungo un filo di bava e, mosso dal mio fiato dondolava.

Basta, non voglio insistere.

Alle quattro del mattino avevo dei crampi allo stomaco, avevo la testa infuocata, e i piedi assiderati.

Ormai il sangue mi si raffreddava per aver troppo bollito, e il soffio vitale sfuggiva dalle mie labbra sibilando come l'ultimo getto di vapore da una marmitta che sta per crepare e fondersi sulla bragie morente.

Guardava lì di tratto in tratto quel rivolo d'oro all'uovo, poi più su il pallido rettangolo irretito che fumava fosforo sul muro come una proiezione spettrale, e pieno di quello stupore che dà la stanchezza aspettavo invano di assopirmi.

* * *

Provai a voltarmi sull'altro fianco.

Anche da questo lato non c'era sonno. Incandescenti fantasticherie mi salivano al cervello.

Contro di me si apriva nella parete l'unica finestrella che dava su un cortile di prigione, e non potevo levarmi dalla testa che proprio lì sotto, addossata alla muraglia, ci fosse qualcosa, una ghigliottina rigidamente avvolta in una lunga camicia di tela cerata, che prendeva un aspetto altissimo e terribile di statua.

Intanto, col fruscio di un fuoco artificiale, la luna piena sembrava affacciarsi alla grossa feritoia.

Finii per riaccendere la candela, e buttar via le coperte, misi i piedi nelle mie ciabatte e raccattai sul pavimento due vecchi numeri del *Giornale d'Italia:* volevo provare ad applicarli contro l'inferriata.

Fu allora che m'accorsi che non si trattava affatto di fascino lunare.

Drizzato lì fuori, vicino al platano, era proprio un lampione maledetto, a gettare quei raggi lunari nella mia camera.

Quando il buco fu chiuso e fui ben sicuro che da quella parte, di luce non ne filtrava più, tornai a letto e spensi un'altra volta la candela.

* * *

Adesso ci sarebbero voluti altri giornali per tappare la fessura ai piedi della porta, ma non mi mossi più, e rimasi lì rannicchiato in preda a una vaga inquietudine.

Pensavo agli organismi erranti che dovevano pure esserci nel paglericcio, e ai probabili inconvenienti del buon mercato. E aspettavo aspettavo con gli occhi spalancati.

Dinanzi a me l'insonnia si drizzava in tutto il suo fulgore soggiogante. La realtà scompaginata, ogni coscienza sommersa in una fluviale lucidità, i fatti più lontani, le circostanze più assurde, sorgevano, disposte immobilmente lungo il corso di quei pensieri che precedono il sonno.

Non avevo più la forza di pensare, nè di levare un grido: insomma naufragavo [illegible] l'eclissi. Qualche idea inafferrabile, più che una idea un'ombra volteggiava intorno a me come la mosca che assilla un cadavere.

Giacqui forse mezz'ora in quello stato orrendo fin che un piccolo rumore, un trasalimento di carte gualcite dal vento, mi svegliò, benchè non dormissi.

Quel tramestio preciso continuava. Tutto sconvolto mi alzai sui gomiti. Questa volta le mie orecchie non m'ingannavano: diventai attentissimo.

Contro la feritoia i due giornali fluttuavano, una corrente fresca li agitava; ora si ora no la luce trapelava e andava a sfarfallare sulla parete. A poco a poco la finestrella riapriva il suo occhio. Udivo distintamente la carta lacerarsi a striscie, a pezzettini: qualcosa, un corpo forse, pesava entro quei fogli, si muoveva con un bizzarro disegno e una rabbiosa ostinazione; non avevo ancora pensato al da farsi che già i numeri di giornale rovesciati scivolavano dal davanzale sul pavimento e la bestiaccia, un topo lungo un braccio, con un tonfo cadeva sul tavolino sottostante.

Non ho mai potuto sopportare la vista e la vicinanza d'un topo.

Vestirmi in fretta e furia, e buttarmi con gran fracasso giù per la scaletta di legno fu un attimo solo. La porta di strada che funzionava per mezzo d'un congegno misterioso s'aprì da per sè, come per un'intesa un agguato. Avresti detto che qualcuno mi spiava sapendo che la mia notte sarebbe finita così. Mi slanciai fuori sulla strada con dei gesti di pazzo.

Bruno Barilli

L'orchestra del Conservatorio di Napoli
Concerto a Torino
diretto da Adriano Lualdi

TORINO, 30. — L'orchestra da camera del R. Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, diretta dal maestro Adriano Lualdi, ha tenuto ieri sera un concerto nella Sala del Conservatorio di Torino, davanti ad un folto pubblico che ha entusiasticamente applaudito l'esecuzione perfetta di musiche di Porpora, Paisiello, Piccinni, Cherubini, del Lualdi stesso, di Ravel e di Wagner. Il complesso composto di 35 suonatori si è rivelato all'altezza del compito prefisso, adeguandosi compiutamente sotto la vivace e severa bacchetta del maestro Lualdi, alla varietà degli stili, delle strumentazioni, delle epoche, e perciò fu molto apprezzato.

La "stalletta,, di Assisi e l'origine del Presepio

La risonanza mondiale che ha avuto la notizia del definitivo accertamento della casa natale di S. Francesco, dice come la copiosissima documentazione fornita da P. Giuseppe Abate tratta dagli archivi notarili di Assisi abbia vivamente interessato non soltanto il ceto dei dotti e dei religiosi. La conferma poi che la così detta «Stalletta» fosse dal nipote stesso di San Francesco, Piccardo trasformata in Oratorio è della più alta importanza. Si è detto che la porta di questo secondario ingresso della casa fu ornata di un archetto di pietra, come di pietra ben rifinita appare il portale che sostituì il primitivo più umile.

Inoltre noi abbiamo richiamata l'attenzione sulla iscrizione visibilissima intorno all'arco ogivale, la quale è stata giudicata, dal suo carattere, della seconda metà del duecento. Nulla vieta di pensare che anche questa sia stato gentile pensiero di Piccardo, per eternare la memoria della nascita del suo grande Zio, nato come Gesù a Bètlem in una stalla. Madonna Pica madre di Francesco, che dovrebbe essere il primogenito, fresca delle visioni di Terra Santa da Nazareth, a Bètlem, a Gerusalemme, volle, quasi per voto, che il figliuol suo nascesse nel luogo più umile e vile della casa. L'iscrizione conferma: «In quest'Oratorio che fu stalla del bove e dell'asino, venne alla luce il Beato Francesco specchio del mondo». Certo la dolce mamma, nata in terra di Provenza, dovè al piccolo Francesco tener viva la fiamma del ricordo della sua nascita accompagnata da segni misteriosi, quale il pellegrino che profetizzò il luminoso avvenire del bimbo in fasce. E Francesco che aveva ereditato da Madonna Pica, la finezza e gentilezza del volto e dei tratti insieme alla cultura e alla passione della poesia e del canto, certo ebbe dinanzi agli occhi il lontano spettacolo della stalletta della casa sua quando a Greccio in quella fulgida notte di Natale volle creare la prima rappresentazione viva del Presepio. Giotto, prima di ogni altro artista, — e Benozzo ne seguì le orme — espresse nell'immortale affresco l'episodio che dovè profondamente colpire l'anima sua. Ecco dunque quanto rivelano, attraverso la sottile parole di un ideale comento, le scoperte negli archivi di Assisi. Ed ora attendiamo che la Casa di San Francesco sia dichiarata monumento Nazionale.

La casa di S. Francesco ad Assisi (Acquaforte di Laurenzi)

TEATRI E CINEMA

"Famiglia,, di D. Amiel e M. Amiel Petry all'Argentina

Si viveva con grande lusso fino a ieri nella famiglia del signor Tavernier, la quale è composta di padre e madre, due figli giovinotti e tre vispe e belle ragazze. Non si badava alle spese necessarie e superflue: due camerieri, due automobili, quadri degni d'un museo appesi alle pareti. La commedia ha un inizio malinconico: chè il velario s'apre proprio al momento che il padre e la madre dovranno rivelare ai cinque figliuoli che la ricchezza è andata in fumo, che gli affari sono andati a rotta di collo. Insomma, è la rovina! Filippo Tavernier, il primogenito, rincuora i fratelli prima ancora che abbia luogo la triste rivelazione da parte dei genitori. I ragazzi, infatti, hanno sentito nell'aria la sopraggiunta miseria: ciascuno fingerà tuttavia davanti al padre e alla madre un'indifferenza alla disgrazia e si mostrerà forte e sicuro dell'avvenire.

EVI MALTAGLIATI

Purtroppo la più debole dei fratelli è Paola: essa si china indispettita davanti alla malasorte. Riesce a fingere lo stesso, con gli altri, ma la miseria le fa più paura che a Filippo, che a Piero, che a Giannina, che a Claudia. Non c'è altra via d'uscita: da oggi bisogna lavorare, arrangiarsi, piantarla con il lusso e la vita facile e soprattutto costringersi a dimenticare il passato di benessere.

Dopo questo primo atto, che ci ha ricordato da vicino il clima drammatico di «Come le foglie» di Giacosa, la commedia svolta per una direzione inaspettata e si raccoglie attorno ad un motivo umano che sfiora il dramma senza caderci dentro. La casa riprende a vivere, trasformata. La miseria ha spalancato porte e finestre: i figli escono verso la vita in cerca di lavoro; Filippo s'interessa alla pubblicità della radio, Piero trova un impiego notturno ai mercati generali, Giannina sposa un galantuomo e si mette a far la maestra di ginnastica da camera, Claudia, che è stata abbandonata dal marito, rimane in casa a far la governante e a dirigere le faccende e Paola, al contrario di tutti, cerca un'eccezione che ben presto la trascinerà ad una vita disordinata e immorale. I fratelli si ribellano, la mettono con le spalle al muro. Vogliono che anche lei obbedisca onestamente alla nuova vita. Paola si difende. Cerca di nascondere la sua esistenza e alla fine confessa. Essa, sì, è stata travolta, ma ha seguito ciecamente la via del male (è diventata l'amante di un ricco inglese) soltanto quando ha scoperto che la mamma ha un amante. I ragazzi alla rivelazione della sorella si ritrovano come sperduti, sfiduciati, colpiti nell'anima. La pace e la serenità torneranno in loro quando finalmente apprenderanno che Paola ha sbagliato e che la mamma è stata sempre buona e pura: l'amante che Paola aveva immaginato non è che un fratello della mamma, un loro zio sconosciuto, il quale ha sempre vissuto di espedienti e di cattive azioni. Paola resterà in famiglia e seguirà l'esempio dei fratelli.

Più che i fatti, e lo svolgimento, in questa delicata commedia, che porta la firma d'uno scrittore che fino a ieri ha rappresentato in Francia il teatro intimista, contano le parole e contano i riflessi poetici dei sentimenti espressi e non espressi dai varii personaggi. Non c'è una scena ad effetto: tutto nasce da una spontaneità fresca la quale naturalmente è corretta da un mestiere scenico che non fa una grinza. I luoghi comuni della situazione sembrano illuminati dalla luce di una poesia dolce, confortevole, familiare, quotidiana. In questa commedia si possono perdonare persino alcuni punti incerti e non definiti; esempio, la mancata chiarificazione del carattere di Paola la quale pur creando il contrasto iniziale e la ribellione da parte dei fratelli ritorna poi, rinnovata e non pentita, al fianco di loro i quali dimenticano d'un balzo la ragione per la quale ha avuto luogo il conflitto spirituale.

E' una commedia, lo ripeto, costruita con mirabile mestiere e con squisito buon gusto scenico. L'arte di Amiel è fatta di analisi del sentimento. I suoi personaggi sono sempre creature esteriormente semplici. Nella prefazione al primo volume del suo teatro, Amiel osserva infatti che è assurdo far parlare sulla scena ai personaggi un linguaggio che essi non terrebbero mai nella vita. Nemico del così detto teatro declamato, contro la concezione del teatro che vuole esteriorizzare tutto: pensieri, sentimenti e istinti. E gli ha mantenuto sempre la linea del suo programma, giacchè queste idee le annunciava nel 1912.

L'interpretazione è stata addirittura eccellente. Una vera festa! Gherardo Gherardi ha diretto con arte affettuosa l'allestimento. Luigi Cimara ha interpretato la parte di Filippo, il primogenito, con una disinvoltura perfetta. Non poteva essere più bravo. Evi Maltagliati gli è stata vicina con una appassionata verità d'accenti. Assai bene Franco Scandurra. E bene Giovanna Galletti e Anna Maria Bottini. A posto, naturalmente, Carlo Ninchi in una breve parte e Renata Seripa. Il successo è stato grande. Ventitre chiamate. Da stasera repliche. Domani alle 17 diurna a prezzi familiari con *Gavino e Sigismondo* di Viola.

Vice

Prime cinematografiche

"La vergine folle,,

Il teatro di Henry Bataille è irrimediabilmente diventato vecchio: mestiere perfetto, scene che lasciano a bocca aperta, fatte con uno stile languido e drammatico durante il quale i sentimenti, le passioni, i tormenti dell'incomprensione, stridono a tutto fiato.

Questa famosa commedia, a rivestirla con abiti e cornice di ambienti novecenteschi scopre lo stesso l'età: sotto il trucco dei vestiti d'oggi si riconoscono personaggi meccanici del millenovecentodieci. Eppure la situazione è di un realismo verosimile. Ancora oggi un avvocato di cinquanta anni può prendere liberamente una cotta per una ragazzina di diciotto. Nessuno glielo proibisce. C'è da vedere soltanto se scoppia lo stesso il drammone.

Questo mio discorsetto iniziale serve fino ad un certo punto, giacchè questo film diretto da Henry Diamant Berger ripete la situazione della celebre commedia e il regista ha cercato di rinfrescare i fatti, rimetterli a nuovo accostando, lo ripeto, personaggi e situazioni all'epoca nostra. Il film risulta ben composto, [illegible] sopratutto nella seconda parte con agile diligenza, ma è melodrammatico e sforzatissimo nei toni, proprio nei momenti in cui dovrebbe commuovere.

La trama è troppo nota per ripeterla. L'avvocato che avrebbe voluto avere dei figli dalla moglie fredda e sterile è Victor Francen: si lascia travolgere dalla passione con educata misura. Sembra quasi che voglia far capire — lui attore — che la colpa di tutta la sua dolorosa avventura è dell'autore. La ragazzina intraprendente è Juliette Faber: ha un visetto moderno di quelli che non possono esprimere drammi a cupo fine. La moglie che capisce, soffre, perdona e cerca di salvare il maturo consorte innamoratissimo è Annie Ducaux: sta nella parte con vibrante sincerità. Gli altri mediocri. Bella la fotografia degli esterni in Riviera.

"Ultimatum di mezzanotte,,

Il film comincia col dire che le persone e i fatti che in esso si avvicendano non hanno riferimento con la realtà. Si tratta infatti d'un immaginario piccolo stato dove una congiura di palazzo porta a conseguenze assai gravi quali per esempio l'assalto ad una sede diplomatica straniera e al relativo intervento navale di quella potenza per proteggere i propri sudditi. Succede una battaglia navale con cannonate e siluramenti e in mezzo all'intricato imbroglio si sgomitola un idillio tra la figlia del console e un ufficiale, che finisce naturalmente a nozze. L'affondamento della corazzata ribelle è il pezzo più spettacolare. Nel complesso il lavoro può accontentare certo pubblico, anche perchè la sua condotta risponde ad una buona dinamicità di sequenze. H. B. Warner, Robert Douglas, Noah Beery e Richard Cromwel, recitano con forza e disinvoltura.

Sor.

"Finisce sempre così,,

Cioè: ci si rappacifica o, senza secondi fini, ci si sposa quando motore è l'amore. Questo film narra la storia di un plagio musicale a lieto fine. E poichè il plagio è musicale, per quattro quinti della vicenda, su di un'esile trama, si canta si suona e si balla.

Alberto, cioè Vittorio De Sica, è un timido giovane gentiluomo ungherese di campagna che ama la musica e compone con gusto. Durante una gita a Budapest, scopre due cose importanti: che sua cugina amata nel passato con purezza di cuore e in silenzio, è tradita volgarmente dal marito, e che questo gabella per propria un'operetta imbastita su musica di Alberto stesso.

Scoppia la tempesta. La cugina vuol divorziare dal marito, e Alberto si illude di averla tutta per sè nella sognata pace rustica del paesetto natio. Ma le cose vanno diversamente, perchè marito e moglie fanno la pace, mentre Alberto trova rifugio nel cuore di una semplice ragazza la appunto nella pace rustica sognata. Finisce sempre così...

L'azione è tutta imperniata sul De Sica, a cui fanno corona la Francy, la Bussy, la Renzi e il Norman.

Oltre il «Luce», è stato proiettato un corto metraggio che rappresenta, in cinque minuti di tempo, la vita a Cinecittà di reparti, operatori, comparse e artisti tra cui la Galli, Titina de Filippo, Falconi, Gandusio e altri minori.

La stagione lirica e sinfonica alla «Fenice» di Venezia

La stagione lirica di Carnevale al Teatro «La Fenice» di Venezia comprende le seguenti opere: «La Fiamma» di Respighi, «Turandot» di Puccini, «Adriana Lecouvreur» di Cilèa, «Rigoletto» di Verdi, «Il Giorno della Pace» di R. Strauss, «Arlecchino» di Busoni, «Pulcinella» di Strawinski, «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Tristano e Isotta» di Wagner, «Cavalleria Rusticana», l'«Inno al Sole» dell'«Iris» di Mascagni a celebrazione del cinquantenario di «Cavalleria».

Sul podio si alterneranno i maestri Giuseppe Del Campo, Nino Sanzogno, Vittorio Gui, Antonio Guarnieri e per «Cavalleria» Pietro Mascagni.

La stagione di primavera comprende «Le Nozze di Figaro», direttore Fernando Previtali e «Aida», direttore Antonino Votto. La stagione sinfonica, che si svolgerà in quaresima, avrà per direttori Guglielmo Mengelberg, Franco Ferrara, Paul Paray, Nino Sanzogno, Bernardino Molinari; e per solisti il violoncellista Enrico Mainardi e il violinista Zino Francescotti.

CRONACHE DEL LIBRO

Le lettere di Bixio

Bixio, fulmineo anche nel nome, non sappiamo imaginarlo se non nelle prime linee d'ogni battaglia del Risorgimento, su un impetuoso cavallo mentre investe e travolge con furia di turbine i nemici numerosi o innumerevoli. Egli è rimasto, non solo nella leggenda, ma nella stessa storia, come un risorto guerriero dell'epoca antica e dei moderni poemi cavallereschi; e fu dagli stessi suoi compagni paragonato ai leggendari eroi delle grandi geste. Un nuovo Giovanni delle Bande Nere sembrò, nei momenti d'ira, al Bandi che ce lo descrive nel bellissimo libro sui Mille; e tale, riecheggiando il Bandi, lo cantò Gabriele d'Annunzio nella Canzone di Garibaldi. Certo, le imprese più temerarie sono sempre compiute da lui: il 49 a Roma, il 59 allo Stelvio, il 60 in Sicilia e in Calabria coi Mille, il 66 e il 70 nelle guerre per la Venezia e per Roma. Nessuno fu più amato di lui dai volontari garibaldini nei giorni delle battaglie; ma nessuno più temuto per certi suoi furiosi impeti d'ira, che gli toglievano il senno. Sul *Lombardo* rompe un piatto sul viso al maggiore Plona che aveva giudicato il cibo cattivo, sulla via di Palermo ingiuria, minaccia, sfida il La Masa, che gli era parso troppo timido soldato; a Palermo prende a schiaffi Carmelo Agnetta col quale si batterà poi a duello nel 61, sulla strada di Rogliano ad affrettar una marcia che, pur rapidissima, gli sembrava ancor lenta, manda innanzi i suoi a piattonate, e affronta, con la spada sguainata sull'impennato cavallo, il Dezza accorso a calmarlo; a Paola, vuole imbarcare la propria compagnia prima di quella del Medici contro gli ordini dello Stato Maggiore, e avendo domandato posti sul *Governolo*, appena il capitano Daste gli risponde che non ce ne sono, si lancia a bordo e col fucile si fa largo tra i volontari tedeschi della compagnia Wolf sin che non è preso, stretto e minacciato; al Volturno, «immemore del grado», come dice il Mario, si lancia sulle orme di un prete fuggiasco, cade e si rompe una gamba; nè mai si acqueta per trascorrer di anni, se a Roma nel 70, segnato l'armistizio, vedendo sfilare protervi e insolenti i soldati pontifici, grida loro, ingiuriando, che avrebbero dovuto battersi meglio.

Eroismo ed ira; ma quest'uomo che non riposò nè in guerra nè in pace, ebbe una sua profonda umanità, che si manifesta nelle sue lettere, raccolte e pubblicate da Emilia Morelli in due volumi dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, dei quali è uscito il primo (Epistolario di Nino Bixio, 1847-60). La signorina Morelli che l'anno scorso diede prova di avere dottrina e ingegno di storica con un suo bel libro su Mazzini in Inghilterra, mostra nella succosa prefazione e nelle precise utilissime note il suo valore di editrice: ci è guida ad una lettura, che credo indispensabile a chi voglia conoscere il Bixio. Il quale dunque volle dare tutte le proprie energie alla indipendenza e all'unità della Patria; ma per se non chiese mai nulla, pronto a riconoscere i meriti degli altri, mai a rivendicare i propri. Tenace negli odi e negli amori, egli giudicava gli uomini secondo principi morali altissimi, pregiando innanzi tutto la dedizione all'Italia, e poi la cirittura dell'animo, le virtù guerriere, l'umanità dello spirito: vediamo qui che disistimava il La Marsin dal 51, sia pure a torto, e il Daste sin dal maggio 1860, l'uno nove anni, l'altro poche settimane prima delle due famose sfuriate, tutti e due perchè a parer suo non avevano mostrato ardimento d'animo e d'ingegno nel servire la Patria. Ma vedete con quale religioso accento parla di Garibaldi, e del suo Goffredo Mameli, e con quanta lealtà riconosce il valore di uomini quali Medici e Sacchi suoi compagni decorati e promossi. Era cresciuto cospirando con Goffredo e gli altri genovesi giovani e men giovani della società mazziniana; e nelle lettere serbateci dal protocollo della Giovine Italia aveva mostrato risolutezza d'animo e maturità di giudizio. Dopo il quarantanove, sentendosi ormai soldato della Patria, vuole educare nello studio della tattica e della strategia, come farà un altro garibaldino, il De Cristoforis, le sue naturali virtù guerriere; e a Torino cerca un maestro, e legge libri, e trovati nelle pubbliche biblioteche o mandatigli da Genova. Allora collaborava all'«Italia e popolo», dove sosteneva, rispondendo ad uno scritto del Pisacane, la necessità di avere eserciti permanenti invece che milizie.

Dovette interrompere questi studi per riprendere la sua professione di capitano mercantile, che solo poteva dare a lui, povero, i mezzi per sposare una sua nipote, Adelaide Parodi. Molte lettere, la massima parte inedite, furono scritte al fratello di Adelaide, Adolfo Parodi, prima del fidanzamento, e poi alla fidanzata o alla moglie, dall'oriente prossimo ed estremo, dalla Turchia o dall'Australia mentre aveva il comando di una nave genovese o di un veliero fatto costruire da lui, il «Goffredo Mameli». E ci danno il primo disegno dell'opuscolo che scrisse in collaborazione col Roselli: «sulla pratica della navigazione», sul commercio cioè che l'Italia avrebbe potuto avviare con i paesi mediterranei e oceanici. Pensava che, aperto l'istmo di Suez, si dovesse fare della Sicilia una nostra Gibilterra, e prender possesso del Mediterraneo, e che bisognasse organar l'esportazione su navi nostre di prodotti nostri e della Svizzera e della Spagna, e un servizio per gli emigranti europei, specie tedeschi, in Australia. Ma lascia la marina mercantile ancora una volta, nel '59, appena sente prossima la guerra. Nelle lettere non troviamo forse notizie nuove ma vivi giudizi, come questo sugli austriaci «barbari tanto insolenti con gli inermi e vigliacchi con gli armati», o come quelli su la condotta della guerra per lui assurda perchè l'esercito va «a urtare su tutta la linea di difesa dell'Austria» invece di aggirar il nemico dalla destra del Po.

Ma l'epistolario ci rivela quale fu la moglie del Bixio, Adelaide, che egli adorava con gelosa passione e con religiosa umiltà: donna, che non partecipa mai dei suoi entusiasmi, e vorrebbe aver il marito accanto, non lontano sui mari o in guerra, e della lontananza gli fa colpa. Bixio scrive: ella non risponde; invoca una lettera, ed ella tace; le domanda di raggiungerlo in Lombardia con le due bimbe adorate, ed ella gli dice che ha chiesto consiglio e crede bene non muoversi, anche per non spender troppo. Il marito le manda quanto può del suo stipendio; ma riceve spesso lettere di rimprovero dalla moglie che ha scoperto un debituccio, un conto ancora da pagare degli anni scorsi: quasi timoroso, egli le confessa «di non aver pagato l'ultimo sapone». Le notizie dell'eroismo di Bixio si diffondono con quelle delle sue sfuriate; e Adelaide gli scrive implacabile che non è amato dai soldati, e che si fa odiare per la sua durezza. Mentre egli gioisce delle vittorie garibaldine in Sicilia, ella gli si mostra persuasa che saranno vinti. Donna e madre di purissima vita, ama certo il suo Nino; ma sembra gelosa dell'Italia, e minaccia «rappresaglie», e giunge a dirgli che «sarebbe morta e che sua ombra l'avrebbe perseguitato». E Bixio paziente le risponde: «se io mi credessi l'uomo che tu mi dipingi io mi leverei la vita subito...» «io non mi lascerò prender alla tua foga nel giudicare così severamente quello che non conosci...» «mi scrivi bagnando la penna nel dispetto...». E poi, meno paziente: «Lascia un poco le prediche per le chiese e parla un linguaggio meno affliggente nelle tue lettere...». Era stufo di sentirsi dire che non era amata; gli bastava essere esempio a tutti di dedizione alla Patria; e non sollecitar nemmeno quella promozione a generale, che Adelaide desiderava e che le parve venir troppo tardi.

Barzini junior

Ho incominciato a leggere questo libro, «Evasione in Mongolia» di Luigi Barzini junior svogliatamente; e di pagina in pagina sono andato con sempre nuova curiosità sino in fondo. Credevo di trovar soltanto paesi a me sconosciuti; ed ho scoperto uno scrittore. E' prosa, codesta, di giornalista, ma se guardate bene vedrete che è lavorata con un'arte, che ricorda quella di certi «viaggi» italiani dei secoli scorsi. L'Italia, da Marco Polo e da Cà da Mosto al Carletti al Negri e ai nostri contemporanei ha una schiera di viaggiatori, che nei loro diari e nei loro libri, meglio che descrivere, rappresentarono con rilievo di parole i paesi e gli uomini in una propria artistica prospettiva. Questo giovane vuol essere della loro scuola: guardate come si è giovato della sua conoscenza degli scrittori americani per arricchir di modi veloci ed ellittici la sua sintassi italiana. Da Pechino, con un visconte francese anch'egli giornalista e reduce della grande guerra, della guerra etiopica e della guerra di Spagna, e con una ragazza americana vissuta lontano dall'America quasi sempre in Italia, il Barzini fa una escursione nella vicina Mongolia sino al confine russo; gli sono guide uno svedese, Tony Oberg, che percorre e ripercorre quelle terre, su la sua automobile, per suoi leciti e illeciti commerci, e un giovanotto americano, Adams, che gli fa da meccanico. Il viaggio dura nove giorni da prima attraverso le strade e i villaggi occupati dai giapponesi e minacciati dai banditi cinesi, poi in un paese, la Mongolia, che si distende vasto e sempre eguale sin dove, di giorno in giorno, si spinge lo sguardo. Ma state attenti: il Barzini vi parla delle persone che incontra e dei suoi quattro compagni e a poco a poco il panorama si allarga, dalla Mongolia alla Cina al Giappone e alla Russia che se la sono divisa, e all'Europa e all'America lontane: la presenza di Anna richiama alla memoria del viaggiatore l'Italia dov'ella visse, quella di Adams l'America che costui, figlio di banchieri, abbandonò, e quella di Tony Oberg la Svezia dalla quale questi partì fanciullo. Con poche precise osservazioni, con uno stile perentorio, di ciascun popolo vi fa vedere il diverso carattere nel tumultuoso mondo moderno. Centosessanta pagine appena: ma vi aprono innanzi un enorme spazio spirituale.

Il Barzini conosce della Mongolia tutte le vicende storiche e tutti i particolari riferiti da geografi e viaggiatori: potrebbe sciorinarceli nei capitoli del libro; ma non vuol essere uno storico. Nè ci racconta per filo e per segno quel che ha veduto: non vuol essere un cronista; e le illustrazioni vi provano che infatti non è, mostrandovi luoghi e edifici, come i templi di Jehol dei quali cercherete invano una descrizione nel testo. E poi, non descrive: quell'abbondanza di colori, che fu dei giornalisti venti trent'anni fa, quando gli articoli invidiavano le fotografie a colori il Barzini junior non l'ha, e non vuole averla. La sua prosa è incisiva nelle prospezioni e negli scorci del periodo, e si rafforza di aggettivi qualificativi, pochi ed essenziali.

Soldati e generali giapponesi, contadini mercanti banditi cinesi, principi mongolici nelle loro case, lama nei loro conventi, quel popolo disperso in piccoli villaggi con le mandrie dei cavalli domati e da domare ci restano nella memoria fermati quali il Barzini li ha fermati in una parola o in un periodo: tragici nella loro miseria, o comici come quel principe Durbat, che impazzisce alla vista degli agi europei, e sogna di far alzare nella sterminata prateria un'altissima torre che contenga soltanto un ascensore.

Goffredo Bellonci

LIBRI RICEVUTI

GIUSEPPE RAVEGNANI: «Il novecento letterario italiano. I contemporanei» — Prima serie — Editore Testa, Bologna - 1939 — L. 25.

FERDINANDO DURAND: «Voci» — «La Prosa» Editr., Milano - 1939 — L. 9.

Figure e idee

Sulla validità di certi ritorni

C'è nell'aria, se non francamente formulato nelle opere, chiaramente rilevato nelle conversazioni e in qualche accenno di stampa, un diffuso ritorno a certi caratteri e modi dell'ottocento; lo si può osservare, fra l'altro, dalla evidente e invero alquanto sproporzionata fortuna di certa estetica tipografica, fino agli avvenimenti minimi, eppure significativi, della moda femminile; onde, passando per facile illazione al terreno vero e proprio dell'arte, se ne deduce, non dico un ritorno, ma per lo meno un'aspirazione, una nostalgia, un atteggiamento più condiscendente e benevolo verso certi fatti, che sembravano definitivamente superati e condannati all'oblio. Conviene a questo proposito, perchè le idee non finiscano per smarrirsi completamente nell'accidentato itinerario dell'arte contemporanea, stabilire qualche precisazione.

Sembra sfuggire a qualcuno che certi pretesi ritorni ottocenteschi abbiano avuto un'origine del tutto ironica e sottilmente intellettualistica, la quale celava, sotto l'apparenza delle forme, una coscienza assai chiara e vigile dei problemi dell'arte contemporanea.

Così vanno distinte le immancabili fluttuazioni della moda e del gusto da quello che è il cammino sotterraneo e tuttavia concreto della storia e della cultura. I ritorni (c'è bisogno di dimostrarlo?) quando sono validi sono solo apparenti; nel mondo dell'arte, come in quello della storia, e in quello della cultura, nessuno torna indietro.

Se dunque la buona fede di un ritorno alla sana tradizione dell'ottocento può essere giustificata come antidoto a certi sbandamenti intellettualistici dell'arte d'oggi, in cui è evidente il pericolo dell'astrazione e della genericità, tale ritorno ha solo il valore di una di quelle sterzate verso la natura, di cui è seminata in ogni tempo la storia dell'arte; ritorni apparenti, come s'è detto, pretesti per un collaudo e un accrescimento della sensibilità e della cultura attuale.

Ma se per ritorno all'ottocento si vuole intendere il rifiuto di quanto s'è venuto conquistando in questo primo scorcio di secolo e il ripiegamento verso un naturalismo esteriore e corsivo, che non è poi affatto l'ottocento ma la sua spoglia abbandonata vuota ed inerte su le soglie del nuovo secolo, allora stiamo in guardia perchè matura l'equivoco; il quale, profittando del pubblico disinteresse per le cose dell'arte, vorrebbe ridar vita a certa sciatta e generica facilonería, evocando i fantasmi di una cultura superata ormai da nuove esigenze. Poichè è appunto l'attualità della cultura che risolve, come una forma di mediazione, il naturale dissidio fra i due componenti estremi dell'arte: natura e spirito. Senza la qual mediazione c'è rischio di ruzzolare involontariamente nel più impersonale naturalismo, come di perdersi nelle stratosferiche astrazioni dell'intelletto.

Scienza ed arte

E' un fatto che la rinascita di un concreto senso architettonico, come creazione di uno spazio figurativo, coincide più o meno con il nuovo interesse dedicato alle scuole d'architettura e con la loro promozione al rango di facoltà universitarie sufficienti a se stesse. L'innaturale scissione in scienza ed arte da cui era infatti dilaniata l'architettura, aveva portato a considerare l'architettura come un puro attributo decorativo di un complesso tecnico regolato esclusivamente da leggi fisiche e da norme utilitarie. Da ciò l'irrimediabile decadere della nostra grande tradizione architettonica ad un gioco superficiale di ornati, e alla confusione degli stili che distingue l'ultima fase di quella caduta.

La risoluzione di questo problema, di capitale interesse per l'arte, è chiaramente lumeggiata in un articolo di Alberto Calza Bini, apparso su «Gli Annali dell'Università d'Italia» la nuova rivista bimestrale dell'istruzione superiore pubblicata a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale.

G. P.

Conferenza al Lyceum

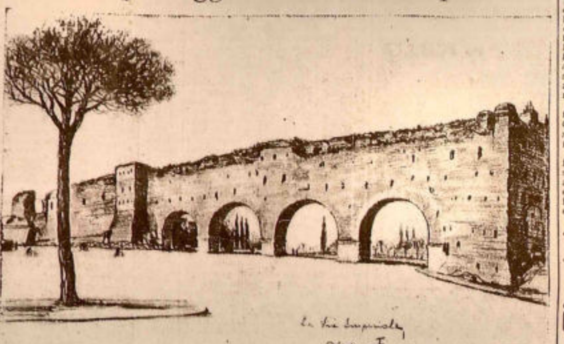
Dinanzi a molte personalità tra cui le LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice del Brasile, la pianista brasiliana Vitalina Brazil, ha eseguito con molto gusto e vivi effetti coloristici, brani originali di autori brasiliani, riportando un bel successo. La cantante Elsa Spinola ha messo in evidenza le sue belle doti vocali e la sua fine dizione, in scelte pagine di un programma interessante, che destò l'ammirazione del pubblico e richiesta di bis.

La colonizzazione musulmana della Libia

L'annuncio dato dal Maresciallo Balbo ai notabili sulla costruzione di altri sei villaggi agricoli musulmani nelle provincie di Tripoli e Misurata entro l'Anno XVIII, ha avuto viva ripercussione fra tutti i musulmani suscitando sentimenti di vivissima gioia e di riconoscenza verso il Duce. L'Italia dopo la concessione della cittadinanza speciale e tanti altri provvedimenti diretti ad elevare la condizione sociale ed economica dei musulmani libici, logicamente ha chiamato la popolazione della Libia a collaborare intensamente all'opera civile e feconda della colonizzazione della terra. La colonizzazione musulmana in questi ultimi tempi ha avuto rapidi progressi e rigoglioso sviluppo. Le mete raggiunte rappresentano soltanto tappe e punti di partenza verso nuove conquiste. Già nel 1938 furono creati due nuovi villaggi agricoli musulmani in provincia di Derna: El-Fager e Zahara, ai quali si sono aggiunti e si aggiungeranno altri sei villaggi: quattro nella Libia Orientale: Naiba, Gedida, Mansura e Chadra; e due nella Libia Occidentale: Nahia e Msamura. Come è stato ora annunciato dal Maresciallo Balbo ai notabili, la colonizzazione musulmana assumerà presto ancor più vaste proporzioni con altri sei villaggi che saranno costruiti nelle provincie di Misurata e di Tripoli.

CRONACA DI ROMA

I fornici nelle Mura Aureliane per il passaggio della Via Imperiale



Disegno originale di ANTONIO CARBONATI (Riproduzione vietata)

E' noto che la Via Imperiale, ampia e maestosa, fiancheggiata di un quadruplice filare di pini ombrelliferi e di aiuole variopinte, si spicca dall'innesto della Via dei Trionfi col Viale Africa, nel punto preciso dove è stato eretto l'Obelisco di Axum e sta sorgendo il monumentale edificio del Ministero dell'Africa italiana. E' quanto dire che la magnifica arteria, che deve collegare il cuore dell'Urbe con l'Esposizione universale del 42 (la quale sarà poi il novello Quartiere marino della capitale) parte in asse alla spina del Circo Massimo ed imbocca quello che fu già il Viale Baccelli dell'antica Passeggiata archeologica (e a tale proposito, vogliamo avvertire che il nome del benemerito Guido Baccelli è stato trasferito al Viale superiore dello stesso Parco di Porta Capena, e precisamente al Viale panoramico che domina le Terme di Caracalla dall'alto di Santa Balbina) per raggiungere il Largo dinanzi al cosiddetti Orti di Galatea.

Di lì, la Via Imperiale piega decisamente sulla destra e va ad affrontare la cerchia delle Mura Aureliane tra la Porta di San Paolo e la Porta Latina, per tagliare il Viale Ardeatino e dirigersi al bosco della Badia delle Tre Fontane, sul cui fianco appunto sarà costruito l'ingresso d'onore della zona dell'Esposizione. Quindi, traversata anche questa, proseguirà di nuovo per la campagna, percorrerà il folto del Parco di Castel Fusano e sboccherà sul Lungomare che ha già rannodato a nord il Lido e rannoderà presto a sud Nettunia e Sabaudia.

Ma il punto di superamento della cinta delle mura urbane presentava, come s'intende, un problema non lieve, poichè la cerchia dell'antica difesa dell'Urbe appare in tale tratto quanto mai superba e imponente, ricostituita come fu dal Sangallo che la munì di sproni a sghembo e da Paolo III che la ornò del blasone dei Farnese. Abbattere le vetuste muraglie sarebbe stato facile quanto irriverente; con molta più sagacia ed accortezza venne preferito, ed è stato già attuato, un altro sistema: quello di praticare attraverso gli storici baluardi quattro larghi fornici che, mentre conferiscono decoro alla stessa novella arteria, nulla tolgono alla dignità di quelle monumentali memorie.

VITA DEL FASCIO
Celebrazione dell'Annuale del gesto di « Balilla »

Come noto, il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P.N.F. ha disposto per domenica prossima la celebrazione dell'annuale del gesto eroico di « Balilla ». Detta celebrazione, affidata alla Gioventù Italiana del Littorio, si svolgerà nell'Urbe, ad iniziativa del Comando Federale; al Teatro Adriano saranno consegnate le « croci al merito » agli organizzati che si sono resi meritevoli.

Sarà premiato un rappresentante per ciascun comando di G.I.L. di Gruppo e verranno distribuiti i diplomi di benemerenza.

La manifestazione celebrativa inizierà alle ore 10,30 alla presenza delle gerarchie e delle autorità militari e scolastiche della provincia. Interverranno inoltre le rappresentanze delle organizzazioni maschili e femminili della G.I.L. dell'Urbe, la banda dell'Accademia della Gil, e l'Accademia corale del Comando federale dell'Urbe eseguiranno gli inni della Rivoluzione.

La celebrazione avrà carattere di austera solennità.

Corso Universitario Coloniale

Alla Città Universitaria il Segretario Generale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, ha inaugurato il corso di preparazione coloniale organizzato dalla Sezione coloniale in collaborazione con l'I.F.A.I. Erano presenti i rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana, dell'I.F.A.I., della stampa coloniale.

Gita alpinistica a Guadagnolo

Domenica 3 dicembre la sezione alpinismo e sci organizza una gita al monte Guadagnolo con partenza da Roma Termini alle ore 6,50. Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio sportivo di Palazzo Braschi entro venerdì 1. La quota di iscrizione è di L. 20 circa.

Il Segretario del Partito assiste alla funzione religiosa in suffragio di Josè Antonio Primo de Rivera

Questa mattina alle ore 10.30 nella Chiesa Nazionale Spagnola in via Monserrato ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in suffragio di Josè Antonio Primo De Rivera la cui salma gloriosa ha ricevuto proprio ieri l'omaggio di Madrid e della Spagna risorta. Come è noto la salma sarà portata all'Escuriale dove avrà definitiva sepoltura.

Sono intervenuti alla celebrazione il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario alla Marina ed il Sottosegretario all'Aeronautica, i Vice-Segretari del P.N.F. Cerruti e Mezzasoma, il Capo di S. M. della M.V.S.N., il Federale dell'Urbe e numerose altre autorità politiche e militari.

S. E. Muti è stato ricevuto dalle sopradette autorità e dall'Ispettore per l'Italia delle Falangi. Nella tribuna riservata avevano preso posto gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con il personale delle due Ambasciate, l'ex Regina Vittoria, il Principe delle Asturie e gl'Infanti Don Jaime e Cristina.

Accompagnato dalla scorta di onore è stato portato nella Chiesa il Labaro del Partito; gli si è affiancato quello della « Falange », mentre la funzione aveva inizio. Officiava il Rettore della Chiesa Nazionale Spagnola, Don Onorato Ribes, assistito dal Collegio Spagnolo.

La Chiesa era addobbata con bandiere italiane e spagnole e gremita dalla colonia spagnola e da folti gruppi di legionari. Intorno al tumulo erano, a guardia d'onore, falangisti in uniforme.

Don Ribes ha quindi impartito l'assoluzione della salma mentre le musiche intonavano gl'inni nazionali.

La cerimonia è terminata alle ore 11.30. Il Segretario del Partito lasciava allora la Chiesa seguito dalle altre autorità.

La giornata dei bambini e uno spettacolo per i richiamati al Circo Massimo

Il giovedì, come sempre, il « Villaggio » è animato dalla gaia, rumorosa, animatissima folla dei suoi piccoli frequentatori. Questa giornata dedicata ai bambini assume un aspetto tutto particolare di festa e di letizia. Nella pista di pattinaggio un maestro specializzato è gratuitamente a disposizione per impartire lezioni ai bambini accompagnati.

Nel padiglione attiguo a quello della televisione, una novità: una mostra e vendita di interessanti pitture. Nel reparto delle « attrazioni a premio » — di fronte al laghetto dei motoscafi — si può dire che ogni giorno vengono ad aggiungersi nuovi giuochi per tutti.

Al teatro del Circo Massimo, la Compagnia italo-tedesca di operette R.O.S.E.S. N. 1, darà, nel corso di questa settimana, un grande spettacolo diurno, dedicato ai richiamati alle armi.

La casa di Verga a Catania monumento nazionale

CATANIA, 30. — Con decreto in corso di registrazione la casa natale di Giovanni Verga sita nella via Garibaldi angolo via Sant'Anna, è stata dichiarata monumento nazionale.

La cittadinanza catanese ha appreso con vivo compiacimento la notizia che onora altamente uno dei suoi figli migliori.

Proroga concorso Convitto Nazionale

Il termine per la presentazione dei documenti da parte degli aspiranti al Concorso per tre posti nel Regio Convitto Nazionale, messi a disposizione dalla provincia di Roma, è stato prorogato al 30 dicembre p. v.

Filobus sul marciapiede per evitare un'automobile

BARI, 30. — Stamane alle 7.55, il filobus 156 Circolare sinistra, guidato dal manovratore Antonio Radogna di Donato, di anni 32, mentre attraversava Via Pietro Ravanas all'incrocio con Via Principe Amedeo, per evitare la « Balilla » 5544 condotta da Pietro Marchese, andava a finire sul marciapiede, contro una latteria.

Nell'urto la vettura, che era affollata di impiegati e di bambini che andavano alla scuola, si fracassava nella parte anteriore. Si riscontrano i seguenti feriti: Concetto Longo di Vito, di anni 12; Antonia Mazzacane di Vincenzo, di anni 14; Nicola Ravaschieri fu Sebastiano, di 56 anni; Andrea Oglisei fu Antonio, di anni 27; brigadiere dei carabinieri Michele Jacobone fu Alfonso, di anni 37, e la figlia Rosalia, di anni 10; Alberto Punzi di Ettore, di anni 13; Michele Natilla fu Francesco, di anni 40; mutilato di guerra Nicola Caldarulo fu Pasquale, di 48 anni.

I feriti più gravi sono Gaetano Montereale di Antonio, di anni 16, che ha riportato la frattura del braccio sinistro oltre ad altre escoriazioni multiple per tutto il corpo, e Milena Stallone fu Giuseppe, di anni 11, che ha riportato la frattura delle gengive con asportazione di denti ed altre ferite multiple per tutto il corpo. Sul posto sono accorsi il maresciallo dei Carabinieri Reali Tommaso Tedesco, i vigili urbani Noviello e Falconi, i quali si sono adoperati per il ricovero dei feriti al Pronto Soccorso dell'Università.

L'esame testimoniale al processo di Brozzi

FIRENZE, 30. — Al processo per il truce delitto di Brozzi sono stati interrogati numerosi testimoni per stabilire se il berretto rinvenuto sul luogo del delitto appartenesse come si presume all'imputato Didimo Nardi, se il Fallani possedeva la rivoltella, sul rinvenimento dei proiettili e infine per accertare alcune circostanze relative agli alibi degli imputati. Stamani la Corte si è trasferita sul luogo del delitto procedendo a importanti rilievi e accertamenti. Nel pomeriggio continuerà l'esame testimoniale. Domani inizierà la sua arringa il Procuratore Generale.

Ruba un braccio amputato credendolo un prezioso involto

MILANO, 30. — Nel recinto chiuso da steccato all'angolo di Via Borgogna e Durini, dove si abbattono vecchi stabili per la realizzazione del piano regolatore, fu trovato fra un mucchio di materiale, un involto che conteneva un braccio di fanciullo. Un primo esame necroscopico avrebbe assodato che il braccio era già in stato di decomposizione e veniva attribuito a quello di un fanciullo di circa sette anni. Da indagini è risultato che si trattava del braccio di un ragazzo amputatogli circa un mese fa all'Ospedale Maggiore, in seguito a grave infezione. L'arto era stato affidato all'infermiere perchè lo recasse al deposito necroscopico. L'infermiere lo aveva avvolto in un pacco e dovendo intrattenersi alla guardia medica, lo aveva messo sulla mensola di un calorifero. Probabilmente un ladro, adocchiato il pacco, l'aveva portato via sperando di trovarvi qualche cosa. Fatta la macabra scoperta, aveva gettato il braccio oltre lo steccato dove è stato rinvenuto.

Arresto degli autori del furto di Vietri

SALERNO, 30. — Dopo laboriose e attive indagini da parte della nostra Questura sul furto audacissimo operato di notte con chiave falsa alla cassa-forte dello stabilimento delle Vetrerie di Vietri, la squadra mobile della P. S. è riuscita a identificare ed acciuffare gli autori. Essi sono il diciottenne Antonio Capuana, abitante a Vietri sul Mare, e il meccanico Vincenzo Di Bernardo, di anni 30, abitante alla Molina di Vietri, entrambi appartenenti alle Vetrerie suddette, il primo autore materiale, l'altro costruttore della chiave falsa su impronta di cera fornitagli dal Capuana. Della refurtiva sono state recuperate solo ottomila lire.

Vittorio Mussolini consegue la laurea in Giurisprudenza

Vittorio Mussolini ha conseguito nell'Università di Roma la laurea in giurisprudenza a pieni voti e con lode svolgendo una tesi di diritto corporativo.

Vittorio Mussolini rappresenta la nuova gioventù fascista, che alterna, secondo gli ordini del Duce, il libro e il moschetto. Ardimentoso soldato nella guerra per la conquista dell'Impero, dà in pace le proprie energie alla affermazione di una nuova cultura fascista con i suoi articoli e con i suoi film.

Per la sua laurea in giurisprudenza aveva scelto una tesi di diritto corporativo, una tesi cioè squisitamente rivoluzionaria perchè tratta della più grande riforma costituzionale dei tempi moderni. Il « Giornale d'Italia » gli invia le sue più vive congratulazioni.

Il problema dei trasferimenti degli studenti da un Istituto all'altro

L'apertura dell'Istituto « Virgilio » ha dato luogo a gravi inconvenienti, per il tardivo trasferimento di numerosi alunni, che iscritti al « Visconti » si son veduti costretti a mutare la scuola appunto per il Liceo « Virgilio ». Trasferimenti noiosi ad un mese e mezzo dalle iniziate lezioni, ed onerosi anche per molte famiglie che abitano non lontano da Piazza del Collegio Romano e si son vedute di punto in bianco assegnare i figli all'Istituto del Lungotevere dei Fiorentini. Si è detto che un'onesta necessità si sarebbe dovuta fare, disponendo l'esodo con giustizia distributiva: e questo sarebbe stato il male minore, perchè del resto si era avuta l'assicurazione che per quest'anno non ci sarebbero stati cambiamenti di sorta. Invece, si parla anche di ulteriori trasferimenti di altre sezioni, oltre quella dell'intero corso ginnasiale D dal « Visconti » al « Virgilio ». E si potrebbe anche sapere perchè gli alunni del « Virgilio » che si trovano a Monteverde usufruiscono al mattino della scuola elementare « Francesco Crispi » obbligando così i ragazzi a prendere lezione nel pomeriggio, togliendo a molti di essi il beneficio della refezione e del doposcuola?

Questi interessanti problemi scolastici era bene affrontarli con previdenza prima dell'apertura del corso regolare delle lezioni e non adesso, in cui il programma scolastico è già in notevole svolgimento.

Memorandum

Alla Fondazione Besso — Domani, venerdì, 1 dicembre, alla Fondazione Ernesto Besso, alla presenza del Ministro Bottai, Ebestra della Pace parlerà della « Carta della Scuola ».

Corso Allievi Ufficiali. — Alle ore 21,30 di sabato prossimo 2 dicembre, tutti gli allievi ufficiali del 1. e 2. corso dovranno adunarsi alla Città Universitaria presso la sede del Comando della IV Legione Universitaria « B. Mussolini », per partecipare alla prima lezione pratica dei corsi stessi. Gli allievi del secondo corso in uniforme di marcia con cappotto, e quelli del primo corso eccezionalmente in abito civile.

Dopolavoro Ministero Finanze. — Si avvertono gli iscritti richiedenti per la Befana, tricicli e biciclette, che tali giocattoli difficilmente potranno essere forniti e che, pertanto, è opportuno indicare altri doni nel caso che avessero già presentato la domanda, tenendo presente che ciò potranno farlo entro i limiti di tempo prestabiliti.

S. E. Bottai arriverà stasera di ritorno dalla Bulgaria

Di ritorno dalla Bulgaria, questa sera alle 17.50 tornerà a Roma S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale.

— Stamani, alle ore 7, dalla linea di Napoli, è giunto a Roma S. E. De Vecchi di Val Cismon, Governatore del Dodecaneso.

— S. E. Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia, parte questa sera per la linea di Firenze.

Corsi di lingua e terminologia nella facoltà di Giurisprudenza

La facoltà di giurisprudenza della R. Università di Roma, ha istituito anche quest'anno i corsi di lingua e terminologia giuridica affidandoli per le lingue inglese e francese all'avv. Serafino Cerulli Irelli, barrister-at-law e per la lingua tedesca al dott. Arturo Gottardi, redattore presso l'Istituto di studi legislativi. I corsi sono annessi alla Cattedra di diritto privato comparato.

Onorificenza al prof. Orzi

Con recente Motu-proprio di S. M. il Re Imperatore l'ispettore generale prof. Domenico Orzi, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Roma è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Al prof. Orzi le nostre più vive felicitazioni per la ben meritata onorificenza.

La morte del camerata Agostino Giottoli

A 47 anni, spento da un atroce, crudelissimo male, sopportato con serenità cristiana, è mancato questa notte, confortato dalla speciale Benedizione del Santo Padre, l'amico nostro carissimo e collega in giornalismo Agostino Giottoli. Fu, fino ad alcuni mesi fa, alla *Tribuna*, della cui famiglia per lunghi anni aveva fatto parte. Fu cronista sportivo e valentissimo stenografo, fu maestro della sua disciplina. Amò sopra ogni altra cosa la famiglia, il suo giornale, la sua scuola, mostrandosi sempre gioviale, espansivo, cordialissimo con tutti.

Alla consorte Amelia, al figlio Giulio, ai congiunti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Un fantino moribondo e un cavallo morto al galoppatoio di Villa Umberto

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi — e precisamente alle ore 12.30 — il fantino Bixio Canori di Firenze nel salto di un ostacolo è caduto col suo cavallo in un fossato. Il cavallo è rimasto ucciso sul colpo e il fantino ha riportato la frattura della spina dorsale e altre gravi ferite, per cui è stato trattenuto in osservazione all'Ospedale di Santo Spirito dove lo sventurato è stato trasportato dai vigili.

Bollettino Demografico
DENUNCIE RICEVUTE
il 30 Novembre 1939-XVIII
Nati 70 - Morti 45

Il «topo» dell'autotreno arrestato da un milite

Da qualche tempo i conducenti di autotreni lamentavano la sparizione di oggetti dalle cabine dei loro veicoli, nei momenti in cui questi sostavano nelle vie della città. Doveva indiscutibilmente trattarsi di qualche audace ladruncolo che aveva trovato questo sistema per far bottino senza soverchia fatica.

Nel pomeriggio di ieri, mentre l'autotreno di Edoardo Rota, di anni 43, era in sosta in Via Spezia, il milite Capponi, della Milizia ferroviaria, notava un individuo che furtivamente si introduceva nella cabina dell'autotreno e, avvicinatosi, lo sorprendeva mentre... pescava nelle tasche di una giacca ivi lasciata dal proprietario della macchina.

Il ladruncolo, tradotto al vicino Commissariato, è stato identificato per tale Alfredo Bianchi.

I particolari del delitto di Via del Boschetto
La confessione dell'assassino

Con l'abituale rapidità, la Squadra Mobile ha fatto luce sul misterioso fatto di Via del Boschetto, arrestando l'uccisore della giovane Anna Bocchi, nella persona del perito edile Bruno Simionato, di anni 20, figlio di Ernesto, il quale ha completamente confessato il suo delitto, dichiarando che, essendo la ragazza rimasta tramortita da un pugno, egli la strangolò.

Il Simionato è stato arrestato a Narni, dove lavorava dal giugno scorso presso l'Impresa Aureli, mentre in un Caffè di Via Garibaldi, era intento a giocare a carte. Nella camera del giovanotto, la Polizia ha trovato una numerosa corrispondenza della Anna Bocchi, che invitava il giovane ad assumere la paternità del figlio che sarebbe nato dalla loro relazione. Il Simionato, che aveva in tasca 150 lire, prima di seguire gli agenti, ha voluto pagare alla sua padrona di casa settanta lire di fitto per impegnare la camera anche per il prossimo mese!

L'arrestato frequentava la Anna Bocchi il sabato e la domenica, quando veniva a Roma presso il padre e la madre, che abitano nella stessa casa di Via del Boschetto n. 78, e sullo stesso pianerottolo del tragico appartamento.

Abbiamo potuto ricostruire come l'arrestato ha trascorso la giornata di domenica e la tragica notte, dal racconto fattoci stamani dalla madre del Simionato, Maria Lanzini, la quale ci ha dichiarato che il giovane trascorse il pomeriggio partecipando ad un ballo presso una famiglia amica, abitante in Via Bari n. 18.

Alla sera il giovane, salutati i genitori, si eclissò, e i parenti pensarono che si fosse recato a qualche divertimento. Nella notte, verso le 1.30, il padre lo trovò tranquillamente addormentato in camera sua e lo svegliò per domandargli per quale ora doveva caricare la sveglia. Il giovane brontolò che era molto stanco e che lo lasciassero dormire. Un particolare strano e che fa pensare: la casa dove abita l'arrestato ha due ingressi, uno sullo stesso pianerottolo, dove proprio di faccia è l'appartamento del delitto, e un altro ingresso sulla scala di un attiguo palazzo; al mattino il giovane, che avrebbe potuto uscire dall'altra parte, scese nella strada passando proprio vicino alla porta dietro la quale giaceva la ragazza!

La stranezza del particolare che la cugina della morta, la ventisettenne Teresa Bocchi, non abbia sentito il rumore della colluttazione e il particolare che gli inquilini del piano sottostante (che ci hanno dichiarato che abitualmente sentivano anche i più piccoli rumori) non hanno sentito alcun grido, ci ha fatto approfondire le indagini per chiarire il mistero e siamo riusciti a rintracciare una testimone che fece una importante scoperta: si tratta dell'assistente sanitaria Anna Longhi, la quale ci ha confidato che, chiamata a prestare le prime assistenze subito dopo la scoperta del cadavere, notava un fazzoletto attorcigliato come un tampone e che, a quanto pare, deve essere stato cacciato a forza nella bocca della uccisa per impedirle di gridare.

Particolare pietoso: appena scoperto il delitto, la Teresa Bocchi invitò i parenti del « fidanzato » della cugina a telefonare a Narni, affinchè il Bruno Simionato fosse avvertito della scoperta; la madre dell'arrestato ci ha affermato invece di non aver dato la notizia al figlio, pur confermandoci la richiesta.

La competente autorità ci ha dichiarato che il Simionato incontrò la Bocchi domenica sera, alle ore 21, nella sua abitazione, ove fra i due si accese una violenta lite a causa della gravidanza, per cui il Simionato decise di sopprimere la fidanzata allo scopo di liberarsene.

TEATRI E CONCERTI

Concerto vocale-strumentale con Pizzetti all'Adriano

Un avvenimento d'arte, vivamente atteso, avrà luogo domenica prossima alle ore 17, con il concerto orchestrale e vocale di musiche di Ildebrando Pizzetti, sotto la direzione dello stesso illustre Accademico d'Italia.

Al concerto prenderà parte Margherita Carosio, la grande artista, per la quale il pubblico di Roma ha mostrato costante ed entusiastica ammirazione. E per soprano e orchestra sono in programma cinque pezzi mai eseguiti nei concerti della Istituzione (Oscuro è il ciel, I pastori, Ninna nanna di Santa Uliva, Preghiera dall'Abramo e Isacco, La pesca dell'anello). Per orchestra solo saranno eseguiti: « Tre preludi per l'Edipo Re di Sofocle » e il notissimo « Concerto dell'Estate ».

Come pezzo di chiusura, l'orchestra, unitamente al Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, istruito dal M.o Bonaventura Somma, eseguirà l'« Introduzione all'Agamennone » di Eschilo.

Concerto alla Filarmonica Dalla Piccola-Materassi

Lunedì prossimo alle ore 17 darà un concerto alla R. Accademia Filarmonica (Sala Pichetti in Via del Babuino), il Duo formato dal pianista Luigi Dallapiccola e dal violinista Sandro Materassi. Il programma comprende « Sonate per violino e pianoforte » di Leos Janacek, Paul Hindemith, Adone Zecchi e Maurice Ravel.

La piccola orchestra V. Bellezza e Livio Boni

Nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia avrà luogo domani venerdì, alle ore 17, il concerto della « Piccola orchestra » formata con gli elementi dell'Orchestra stabile della R. Accademia stessa. La direzione è affidata al M.o Vincenzo Bellezza. Al concerto oltremodo interessante parteciperà il violoncellista Livio Boni. Il programma comprende, come prima esecuzione, la « Sonata in mi minore » per violoncello e piccola orchestra di Vivaldi, nella realizzazione di D'Indy; la « Sinfonia in la maggiore » di Boccherini; il « Concerto in la » di Goltermann per violoncello e orchestra nella realizzazione Respighi; il « Concerto Dumbarton Oaks » di Strawinski per piccola orchestra (prima esecuzione); e una novità assoluta: « Crisantemi » per orchestra d'archi di Puccini e « Recitativo e Rondò » di Alfano dal Divertimento per piccola orchestra e pianoforte obbligato.

TEATRI E CINEMA

APOLLO: Ore 21 Eccez. Spettac. Varietà con Pepito Perez, Duvier, Silvies e altri 10 numeri. Poi ballo. — ARGENTINA: (C.ia Maltagliati-Cimara-Ninchi) ore 21 precise « Famiglia » di M. Amiel Petry (novità) — BRANCACCIO: « La brigata selvaggia » e « Il nostro Spettacolo N. 5 » — ELISEO: (C.ia Teatro Eliseo) ore 21 precise « Le allegre comari di Windsor » di Shakespeare — FLORIDA: ore 21 Gran Varietà e ballo. Cristina e Paris la celebre coppia madrilena e 25 danzatrici — GIARDINO D'INVERNO: (Circo Massimo) ore 16 Teatro dei fantocci. Ore 18 e 21,30 Gran Varietà. Danze (Servizio ristorante) — QUATTRO FONTANE: (C.ia Spettacoli Serie d'Oro) ore 20,45 « Divertiti stasera » di M. Galdieri — QUIRINO: (C.ia Benassi-Carli) ore 21 precise « Gli spettri » di Ibsen — TEATRO AL CIRCO MASSIMO: (C.ia operette R.O.S.E.S. N. 1) ore 21 « Baiadera » di Kalmann — TEATRO DELLE ARTI: Ore 21 precise « La serva padrona » di I. Nelli — VALLE: (C.ia Rivista Viennesi) ore 21 precise « Tutto al cuore » (nuovi quadri) — VILLAGGIO AL CIRCO MASSIMO: Attrazioni, Televisione dalle 18,30 alle 19,30.

Acquario — « L'allegro cantante » e LUCE.
Ambasciatori — « Un caso famoso ».
Aniene — « Gli ultimi giorni di Pompei » e « Strettamente confidenziale ».
Appio — « Adriana Lecouvreur »; « Lo scriffo » e LUCE.
Augustus — « Con l'amore non si scherza » e « L'uomo che vide il futuro ».
Aurora — « La segretaria privata » e « L'ardente fiamma ».
Barberini — « La vergine folle ».
Bernini — « Una moglie in pericolo ». Sulla scena grandioso successo di Renato Maddalena.
Capranica — Dalle 15,30 « Il tesoro dei trapiel ». Sulla scena: Nuccia Natali e Aldo Masseglia.
Cola di Rienzo — « Arrestatela » e la varietà Gruppo Silvani con « Dino e Ella ».
Colonna — « L'uomo che vide il futuro » e « Sigfrido » (I Nibelunghi).
Colosseo — « La segretaria privata » e « L'ardente fiamma ».
Corso Cinema — « Finirà sempre così »; « Cinque minuti a Ciocettia » e LUCE.
Dop. Forze Armate (Via Astura) — « Al Sole » e « Imperatore della California ».
Eden — « Napoli che non muore » « Il principe Azim » e LUCE.
Excelsior — « C'è sotto una donna » e « Lasciate ogni speranza ».
Fenice — « Fuoco a mezzanotte ». Sulla scena Comp. Rivista Bayner-Sportelli.
Flaminio — Ore 16,45 « Cavalleria rusticana » e « Pagliacci »; ore 20,45 « La Traviata ».
Galleria — « Cavalleria rusticana » e LUCE.
Giulio Cesare — « Matrimonio d'eccezione » e « Per uomini soli ».
Gloria — « La sua maniera d'amare » e « Sangue d'artista ».
Gran Cinema Teatro (via Col di Lana, Piazza Mazzini) — Prossima apertura.
Imperiale — « Fornaretto di Venezia » con C. Calamai, E. Glori.
Jovinelli — Incontro di boxe. Da giovedì 30 « Il signore e la signora Sherlock Holmes » e Gran Varietà.
Iris (Via Nomentana) — « Il segreto del Tibet » e Documentario.
Lux — « L'albergo degli assenti »; « Il Conte di Brechard » e LUCE.
Manzoni — « Schiavo d'amore » e « Penitenziario ».
Massimo — « Amicizia »; « Cercasi modella » e LUCE.
Mazzini — « L'uomo che gridava al lupo », « L'allegro volo », L.U.C.E.
Modernino — « Ultimatum di mezzanotte ».
Modernissimo — Sala A « Imputato alzatevi », Sala B « Il pirata ballerino ».
Nazionale — « L'avventura di Lady X » e « Quartieri di lusso ».
Olympia — « La grande arena » e « Il mistero della Rocca Rossa ».
Orfeo — « L'orribile verità » e LUCE.
Ottaviano — « Le due madri » e « Pensaci Giacomino ».
Palazzo — « Destino di sangue » e « Eroi della prateria ».
Planetario — Ore 18 e 21,30 « Vi sono altri mondi abitati? ». Visioni astronomiche.
Politeama Margherita — « Una stella s'innamora »; « Pronto per due » e LUCE.
Principe — (C.ia Vienna Vienna) ore 15 « Spett. d'arte moderna e fantasie comiche » film « Ballo al castello ».
Quirinale — « Ballo al castello ».
Quirinetta — 17,30 e 21,30 « Accord final » (Accordo finale).
Regina — « Tre ragazze in gamba » e « Il mistero della camera nera ».
Rex (Corso Trieste) — Prossima apertura.
Roma — « Napoli terra d'amore » « L'uomo che gridava al lupo ».
Rosa — « Vogliamo la celebrità » e « L'avaro ».
Sala Umberto — « La venere dell'oro » e « La giovinezza di una grande imperatrice ».
Salario — « Napoli terra d'amore » e « Femmina dei porti ».
Salone Margherita — « Arrestatela » e « Oro bianco ».
Savoia — « Parata dell'allegria ». Sulla scena: Gran Varietà Frilli.
Supercinema — « La grande luce » (Montevergine) Prem. Coppa P.N.F.
Trieste — « La miniera misteriosa »; « Avventura viennese » e LUCE.
Tritone — « Venere dell'oro », In varietà: I 5 Mendez teomicil.
Tuscolo — « Assassinio del Corriere di Lione »; « Ali nella bufera » e LUCE.
XXI Aprile — « Maschera di mezzanotte » e « Sincera alle 11 ».
Vittoria — « Schiavo d'amore » e addio della Comp. Riccioli Primavera.
Volturno — « L'avventuriero di Tolosa » e Comp. Elettrorivista.

VENERDI' dalle 17 alle 18

al PALAZZO DELLA RADIO
PIAZZA VENEZIA
rilascerà autografi sui propri dischi

INSETTI
distruggiamo con garanzia scritta - Preventivi gratis. - INSECTA - Via Tiepolo n. 11 - Telefono 391-605.

IL PARERE DI GRANDI CLINICI

"Il vino a dosi giuste è un eccitante di tutti i processi vitali e giova.
Rinvigorisce il cuore e il respiro, le funzioni digestive e il pensiero, risparmia le forze, è un alimento di facilissima combustione che non lascia scorie nell'organismo e dà senso di benessere".
Prof. Dott. G. VIOLA della R. Clinica Medica di Bologna

IL VINO RIEMPIE L'ANIMO DI CORAGGIO (PLATONE)

AVVISI SANITARI

Grand'Uff. Dott. CARLETTI
Gabinetto medico per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Visite: 9-12, 16-18 :-: Festivi: 8-12
Piazza Esquilino 12 — Roma

Dott. Comm. DE BERNARDIS
Specialista Malattie Veneree Pelle - Disfunzioni Sessuali
Via Principe Amedeo 2 (Stazione) Roma. Ore 10-13; 16-20; tel. 40-494

Dott. THEODOR LANZ
Veneree, Pelle, Disfunz. Sessuali
V.Cola Rienzo 152 T.34301 ore 8-20

TELEFUNKEN
nuova serie armonica della più alta perfezione - Modelli da £450 in poi - Vendita 12-18-24 rate -
CONCESSIONARIO PER LA VENDITA
BALDELLI
VIA FRATTINA 25-28 - TEL. 60285-60942

Non dimenticate nulla?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

Leggete: IL GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO

CIVIS VIA UFFICI DEL VICARIO 19
GRANDIOSA VENDITA
impermeabili
SOPRABITI - ABITI - PALTÒ
PREZZI RIDOTTI

Avvisi economici

Gioie d'occasione
L. 3 a parola - Minimo L. 30

BRILLANTI 8.600 carato. Gioie compra. Spegnopolizze qualsiasi somma. Sargensi, Via del Traforo 133 (angolo Rasella). (3053)

GIOIE COMPRO anche pignorate qualunque cifra. Primaria seria Casa diretta cav. Grilli, via del Tritone 36 int. 4 (avanti Upim).

Istituti Investigativi
L. 3 a parola - Minimo L. 30

A.A. ACCURATISSIME informazioni private, investigazioni, rintracci ordine. Organizzazione detective primordine. Istituto Nazionale « I.N.I.S. » Piazza Spagna 72-A. (53537)

A. MONDIAL-DETECTIVE, Piazza S. Silvestro, informazioni private, indagini delicate, incarichi segreti, accertamenti, rintracci in tutto il mondo.

AGENZIA MEYER, Primaria organizzazione investigativa, indaga, scopre, ovunque. Via Convertite 5 (angolo Corso Umberto).

INFORMAZIONI private, investigazioni ovunque. Istituto « Segreslatore », via Nazionale 214. Onorari modici.

Avvisi Commerciali
L. 3 a parola - Minimo L. 30

TRE lire metroquadro impermeabilizzazione assoluta terrazza. Referenze. Sisbav, Milano, Bovisa. (1341)

Cessione Aziende e Locali
L. 3 a parola - Minimo L. 30

LOCALITA' ottima moderna drogheria, pizzicheria, pane pasta ferri, cassi cedesi 80.000 facilitazioni. Nardelli, Via Venezia 8. (35620)

Compra vendita mobili
L. 3 la parola — Minimo L. 30

POLTRONE pelle molla, modelli sempre nuovi, qualità lussuose. Forniamo rivenditori ovunque. Fabbrica Pedrone « Wappner », Cicerone 12. (1141)

VACCHELLI Mobili Eterni: fondato nel 1881. Porto franco ovunque. Anche venti rate. Catalogo gratis. Cappellecase 18, Roma. (3322)

Compra - vendita Case, Villini e Terreni
L. 3 la parola — Minimo L. 30

A.A.A.A.A. AFFARONE fabbricato 20 appartamenti, comfort 8% 1.000.000. Altro 20 appartamenti, 10% 1.000.000 compreso fondiario 400.000. Longo, Parma 24. (8358)

A.A.A.A.A. AFFARONE Palazzo 30 appartamenti vani 200 8% 2.300.000. Altro lussuoso 25 appartamenti 2.400.000. Longo, Parma 24. (8358)

A.A.A.A. FABBRICATO 18 appartamenti ogni comfort 8% 1.600.000. Altro quartiere Italia 20 appartamenti signorili negozi 8% 1.780.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A.A. FABBRICATO signorile 20 appartamenti botteghe 8% 2.300.000. Altro Parioli 199 vani 20 appartamenti lussuosi 7,50% 2.500.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A.A. PALAZZO 42 appartamenti ogni comfort botteghe 8% 1.800.000. Altro in Prati appartamenti ogni comfort botteghe 7,50% 1.600.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A.A. PALAZZO 37 appartamenti ogni conforto 9% netto 1.275.000. Altro 170 vani botteghe 9% 1.120.000 compreso fondiario 400.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A.A.A. PRATI palazzo lusso 28 appartamenti 7% netto 1.350.000. Altro Parioli 12 grandi appartamenti di lusso 7% 2.500.000. Facilitazioni pagamento. Nardelli, Via Venezia 8.

A.A.A. CENTRO PRATI palazzo 20 appartamenti, 7,50% 1.500.000. Compreso fondiario 350.000. Altro appartamento ogni comfort, 8% netto, 1.450.000. Compreso fond. 490.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

A.A. SANGIOVANNI palazzo 90 vani termo ascensore 15 appartamenti 8% netto 700.000. Altro 20 appartamenti 8% 620.000. Nardelli, Via Venezia 8.

AFFARE poderetto vignato alberato frutteto, casa, tinello, 45.000. Altro 4 ettari, 60.000. Carlalberto 6. Pupillo. (17667)

A. SANGIOVANNI vendonsi bellissimi lotti intensivi prospicienti Viale e Piazza. Ottime facilitazioni pagamento. Telefonare 54-134. Ore 10-12; 17-20.

AI MONTI Parioli, vista panoramica vendonsi lotti terreno a palazzine da mq. 900 e 1300. Piano particolareggiato, esenzione, facilitazioni S.A. N. Via Oberdan 5, telef. 54.134. (72544)

AD Impiegato Statale, cedesi 150.000 villino Cooperativa Monteverdenuovo, 18 vani, giardino, garage. Pesenti, Marsala 8. (17610)

BELLISSIMA palazzina 11 appartamenti, 44 vani, esentasse, rendita 33.000. Vendesi 330.000. Carlalberto 6, Pupillo. (17667)

GENZANO grande villa, tre saloni, undici camere, garage, magazzini termosifone elettricità, circa dieci ettari terreno, mille ulivi, vigna, frutta, orto, casa colonica, ecc. Vendesi L. 1.500.000. Casella 8-D Giorgini.

NELLA Zona di Roma Imperiale, in posizione suggestivamente panoramica, vendonsi lussuosi appartamenti 11 camere, 3 bagni, oltre toletta con doccia. Garage. Acqua calda, frigorifero. Marmi, parquets, stucchi. Ascensore. 435 mq. per appartamento. Piccolo condominio. Cesarano, Via Veneto 4a.

PALAZZINA signorile 81 vani, reddito 94.740 1.030.000. Fabbricato 35 appartamenti, garage, 10% 1.380.000. Simonetti, Firenze 11. (17667)

PALAZZO 25 appartamenti, negozi, reddito 102.000 vendesi 1.400.000, esentasse, punto commercialissimo, amministrazione Pupillo, Carlalberto 6.

TENUTA ettari 60 olivato seminativo, acqua, casa padronale, rustici vendesi 600.000, reddito 75.000, Km. 40, Pupillo, Carlalberto 6. (17667)

VATICANO villini 15 camere giardino costruibile 220.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

VENDONSI m. 1.300 terreno palazzina, vicino Piazza Bologna progetto approvato per 152 vani. Pesenti, Marsala 8. (7610)

Vendita Appartamenti e Locali
L. 3 la parola — Minimo L. 30

ADIACENZE Nomentano villino 6 padronali termocentrale due bagni giardino 350 mq. 130.000 irriducibile. Parma 24, Longo. (8358)

APPARTAMENTI varie grandezze, terrazze livello, vende Costruzioni ARS, Via Filippo Corridoni. Telef. 34-720. (8831)

APPARTAMENTO signorile sette camere, due ingressi, 2 bagni, 2 cucine, cantina, vendesi, 200.000. Facilitazioni. Pupillo, Carlalberto 6. (17667)

ESQUILINO 6 vani, accessori, ascensore 125.000, due camere cucina 45.000 tre camere accessori giardinetto 52.000. Carlalberto 6. Pupillo. (17667)

IMMEDIATEZZE Piazza Cavour appartamento 6 camere, cucina, bagno, termocentrale, interno ma assolato luminoso 80.000. Altro 8 camere 2 esterno nel palazzo 150.000. Nardelli, Via Venezia 8. (35623)

PARIOLI lussuoso appartamento 6 camere padronali due bagni padronali, servizi, garage, camera autista. 370.000. Parma 24, Longo. (8358)

PARIOLI, signorile 10 vani, terrazzo 200.000, 8 vani 145.000, Nomentano, 9 vani 140.000 (Fondiario). Simonetti, Firenze 11. (17667)

Acquisti Appartamenti e Locali
L. 3 a parola - Minimo L. 30

ACQUISTEREI lussuoso appartamento 7 padronali più camere confortevoli preferibile Pamaino, Parioli, Sebastiani. Dettagliare Casella 6-D Giorgini.

ACQUISTEREI Quartiere Sebastiani, Parioli, Ludovisi, appartamento 3-5 camere anche abitato oppure villetta Castelli Romani. Scrivere offerte dettagliate: Giorgi, Viale Parioli 12. Mediatori esclusi.

Offerte Affitti Appartamenti e Locali
L. 3 a parola - Minimo L. 30

AFFITTASI ampia bottega con cantina; appartamento quattro camere cucina bagno due terrazze ingresso; presso Poligrafico San Giovanni; appartamento due camere accessori. Telefonare 580238. (28640)

AFFITTASI appartamento ammobiliato, quattro camere da letto, salone e biblioteca, camera pranzo, studio, due bagni, stanze di servizio e cucina. Terrazze, giardino, Parioli. Telefonare.

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 3 a parola - Minimo L. 12

DISPONETE ore libere, guadagnerete 1000 mensili. Scrivere organizzazione Mania, Roma. (3470)

AVVENIMENTI SPORTIVI

Osservatorio ippico

La riunione delle Capannelle nelle cifre — Caprioli e Pacifici in lotta per il primato — Un fantino-allenatore di valore: Lamberti

La riunione autunnale delle Capannelle si è conclusa con un bilancio lusinghiero; nonostante le difficoltà del momento che non hanno permesso una larga utilizzazione dei servizi di trasporto, il pubblico è accorso numerosissimo al campo di Via Appia Nuova per assistere a delle contese che, sia dal lato tecnico che da quello spettacolare, non hanno lasciato certo a desiderare. Quella dell'anno XVII è stata infatti una riunione grandiosa che ha battuto ogni primato per i campi numerosi dei partenti e per la qualità del materiale, appartenente alle più note scuderie.

Un «colpo» grosso è riuscito alla Razza del Soldo che aveva dislocato a Roma varii ottimi soggetti e la somma ingente dei premi vinti, che si aggira sulle 269.400 lire, l'ha compensata abbastanza bene. E' stata in parte fortunata, ma Federico Regoli, che dirige la popolare scuderia, è un uomo di larghe vedute e non si è lasciato sfuggire le occasioni migliori, mirando principalmente ai «lauti bocconi» dei Premi Tevere, Roma, Duca di Toledo, ecc.

Virginio Lamberti

Nella scia della Razza del Soldo, sia pure a debita distanza, sono terminate quasi in gruppo le scuderie locali capeggiate da quella dell'avv. F. Forno, sportivo appassionato ed intelligente, e dalla «Camaldoli» venuta da poco nell'agone ippico ma in tempo per cogliere delle affermazioni brillanti, la Scuderia Aterno, la Razza Santa Lucia, la Scuderia Appia e altre. Non molto fortunata la Scuderia Aterno al contrario dell'Appia che possiede un materiale più esiguo ma le occasioni non mancheranno al comm. Giuseppe Tudini per rifarsi.

Ecco un elenco delle scuderie vincitrici nella riunione di almeno quindicimila lire:

Eccole:

Razza del Soldo L. 269.400; **F. Forno** L. 94.600; **Scuderia Camaldoli** L. 84.100.

Scuderia Aterno L. 68.900.

Razza S. Lucia L. 66.500; **Scuderia Appia** L. 51.400; **Ten. Col. E. Cerboneschi** L. 48.700; **Gr. Cr. A. Zanetti** L. [illegible]; **Scuderia Sangone** L. 43.800.

M. G. Albertoni L. 37.800.

E. Radice Litta L. 36.100.

Razza Villa Verde L. 36.000; **Commendator L. Ponticelli** L. 26.750; **Bar. G. Berlingieri** L. 25.750; **Prof. G. Lorenzini** L. 23.250; **Scuderia Molgora** L. 21.500; **Contessina Pia Tolomei** L. 21.000; **C.te L. Guicciardini** L. 18.000; **Filino Beffa** L. 17.850; **C.te G. Massei** L. 17.450; **Pasquale Mosca** L. 15.050; **Teslo-Incisa** 15.000.

* * *

Dopo le cifre, ecco le statistiche; fra gli allenatori Federico Regoli detiene il primato, totalizzando diciotto vittorie, precedendo il «vecchio...» ma sempre in gamba Nazzareno Pandolfi con 16, l'avv. Forno, F. Smith, ed il conte G. Masci con 11. Seguono l'avv. M. Cerretti e Armando Maggi con 8; G. Radice Fossati e F. A. Walkins, con 6; U. Bertini, S. Menichetti e E. Pandolfi, 5; O. Menichetti, I. Calchetti e H. Coper, 4; Ugo Falconetti, 3; ten. col. Cerboneschi, 3; G. Menicagli, 3; con 2: A. Scarselli, prof. G. Lorenzini, P. Amodio, col. L. Loccatelli, L. Gallina, E. Mantovani; con 1: ten. E. Vitale, E. Menichetti, Ely Evans, M. Caselli, L. Toma.

* * *

Mentre fra gli allenatori non vi è stata lotta, il duello P. Caprioli-S. Pacifici per il primato della classifica nell'annata ha appassionato gli sportivi, e specialmente i partigiani dei due fantini. A chiusura della riunione romana il «capitano» era in vantaggio di quattro vittorie sul «minuscolo» antagonista che si propone di raggiungerlo durante la riunione di Agnano.

Ma ci riuscirà? Non lo crediamo per quanto Pacifici riesca a montare in più corse di Caprioli per ragioni del peso. Intanto nella riunione romana il capofila è Renzoni che ha vinto venti corse battendo di sei punti Caprioli e Vincenzo Celli che a loro volta precedono di tre punti Carlo Pandolfi e di quattro Romero e Lamberti. Per Caprioli e Romero il distacco ha un valore relativo perchè nel contempo erano impegnati nella riunione di San Siro, mentre Virginio Lamberti, per quanto impegnato per le seconde monte per la Scuderia Aterno, svolge contemporaneamente la duplice qualità di fantino-allenatore. Come fantino Lamberti è un tempista di eccezione e questa preziosa dote trasmette forse nell'allenamento; professione che esercita già da vario tempo pur non figurando. E i risultati del suo «metodo» si sono constatati attraverso le smaglianti vittorie della scuderia Maino i cui pensionati per l'appunto erano allenati da Virginio Lamberti. E si ricorderanno, fra l'altro, i brillanti successi di Colitri, vincitrice del Pr. Regina Elena, di Califfo, di Almed vincitore del Pr. Roma, del Pr. dell'Arno e dell'Impero nel quale riusciva a battere Americana di Sacrantino che nel Gran Premio del Re Imperatore per poco non riusciva a battere Verzano, per vincere poi il Premio Città di Napoli, di Bolo[illegible] terzo arrivato nel Premio Tevere e facile vincitore del Premio Umbria, e di tanti altri soggetti di secondo piano che tralasciamo di elencare per ragioni di spazio.

E la neo-scuderia Camaldoli che, come abbiamo detto, ha già saputo affermarsi brillantemente nella riunione romana con una parte del materiale prelevato dalla «Maino» ha avuto certamente buon fiuto nella scelta di Lamberti come fantino e come allenatore. Ed in questa duplice qualità sarà patentato nel prossimo anno dagli enti ippici in piano e in ostacoli.

* * *

Chiuderemo queste note sulla riunione romana, accennando alle otto prove riservate ai cavalieri dilettanti che sono ottimamente riuscite. Due vittorie ciascuno riportarono Ugo Massicci — che si aggiudicava la coppa offerta dal comm. G. Tudini per il miglior punteggio dell'annata — e il nob. Ernesto Loccatelli; e con una vittoria ciascuno il C. M. G. Riganti, Ugo Tudini, L. Gallina e il signor Francesco Massicci.

—Ai dirigenti la Società Capannelle che saranno più che lieti del felice esito della riunione autunnale gli appassionati romani, esprimono il desiderio che le prossime riunioni dell'A. XVIII siano vieppiù attraenti in modo che il galoppo nella Capitale raggiunga vette sempre più alte e non sia secondo a nessuno.

a. c.

PUGILATO

Ieri sera al Jovinelli

Urbinati ha battuto Tersigni

A pochi giorni dal suo imbarco per l'America, ove si reca a combattere una durissima battaglia, Urbinati ha voluto sostenere un ultimo collaudo incontrando la «speranza» dei mosca Tersigni, vincitore del recente Torneo. Il campione d'Europa ha vinto da lontano, dimostrando di trovarsi in ottima forma, il che fa bene sperare per l'impresa ardua cui egli si accinge, di contrastare il passo a Little Dado; ma ha trovato nel bravo Tersigni un avversario valoroso che lo ha costretto ad impegnarsi e che ha fatto sfoggio di buoni numeri, confermando di possedere la stoffa per andare molto innanzi.

Nel corso della riunione si sono svolti i quarti di finale del Torneo del piuma, che hanno fatto registrare le vittorie di Bellucci, Tagliatti, Di Paolo e Nicolai.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Dilettanti: Di Stefano batte Ceroni ai punti. — **Professionisti torneo pesi piuma:** Bellucci (57.300) di Roma batte ai punti in 6 riprese. Di Curti (56.300) di Venezia; Tagliatti (56) di Ferrara batte ai punti in 6 riprese Bigoli (57) di Roma; Di Paolo (57.000) di Roma batte Bonanomi (57) di Lecce per squ. comb. alla prima ripresa per ordine del medico federale; Nicolai (57.300) di Roma batte ai punti in 6 riprese Praticò (57.300) di Catania — **Pesi mosca:** Urbinati (51) batte ai punti in 8 riprese Tersigni (51) di Roma.

CALCIO

L'allenamento della Roma

Ieri, la prima squadra della Roma si è allenata contro la squadra riserve. L'allenamento ha mostrato che tutti gli atleti giallorossi stanno bene, ed in complesso esso ha abbastanza soddisfatto. Anche il reparto attaccante, il meno efficiente di tutta la compagine romanista e forse di tutte le squadre italiane, ha ieri sufficientemente soddisfatto, specie quando al centro vi fu Amadei, un giocatore che vale molto di più di quel che appare a prima vista e che potrà risolvere felicemente il grosso problema del centrattacco se sarà mantenuto a quel posto e se sarà circondato dalla fiducia di tutti anche dopo le prime prove, se per avventura queste non dovessero essere totalmente soddisfacenti. Una prima linea Pantò, Subinaghi, Amadei, Coscia, Alghisi potrebbe essere la soluzione soddisfacente del grattacapi di Ara e delle preoccupazioni dei tifosi giallorossi se si insisterà su di esso e se non si commetterà l'errore di indebolire in modo certo l'attuale schieramento difensivo per un incerto e problematico rafforzamento dell'attacco.

* * *

La Lazio si allenerà oggi allo Stadio ed il suo schieramento all'attacco sarà ancor privo di Piola il quale, avendo ieri provato isolatamente, con qualche tiro e qualche scatto, ha dichiarato di non essere ancora in grado di riprendere in pieno. Domenica prossima, a Venezia, la Lazio giocherà così senza Piola.

CICLISMO

Bergomi e Scrivanti

vittoriosi a Berlino

BERLINO, 30. — Ieri sera si è svolta alla Deutschelandalle, presente grande folla, una importante riunione ciclistica internazionale. In essa i nostri corridori Bergomi e Scrivanti si sono splendidamente affermati vincendo la gara principale, cioè l'americana di cento minuti, contro tredici coppie avversarie, fra cui quella dei migliori dilettanti tedeschi. Nella gara di velocità Bergomi ha battuto il campione tedesco Purann il quale ha vinto l'Omnium.

TENNIS

I tennisti italiani

vittoriosi a Gotteborg

GOTTEBORG, 30 — Ieri sera, a Gotteborg, la Squadra dei tennisti italiani, denominata rappresentativa di Milano, si è incontrata con quella svedese composta dai tre migliori giocatori sui campi coperti che conti oggi la Svezia.

Hanno vinto i nostri giuocatori vincendo due incontri su tre e facendosi vivamente ammirare per il giuoco svolto.

Ecco i risultati:

Singolare: Cucelli (Milano) batte Thoren (Gotemberg) 9-11, 6-1, 6-2. Schoeder (G.) b. Romanoni (M.), 6-1, 6-3.

Doppio: Canèpele-Cucelli (M.) b. Linqdist-Schneder (G.) 6-3, 6-4.

L'Alba, sabato alla Rondinella, incontrerà la forte squadra dell'Olbia.

Il C.T.A. ha respinto il reclamo presentato dal G. S. Supertessile di Rieti dopo l'incontro Mater-Supertessile del 18 corrente.

FINSIDER

SOCIETÁ FINANZIARIA SIDERURGICA

ANONIMA con Sede in ROMA

AUMENTO DEL CAPITALE AZIONARIO

DA LIRE 900.000.000 A LIRE 1.800.000.000

Istituto per la Ricostruzione Industriale "IRI"

Avviso ai portatori di obbligazioni "IRI-FERRO"

PREMESSO

a) che l'assemblea della **FINSIDER**, tenutasi il 27 novembre 1939-XVIII, con deliberazione regolarmente omologata ha deciso — previo conferimento di dieci voti a ciascuna delle attuali sue azioni denominate di Categoria *B* — di aumentare il proprio capitale sociale, con decorrenza dal 1° gennaio 1940-XVIII, da **L. 900.000.000 a L. 1.800.000.000** mediante emissione di n. 1.800.000 azioni da L. 500 ciascuna, godimento 1° gennaio 1940 aventi diritto ad un voto e denominate di Categoria A, tutte riservate — in osservanza alle disposizioni statutarie — in opzione ai suoi azionisti, in ragione di una azione nuova per **ogni** azione vecchia, alla **PARI** e cioè a **Lire 500 (CINQUECENTO) ciascuna** oltre il rimborso spese di **lire 10** per ciascuna azione;

b) che il Consiglio di Amministrazione della **FINSIDER** ha deliberato che ai possessori delle azioni attualmente in circolazione (Categ. *B*) siano rilasciati due «diritti di opzione» validi per sottoscrivere ad **una** azione di nuova emissione (Categ. *A*) nei giorni **dal 6 al 21 dicembre 1939-XVIII;**

c) che, alla data odierna, sulle n. 1.800.000 obbligazioni SERIE SPECIALE IRI-FERRO da L. 500 cadauna emesse dall'I.R.I. nel 1937-XV, rimangono in circolazione n. **1.498.334** obbligazioni, i portatori delle quali non hanno ancora richiesto il cambio in azioni **FINSIDER** di Categoria *B*, a sensi dell'art. 5 del Regolamento del Prestito (cambio consentito per tutta la durata ventennale del prestito e per la metà del valore nominale delle obbligazioni possedute);

d) che l'I.R.I. intende che i portatori delle suddette obbligazioni IRI-FERRO siano messi in condizione di esercitare ugualmente il diritto di opzione sulle emittende azioni **FINSIDER** di Categoria *A*, quale sarebbe ad essi spettato se avessero già effettuato il consentito cambio in azioni **FINSIDER** di Categoria *B* e che pertanto l'I.R.I. intende mettere a disposizione dei portatori delle dette **obbligazioni IRI-FERRO i diritti di opzione**

per la sottoscrizione di n. 749.167 azioni FINSIDER di categoria "A" da L. 500 per il complessivo valore nominale di L. 374.583.500

COMUNICA:

1) I portatori delle obbligazioni IRI-FERRO — i quali non abbiano ancora esercitato il diritto di cambio delle obbligazioni da essi possedute in azioni **FINSIDER** di Categoria *B* — **hanno tempo dal 6 al 20 dicembre 1939-XVIII** per ritirare **UN** «diritto di opzione» per la sottoscrizione di azioni **FINSIDER** di Categoria *A* di nuova emissione per **OGNI** obbligazione posseduta, dietro presentazione dell'obbligazione stessa per la stampigliatura.

2) Ogni gruppo di **DUE** «diritti di opzione», rilasciati come al precedente numero 1, dà diritto a sottoscrivere **UNA** azione **FINSIDER** di Categoria *A* di nuova emissione; sottoscrizione da effettuarsi, sotto sanzione di decadenza, nei giorni dal 6 al 21 dicembre 1939-XVIII, con le modalità indicate dal Consiglio di Amministrazione della **FINSIDER**.

3) I «diritti di opzione» sono rilasciati ai portatori delle obbligazioni IRI-FERRO indicati al n. 1) da tutti gli sportelli degli Istituti presso i quali può effettuarsi la sottoscrizione alle nuove azioni **FINSIDER** di categoria *A* i quali Istituti sono indicati nel manifesto pubblicato dal Consiglio di Ammin. della **FINSIDER**.

Presso tali Istituti si effettua pure la stampigliatura delle obbligazioni presentate.

Roma, 29 novembre 1939-XVIII.

I. R. I.
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE
Il Presidente
FRANCESCO GIORDANI

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO

che l'assemblea della **FINSIDER**, tenutasi il 27 novembre 1939-XVIII, con deliberazione regolarmente omologata, ha deciso — previo conferimento di dieci voti a ciascuna delle attuali sue azioni denominate di **Categoria B — di aumentare il proprio capitale sociale**, con decorrenza dal 1° gennaio 1940-XVIII, da **L. 900.000.000 a L. 1.800.000.000**, mediante emissione di n. 1.800.000 azioni da L. 500 ciascuna, godimento 1° gennaio 1940, aventi diritto ad un voto e denominate di Categoria A, riservate tutte — in osservanza alle disposizioni statutarie — in opzione ai suoi azionisti, in ragione di **una** azione nuova per ogni azione vecchia, alla **PARI** e cioè a **Lire 500** (CINQUECENTO) ciascuna oltre il rimborso spese in ragione di **Lire 10** per ciascuna azione;

COMUNICA:

1) I possessori di azioni **FINSIDER** di vecchia emissione (ora di Categoria B), dietro presentazione per la stampigliatura delle azioni possedute, possono ritirare presso gli sportelli di uno degli Istituti indicati in calce, nei giorni dal 6 al 21 dicembre 1939-XVIII i «diritti di opzione» per la sottoscrizione di azioni **FINSIDER** di Categoria A di nuova emissione.

Per **ogni** azione presentata vengono rilasciati **due** diritti di opzione.

2) Ogni gruppo di due «diritti di opzione», dà diritto a sottoscrivere, presso gli sportelli di uno degli Istituti indicati in calce, una azione **FINSIDER** di Categoria A di nuova emissione; sottoscrizione da effettuarsi, **sotto sanzione di decadenza**, nei giorni **dal 6 al 21 dicembre 1939-XVIII.**

Per effettuare l'operazione gli interessati dovranno:

consegnare i «diritti di opzione», **in numero pari**, agli sportelli degli Istituti indicati in calce;

versare contemporaneamente, a titolo di caparra, l'importo di **Lire 200** per ciascuna azione **FINSIDER** di Categoria A sottoscritta, oltre a L. 10 per azione a titolo di rimborso spese;

il pagamento delle azioni in Lire 500 ciascuna, dedotto l'importo della caparra, e cioè **Lire 300** per azione, dovrà essere effettuato **dall'8 al 10 gennaio 1940-XVIII.**

3) Ai presentatori — all'atto del versamento della caparra — verranno rilasciate delle ricevute, che dovranno essere riconsegnate esclusivamente alla Cassa emittente, al momento del pagamento definitivo delle azioni, per il ritiro dei certificati azionari al portatore.

4) In caso di mancato pagamento entro il termine come sopra stabilito al n. 2 (dall'8 al 10 gennaio 1940-XVIII), le azioni saranno alienate entro il 20 febbraio successivo a mezzo di Agente di cambio, senza alcuna formalità, ed il ricavato sarà tenuto a disposizione dell'avente diritto, previo incameramento di quanto dovuto anche a titolo di interessi di mora al 7% e di spese incontrate, conteggiando a favore dell'avente diritto la caparra precedentemente versata.

5) Qualora ritardasse la stampa dei titoli azionari definitivi, saranno consegnati agli aventi diritto certificati provvisori, sempre **al portatore e negoziabili**, da tramutarsi al più presto in titoli definitivi.

Si avverte che da parte della **FINSIDER** è stata richiesta la quotazione delle sue azioni presso le Borse Valori di GENOVA, MILANO, ROMA e TORINO.

* * *

Le operazioni di cui al presente manifesto vengono effettuate presso tutte le filiali dei seguenti Istituti ed Enti:

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — BANCA POPOLARE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA AGRICOLA MILANESE BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCO DI S. SPIRITO — BANCA TOSCANA — CREDITO ROMAGNOLO — BANCA DELLE MARCHE E DEGLI ABRUZZI — BANCA DI LEGNANO — BANCA VONWILLER — BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI — BANCO LARIANO — BANCA UNIONE — CREDITO VARESINO — BANCA BELINZAGHI — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Roma, 29 novembre 1939-XVIII.

FINSIDER
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA
Il Presidente
ARTURO BOCCIARDO

Diamo il testo della

RELAZIONE

del Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea Straordinaria della FINSIDER

tenutasi in Roma il 27 novembre 1939 - XVIII

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in assemblea straordinaria per sottoporVi alcune importanti deliberazioni che si riconnettono con l'imponente complesso di opere attualmente in corso di esecuzione presso le aziende controllate dalla nostra Società.

Come ricorderete — a seguito delle comunicazioni fatteVi nella Relazione alla precedente assemblea del 23 giugno u. s. — tali opere interessano particolarmente le Società ILVA, TERNI, DALMINE e SIAC.

Per quanto riguarda il *settore siderurgico*, ricorderete, anche, che in base al piano autarchico approvato dalla Corporazione secondo le direttive a suo tempo tracciate dal Duce, le aziende facenti capo alla FINSIDER produrranno *oltre un milione* di tonnellate di acciaio a ciclo integrale nei tre grandi Stabilimenti di *Bagnoli* e *Piombino* dell'ILVA, e *Cornigliano* della SIAC, ciascuno dei quali avrà una capacità produttiva largamente superiore alle 1000 tonnellate-giorno.

Per effetto delle nuove costruzioni e delle notevoli opere di sistemazione e di ampliamento degli impianti a ciclo integrale già esistenti, la struttura dell'industria siderurgica nazionale sarà presto radicalmente trasformata ed impostata su basi più organiche, più economiche e più sicure, in modo che essa risulterà sensibilmente più vantaggiosa sia per l'economia di guerra che per quella di pace.

Per Vostra conoscenza, riassumiamo brevemente lo stato di avanzamento delle opere interessanti i tre Stabilimenti sopra accennati.

A *Bagnoli* sono stati completati gli impianti di discarica (pontile, viadotto, silos, carriponte sul pontile, gru sui piazzali), la cokeria, l'impianto di agglomerazione, l'elettrificazione dei laminatori, nonchè l'impianto per ferroleghe, e sono molto avanzati i lavori per l'acciaierie Thomas. Inoltre sono stati completati tutti gli impianti ausiliari, talchè il terzo altoforno è stato messo in marcia il 28 ottobre u. s.

A *Piombino* si stanno completando le opere per l'ampliamento della cokeria e dell'acciaieria Martin, ed è in corso d'avanzata costruzione il primo nuovo altoforno. Si presume che il secondo altoforno potrà entrare in funzione nei primi mesi del 1941.

A *Cornigliano*, dove — come è noto — si trattava di costruire ex novo la cokeria, gli altiforni, l'acciaieria, il blooming e tutti i servizi ed impianti accessori od ausiliari, i lavori si svolgono secondo i piani prestabiliti e sono già ultimate le opere a mare ed è completato il riempimento delle zone sulle quali sorgeranno i fabbricati e gli impianti; il che corrisponde ad oltre il 50 % del riempimento totale.

Nello Stabilimento di *Portoferraio* sono stati iniziati in questi ultimi giorni i lavori per aumentare ulteriormente la produzione della ghisa; mentre nello Stabilimento di [illegible] furono a suo tempo completati i lavori per la rimessa in marcia, dopo oltre un ventennio, degli impianti di laminazione, che funzionano ormai regolarmente da parecchi mesi. In quest'ultimo Stabilimento è stata iniziata anche la costruzione di una nuova cementeria per utilizzare le loppe dell'altoforno.

Altri importanti lavori verranno prossimamente iniziati negli Stabilimenti di LOVERE e di TORRE ANNUNZIATA.

L'impulso dato alla costruzione degli impianti a ciclo integrale ha già consentito al Paese, in questi ultimi mesi, il notevole beneficio di aver potuto compensare in parte — con una maggiore utilizzazione della ghisa prodotta negli Stabilimenti del nostro Gruppo — la diminuita disponibilità di rottami verificatasi, nei consueti mercati di approvvigionamento, per effetto dello scoppio della guerra.

Nessuna riprova pratica più decisiva si poteva attendere, della necessità — avvertita dal genio lungimirante del Duce — che il Paese non dovesse basare la propria siderurgia sui rottami di ferro d'importazione; e quindi del giusto fondamento sul quale la Corporazione impostò le sue deliberazioni nel formulare il piano autarchico siderurgico.

Per completare il rapido cenno all'attività siderurgica del nostro Gruppo, aggiungiamo che la TERNI provvederà in un secondo tempo al razionale sfruttamento delle sabbie ferrifere ricavate dal litorale tirrenico, possibilmente con uso di semicoke di lignite.

La DALMINE, a sua volta, ha in gran parte realizzato il programma relativo al rinnovamento e potenziamento dei propri impianti di laminazione tubi, sicchè essa si è ulteriormente affermata fra le aziende siderurgiche del mondo più modernamente attrezzate. Prova ne è il notevole contributo da essa già apportato all'esportazione dei tubi, che nell'attuale esercizio ha rappresentato oltre il 15 per cento della sua produzione e che per l'anno prossimo supererà assai probabilmente il 30 per cento.

Per quanto riguarda il *settore idroelettrico*, va rilevato che il grandioso complesso di impianti in via di esecuzione da parte della TERNI nell'Italia centrale determinerà — oltre ad un notevolissimo apporto di nuova energia — la razionale regolazione dei bacini già sfruttati, con la conseguente valorizzazione dell'intero quantitativo di energia attualmente disponibile. La TERNI, infatti, date le caratteristiche particolarmente favorevoli delle condizioni idrauliche e geologiche delle regioni centrali d'Italia dove essa opera, ha ritenuto opportuno di ampliare il programma precedentemente elaborato, spingendo fino al massimo possibile gli impianti di accumulo e di regolazione di energia: sicchè, con la ultimazione delle opere già in corso di avanzata esecuzione, si raggiungerà la ragguardevole cifra di 575.000.000 di mc. di acqua invasata, corrispondenti ad un accumulo di energia di oltre 600 milioni di Kwh.

Questo grande complesso regolatore permetterà anche la utilizzazione dell'energia di cascame prodotta da impianti di altre Società, con grande beneficio dell'economia aziendale e generale.

Circa lo stato di avanzamento dei lavori in questo settore, Vi informiamo che sono stati completati i grandi serbatoi del Salto e del Turano, affluenti del Velino; serbatoi che comunicano fra loro attraverso una galleria di 9 Km. senza attacchi intermedi, che è la più lunga galleria del mondo per scopi idroelettrici. Inoltre, è in corso la costruzione di altre due dighe, sono stati forati oltre 30 Km. di galleria e sono pressochè ultimati tutti i più importanti lavori di scavo e le opere idrauliche e civili. Il serbatoio artificiale costituito sui fiumi Salto e Turano, con la capacità complessiva di 430 milioni di mc., rappresenta il più grande bacino italiano del genere, sia come capacità d'invaso, sia soprattutto come quantità di energia accumulabile; e la diga sul Salto, con i suoi 103 metri di altezza sul piano di fondazione, è la più alta di Europa.

Nel *settore minerario*, allo scopo di potenziare quanto più possibile la produzione siderurgica a ciclo integrale, la Società FERROMIN (che, come sapete, è totalmente controllata dalla FINSIDER) ha iniziato un notevole programma, che consentirà di aumentare in maniera rilevante l'estrazione dei minerali di ferro dalle miniere del nostro Gruppo, le più importanti delle quali sono quelle dell'Elba, delle Valli Lombarde e della Nurra.

Infine, possiamo assicurarVi che anche le produzioni accessorie e sussidiarie di questi principali settori industriali sono oggetto di provvedimenti intesi al loro proficuo potenziamento.

Questo imponente programma può essere più opportunamente rappresentato e meglio inteso avendo presenti le seguenti cifre, che confrontano i principali dati di capacità produttiva con i corrispondenti dati della produzione ottenuta nel 1937, prima cioè della formulazione dei programmi FINSIDER.

		Nel 1937		A impianti ultimati
Minerale	tonn.	710.000	tonn.	1.200.000
Ghisa	»	570.000	»	1.560.000
Acciaio	»	915.000	»	1.700.000
di cui a ciclo integrale:	»	310.000	»	1.250.000
Tubi di acciaio (Dalmine)	»	81.000	»	185.000
Cemento	»	215.000	»	250.000
Ligniti	»	150.000	»	800.000
Cianamide	»	106.000	»	220.000
Energia elettrica	Kwh.	1.225.000.000	Kwh.	2.100.000.000

Le cifre della produzione realizzabile dal nostro Gruppo ad impianti ultimati rappresentano — rispetto alla presumibile produzione totale nazionale — circa tre quarti per la *ghisa*, per il *minerale* e per i *tubi*; i due terzi per la *cianamide*; oltre la metà per l'*acciaio* e oltre il dieci per cento per l'*energia elettrica*.

Siamo lieti di poterVi assicurare che, grazie alla fattiva opera realizzatrice delle aziende interessate, le quali hanno alacremente collaborato per rendere più agevole il compito di coordinamento della FINSIDER, tutto l'imponente complesso di opere sopra accennato procede finora senza ritardi degni di rilievo rispetto ai termini previsti. Inoltre, possiamo informarVi che una notevole parte delle ordinazioni è stata passata ed accettata a prezzi che non risentivano ancora degli aumenti verificatisi in questi ultimi tempi.

Provveduto in tal modo ad assicurare il regolare completamento degli impianti occorrenti per realizzare i compiti che la FINSIDER aveva assunto, si rende ora necessario di assicurare i mezzi finanziari per soddisfare le ordinazioni già passate come sopra è detto, e quelle altre che ancora debbono stipularsi.

Gli studi a tale scopo compiuti hanno posto in evidenza come — a prescindere dai mezzi che ciascuna delle aziende interessate può assicurarsi sia attraverso le proprie disponibilità derivanti dalle notevoli quote degli ammortamenti annuali, sia mediante dirette operazioni finanziarie con terzi — la FINSIDER, potrà essere chiamata a provvedere un fabbisogno complessivo dell'ordine di Lire 900 milioni anche mediante l'assunzione di quote di eventuali aumenti di capitale che le controllate dovessero deliberare.

Come Voi sapete, il capitale azionario della nostra Società è stato interamente investito nell'acquisto dei pacchetti azionari di maggioranza delle Società ILVA, TERNI, SIAC e DALMINE, nonchè nella partecipazione alle sottoscrizioni dei successivi aumenti di capitale di queste stesse Società e nella costituzione della RIMIFER e della FERROMIN.

Le condizioni del mercato finanziario e il buon andamento economico delle aziende controllate — che conferma le sane basi dei programmi in corso di esecuzione — ci hanno convinto della opportunità di assicurare il fabbisogno sopra accennato mediante l'aumento del capitale azionario della nostra Società dall'attuale cifra di Lire 900 milioni a L. 1.800 MILIONI, *con decorrenza dal 1. gennaio p. v.*

Secondo il progetto da noi formulato, l'aumento in parola dovrebbe effettuarsi mediante emissione di *n. 1.800.000* nuove azioni, da nominali L. 500 cadauna, godimento 1. gennaio 1940-XVIII da offrirsi tutte in opzione agli attuali azionisti, in ragione di una nuova azione per ogni azione vecchia posseduta.

Questo diritto d'opzione è riconosciuto statutariamente agli azionisti; ma anche se ciò non fosse stato, noi avremmo ritenuto stretto dovere di formulare questa proposta, perchè ci sembra indispensabile che di ogni futuro beneficio dell'azienda abbiano ad usufruire appunto coloro i quali ebbero inizialmente fiducia nel complesso compito assunto dalla nostra Società. Anzi, per dare a costoro un giusto riconoscimento, Vi proponiamo anche di deliberare che tutte le n. 1.800.000 azioni attualmente in circolazione abbiano il diritto di disporre di *dieci* voti ciascuna e siano denominate di *Categoria B*, per distinguerle da quelle emittende, che dovrebbero denominarsi di *Categoria A* e che — senza differenziarsi dalle attuali azioni nelle caratteristiche patrimoniali ed economiche — avrebbero soltanto diritto ad un voto ciascuna.

* * *

Abbiamo il piacere di informarVi che l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) ci ha garantito l'assunzione delle emittende azioni che non dovessero essere sottoscritte dagli attuali azionisti.

Nel momento in cui formuliamo queste proposte ed invitiamo gli azionisti a sottoscrivere l'anzìaccennato aumento di capitale, riteniamo doveroso di comunicare in dettaglio la composizione del portafoglio titoli che costituisce l'intero patrimonio della FINSIDER, indicando esattamente il quantitativo di azioni delle aziende controllate, quali sono possedute alla data odierna, ed i relativi prezzi di bilancio, in modo che a ciascuno sia possibile di giudicare — con piena cognizione di ogni necessario elemento — la consistenza del patrimonio sociale.

Partecipazioni	Numero delle azioni in portafoglio	Valore unitario di bilancio	Valore totale di bilancio
a) *Aziende di produzione siderurgica, elettrica e chimica*			
Ilva	2.071.239 int.lib.	L. 203,08	L. 420.631.000,50
Terni	1.623.060 » »	» 213,58	» 346.648.714,60
Dalmine	570.002 » »	» 143,58	» 81.830.403,20
Siac	65.000 » » (da L. 1.000)	» 898,49	» 58.401.547,10
	135.000 vers. 3/10	» 300,—	» 40.500.000,—
b) *Aziende minerarie*			
Ferromin (*)	1.000 int.lib.	» 100,—	» 100.000,—
Rimifer	1.000 vers. 3/10	» 30,—	» 30.000,—
		Totale	L. 948.150.665,40

(*) Il capitale di questa Società sarà aumentato quanto prima a L. 20.000.000 per ricevere in apporto le Miniere dell'Elba, della Nurra ed altre del Gruppo.

Data la notevole plusvalenza che i titoli costituenti il patrimonio sociale accusano, secondo i corsi attualmente correnti in Borsa, rispetto al carico di bilancio, le nuove azioni potrebbero emettersi anche col pagamento di un rilevante sovraprezzo.

Tuttavia, tenuto conto che il capitale di nuova emissione viene riservato *interamente* in opzione agli azionisti, Vi proponiamo che le nuove *1.800.000 azioni sociali di Categoria A* vengano emesse *alla pari* e cioè *Lire 500 ciascuna*, oltre a *Lire 10* per azione per rimborso di spese, con versamento di *Lire 210* a titolo di caparra dal 6 al 21 dicembre p. v. e pagamento definitivo dall'8 al 10 gennaio 1940-XVIII.

Siamo lieti di comunicarVi che l'I.R.I. — per assicurare alle nuove azioni le stesse prerogative di quelle già in circolazione relativamente ai dividendi — si è impegnato di versare alla nostra Società l'importo di *Lire 50 milioni* che andrà ad incrementare il *Fondo speciale conguaglio dividendi*, costituito nel 1937 col versamento di eguale somma da parte dello stesso Istituto e tuttora integralmente esistente nel bilancio sociale.

Con tale versamento il detto *Fondo* raggiungerà la complessiva cifra di *L. 100 milioni* e funzionerà secondo le norme stabilite dall'articolo 35 dello Statuto sociale.

* * *

Fiduciosi che le Vostre decisioni saranno favorevoli alle proposte da noi formulate, abbiamo ritenuto opportuno di interessare fin d'ora il pubblico mercato al nostro titolo azionario ed a tale fine abbiamo già richiesto che le azioni FINSIDER siano ammesse alle quotazioni ufficiali presso le Borse Valori di Genova, Milano, Roma e Torino.

Signori Azionisti,

l'operazione sulla quale siete chiamati a decidere — e per la attuazione della quale riteniamo di sentirVi con noi d'accordo — metterà la FINSIDER in primissima linea tra le più importanti Società italiane anche per entità di capitale ed assicurerà durevolmente al Gruppo di aziende che ad essa fanno capo — e che da oltre un trentennio sono state efficace strumento per la industrializzazione del Paese — i mezzi necessari perchè esse possano adeguarsi alle sempre maggiori esigenze dell'economia produttiva dell'Italia imperiale, in tre settori di fondamentale importanza: *ferro, energia elettrica, fertilizzanti.*

Roma, 27 novembre 1939-XVIII.

per
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
ARTURO BOCCIARDO

SPUMANTI CARPENE
70 ANNI DI VITA 1868 1938
COGNAC CARPENE - PRODOTTO DI GRAN CLASSE

PER DEMOLIZIONE
PIAZZA S. CLAUDIO, 94
impermeabili
a prezzi di fabbrica

VOLPI ARGENTATE AZZURRE
pellicce in persiano, skunk, faina, lontra, opossum, ecc.
facilitazioni di pagamento
GENNARO ZINGONE alla maddalena

1 DICEMBRE 1939 - XVIII PAG. 6

ULTIME DEL GIORNALE D'ITALIA DAL MONDO

GIANOPHOTOS

Il blocco franco-britannico

Nuove proteste

dell'Olanda e del Giappone

La stampa nazista preannunzia una nuova fase della guerra marittima

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 30. *(Franchini).* — La nuova fase della guerra marittima può ormai essere considerata ufficialmente aperta. Infatti al Decreto Reale britannico che stabilisce il sequestro di tutte le esportazioni germaniche in alto mare, fa seguito la presa di posizione del Governo del Reich al cui tenore siamo stati in grado di accennare fin da venerdì scorso. La reazione di Berlino è giustificata in quanto, come dice l'odierna nota ufficiale che ne dà conto, la misura britannica costituisce una nuova violazione del diritto internazionale con i cui riconosciuti principi è in aperto contrasto. La nota aggiunge che la nuova violazione colpisce sia i paesi neutri che la Germania, e conclude affermando che «il Governo del Reich prende atto della nuova situazione creata dall'Inghilterra e si riserva il diritto di adottare tutte le misure del caso».

Ciò significa che la Germania di Hitler non mancherà di impartire alla Gran Bretagna di Chamberlain la debita risposta «il cui carattere, dicono gli ufficiosi nazisti, diventerà evidente fra non molto».

Eccoci dunque all'inizio della nuova fase della guerra marittima che tutto fa ritenere molto attiva. La Marina, in collaborazione con l'aeronautica, sono decise ad agire risolutamente. I commentatori che fanno capo alla Wilhelmstrasse, precisano che la Germania seguirà anche con particolare attenzione i passi che intraprenderanno le potenze non belligeranti per difendersi efficacemente dalle nuove misure britanniche che minacciano di distruggere il commercio e gli interessi vitali degli estranei al conflitto, e ciò non ostante le vibrate proteste degli interessati che non hanno trattenuto Londra dal decretare egualmente il provvedimento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il pericolo europeo si chiama Inghilterra, ed aggiunge che su ciò nessuno deve avere più alcun dubbio. Il *Voelkischer Beobachter* afferma che la così detta rappresaglia britannica non è altro che una flagrante e ingiustificata violazione del diritto internazionale in quanto l'uso delle mine fatto da parte germanica, era unicamente diretto contro obbiettivi militari, vale a dire contro le forze navali avversarie, i porti di guerra e le loro vie di collegamento. «Orbene, secondo la regola internazionale il diritto di rappresaglia è limitato ai casi in cui il nemico si è reso responsabile di violazione del diritto internazionale. Nell'uso delle mine la Germania si è strettamente attenuta alle regole della Convenzione dell'Aja. Inoltre le mine tedesche corrispondono in tutto e per tutto alle condizioni fissate dalle norme internazionali. Infatti staccandosi dall'ancoraggio si scaricano. Ciò ha dovuto di recente confermare perfino il londinese *Times!*

L'organo ufficiale ribadisce la mancanza di ogni titolo di diritto per la rappresaglia britannica che Londra definisce come una misura del blocco «mentre un blocco contro la Germania non è stato affatto realizzato nè l'Inghilterra è in grado di realizzare, come dimostrano i quotidiani avvenimenti nel Mar del Nord» e conclude affermando che si vedrà come i neutrali si difenderanno. «Comunque, per il Governo germanico la situazione è chiara ed esso sa quali conseguenza deve trarne».

Una nota ufficiale olandese

AMSTERDAM, 30. — L'Ufficio stampa del Governo pubblica il seguente comunicato:

«L'inasprirsi della guerra marittima ha destato nuove preoccupazioni specialmente nei circoli commerciali e navali ma l'Olanda non perde il suo coraggio e prosegue intrepida i suoi traffici mantenendo in vita le sue linee di navigazione. Dopo le ultime deliberazioni intercorse fra il Governo e le autorità navali si è deciso di adottare nuove misure contro i pericoli rappresentati dalle mine. Gli organi diplomatici intanto sono entrati in azione per la difesa dei nostri diritti di popolo neutrale in tutte le direzioni. Già il Governo ha protestato contro le nuove misure di Londra riguardanti le esportazioni di provenienza germanica effettuate per mezzo di vapori olandesi. Il Governo protesterà inoltre contro ulteriori ostacoli che vengano frapposti alla nostra navigazione non appena verranno stabilite con sicurezza determinate responsabilità.

Per ciò che riguarda l'affondamento del piroscafo *Sliedrecht* sarà adottata una adeguata decisione non appena il Governo abbia ricevuto i rapporti annunciati dal proprio Ambasciatore a Londra. Il Governo darà corso alle pratiche relative con la massima sollecitudine; inoltre gli esperti olandesi studiano con la maggiore attenzione il problema relativo ai pericoli derivanti alla navigazione dalla presenza delle mine, nel tentativo di attenuare la portata del pericolo stesso.

(Stefani).

L'Inghilterra cercherà di danneggiare il meno possibile i neutrali

LONDRA, 30. — Il Ministero delle Informazioni comunica che con la pubblicazione dell'Ordine in Consiglio che dà effetto alla decisione del Governo britannico di rispondere alla tattica tedesca di disseminare mine per le rotte mercantili col dichiarare le merci germaniche di esportazione soggette al sequestro, si vedrà che il massimo riguardo è stato dimostrato per i legittimi interessi delle Potenze neutrali. La data dell'entrata in vigore dell'Ordine in Consiglio non è stata ancora divulgata. L'Ordine in Consiglio sarà accompagnato da una completa spiegazione e nel frattempo si può riaffermare che il Governo britannico si preoccupa di agire in modo tale da recare il minimo intralcio agli interessi dei neutrali.

Il redattore diplomatico del *Times* scrive che ieri il Governo britannico e quello francese hanno informato tutti i Governi dei Paesi neutrali della loro decisione di applicare nuovi provvedimenti nella guerra economica contro la Germania.

Opposizione nipponica

TOKIO, 30. — In seguito alla pubblicazione del decreto circa il rafforzamento del blocco navale franco-britannico, i dirigenti del Ministero degli esteri si sono riuniti in conferenza, dopo aver esaminato i provvedimenti più adeguati. Quantunque non sia ancora stato preso alcun provvedimento per far fronte alla situazione l'*Agenzia Domei* informa che sarebbe stato raggiunto un accordo di massima, mirante allo stabilimento di una politica diretta ad opporsi alle misure britanniche in quanto esse non soltanto sono contrarie al diritto internazionale ma violano anche la convenzione fra il Giappone e l'Inghilterra con la quale la Gran Bretagna non si opponeva al trasporto di merci germaniche da parte di piroscafi giapponesi.

Nei circoli ufficiali si è frattanto in attesa di risposte ufficiali da parte della Gran Bretagna e della Francia alle note di protesta giapponesi in proposito. Ove tali risposte non fossero soddisfacenti, si conferma che il Governo nipponico ripeterebbe le sue proteste.

La Norvegia si riserva di chiedere il risarcimento dei danni

OSLO, 30. — I Ministri di Norvegia a Parigi e a Londra hanno consegnato ai due Governi alleati una nota del Governo norvegese in cui è detto che esso si riserva il diritto di chiedere compensi per i danni eventuali che potranno derivare al commercio e alla navigazione norvegese in conseguenza dell'inasprimento del blocco navale sancito dai due Paesi.

I «terribili sacrifizi» cui saranno chiamati i contribuenti britannici

LONDRA, 30 — Il Primo Ministro ha confermato ieri alla Camera dei Comuni la decisione dell'Australia di inviare in Europa, probabilmente all'inizio dell'anno venturo, le sue forze d'oltremare.

Una mozione proposta dal Primo Ministro, in virtù della quale la Camera darà sempre la precedenza, in ogni seduta, agli affari del Governo, discutendo soltanto le leggi da questo presentate, è stata approvata.

Il Cancelliere dello Scacchiere, rispondendo alle critiche fatte circa il mancato aumento dei compensi agli operai infortunati sul lavoro, del sussidio ai disoccupati e di quello alle famiglie dei soldati richiamati, ha annunciato prossimi dei provvedimenti al riguardo.

Sir John Simon ha poi sostenuto non essere fondato il rimprovero fatto al Governo di non avere tassato abbastanza i ricchi ed ha dichiarato che prima che la guerra sia finita dovranno essere fatti terribili sacrifici di alcuni dei quali non si è ancora neppure cominciato a sognare le possibilità. Ha concluso rilevando che le spese per la guerra ed i servizi sociali in Gran Bretagna ascendono ora in media annualmente a due miliardi e 400 milioni di sterline.

In un discorso pronunciato alla fine di un banchetto, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, ha detto, fra l'altro:

«Il nostro Paese gode fama di essere sempre stato impreparato alla guerra e di aver sempre presi, all'ultimo momento, provvedimenti sbagliati che poi devono essere corretti a lume di esperienza. Questa volta i piani preparati in anticipo, come misure precauzionali, sorpassano di gran lunga tutti i preparativi che l'Inghilterra fece per altre guerre. Quando l'uragano si scatenerà sul nostro Paese, il popolo potrà apprezzare, al loro giusto valore, tali preparativi».

Era presente al banchetto il Ministro di Finlandia. Sir John Simon gli ha rivolto un particolare saluto.

Nuovi mortai da 520 costruiti dalla Germania

BRUSSELLE, 30 — Secondo il giornale «Gazette», le officine «Skoda», stanno fabbricando attualmente oltre che obici da 470 millimetri, dei mortai da 520 millimetri che avendo il punto culminante della traiettoria a 20 chilometri potranno tirare alla distanza di 30 chilometri.

Non potendo, questi nuovi pezzi essere costruiti prima di qualche tempo, la Germania sta trasformando, afferma sempre il giornale belga, i cannoni marini da 380 millimetri e i mortai del tipo 420.

La situazione diplomatica degli alleati

esposta da Daladier alla Camera francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 30 - *(U. C.).* — Daladier ha letto questa mattina alla Camera le dichiarazioni del governo, ottenendo lo stesso successo ottenuto ieri, quando ha letto le stesse dichiarazioni davanti al Consiglio dei Ministri.

La seduta si è aperta in modo agitato per la presenza nell'aula di due deputati comunisti: Florimond Bonde e Cornaver. Il Bonde era latitante fino ad oggi ed è stato urlato da tutti i deputati. Egli ha reagito e allora è stato costretto a uscire dall'aula e quasi portato fuori di peso dagli uscieri; dopo di che è stato arrestato. Il Cornaver, invece, che era in libertà provvisoria, ha avuto l'ingiunzione di allontanarsi, ma non è stato arrestato.

Il Presidente del Consiglio ha iniziato la sua esposizione con un vibrante omaggio agli eserciti e all'economia della Nazione. Ha detto poi che i legami che uniscono la Francia all'Inghilterra non sono mai stati così forti e così profondi come oggi, ed ha segnalato anche la messa in atto dei due governi di tutte le immense risorse comuni dei due imperi, che sono animati dalla inflessibile volontà di vittoria. Quindi ha soggiunto:

«La Francia e la Gran Bretagna perseguono anche, in questo spirito di amicizia fiduciosa, la stessa azione diplomatica. Il 19 ottobre hanno firmato ad Ankara un trattato, che unisce il popolo turco alle democrazie occidentali. Concludendo con noi questo accordo gli uomini di Stato turchi, la cui padronanza e lucidità di mente meritano il nostro sincero omaggio, hanno voluto apportare insieme a noi un efficace contributo al mantenimento della pace nell'Europa balcanica, e incoraggiare in una politica di indipendente neutralità i Paesi, che una amicizia tradizionale unisce ai tre firmatari di questo patto. Il trattato di Ankara non è diretto contro la sicurezza e gl'interessi di alcun Paese. Consacrando sul piano morale la comunanza di ideali di tre grandi Nazioni, offre ai Paesi del sud-est d'Europa un punto d'appoggio effettivo, che permette di organizzare la difesa dei loro interessi e della loro sicurezza.

Voglio ora ricordare — ha proseguito Daladier — i nobili sforzi tentati durante la crisi del mese di agosto dal Presidente della grande Repubblica degli Stati Uniti, per giungere ad un equo regolamento fra la Polonia ed il Reich e risparmiare all'Europa la terribile prova di una nuova guerra. La deliberata aggressione tedesca non ha permesso ai suoi sforzi di portare i loro frutti.

La politica adottata dal 1. settembre dall'Italia risponde — come dichiarò Mussolini — ai suoi interessi nazionali, ai suoi accordi politici, al desiderio di ogni popolo di prevenire una estensione del conflitto. Concepita in funzione degli interessi generali dell'Italia, questa politica ha portato da tre mesi un grande contributo alla conservazione della pace nel Mediterraneo. Abbiamo dimostrato con atti concreti di voler perseverare nella nostra fiducia nei motivi superiori che hanno ispirato quella politica e con i quali si accorda la nostra cura di rispettare la dignità e gl'interessi dell'Italia.

Con la Spagna i nostri rapporti sono migliorati in un sentimento di reciproca comprensione. Questo miglioramento risponde, d'altronde, agli interessi ben compresi dei due Paesi.

Per quanto volontariamente limitato, il quadro della situazione diplomatica della Francia vi dà la misura dell'isolamento della Germania dal mondo. Il Reich semina la violenza e raccoglie sfiducia ed odio. I popoli non possono non rendersi conto che è la loro stessa causa che la Francia e l'Inghilterra difendono. La Francia riporrà le armi quando potrà trattare con un Governo che potrà tener fede ai patti firmati. Tratteremo quando potranno essere riparati tutti i torti causati alle Nazioni più deboli e quando si potrà ristabilire una sicurezza durevole. Importa che questa sicurezza sia fortemente organizzata, che riposi su garanzie materiali che ne assicurino la durata e sia estesa a tutte le nazioni libere dell'Europa. Non è ancora venuta l'ora di parlare pubblicamente sugli scopi e sulle condizioni di pace. E' soltanto nelle sue linee generali che questa pace può essere definita. Esse sono state pubblicamente e solennemente affermate dalla Francia e dalla Gran Bretagna strettamente unite in una stessa volontà. Vogliamo la pace nella sicurezza. Quello però che bisogna prima conseguire è la vittoria.

La Germania era convinta — ha continuato Daladier — che essa avrebbe ottenuto concorsi e alleanze attraverso il mondo per merito della sua propaganda. Ma non è riuscita a convincere nessuno. Tutti i popoli sanno infatti che la Germania nazista porta le responsabilità sia vicine che lontane della guerra.

Impotente a convincere il mondo, la Germania pensò che avrebbe potuto infrangere la nostra resistenza con le lotte interne. Essa aveva contato sull'azione di un partito, che ancora ieri denunciava in casa sua e nel suo regime come nemico mortale della civiltà, un partito che oggi predica il tradimento davanti al nemico».

Qui Daladier ricorda l'atteggiamento dei comunisti, mettendoli in contraddizione con le loro stesse frasi.

Dopo aver denunziato il tradimento comunista, Daladier proclama che oggi è la sola Francia che comanda ed è la sola Francia che sarà obbedita e fa appello alla fraternità dei francesi sui campi di battaglia.

Dopo aver affermato la possibilità che la Germania scateni tutte le sue forze distruttive, Daladier ha concluso dichiarando che dovere del Paese è di essere pronto a sopportare lo scatenamento delle forze della barbarie, affrontando le prove con duro animo per la salvezza della Francia.

Cortile e scalone d'onore del Castello di Gondar

Questo castello, che è ora sede del Governatorato dell'Asmara, l'Italia non lo ha trovato come la fotografia ce lo presenta. Era in condizioni pietose di abbandono, corrosato dal tempo e dalla cotidiana distruzione, come gli altri castelli, per cui Gondar va famosa, documento della sua storia ragguardevole, espressione artistica ed architettonica. L'Italia lo ha restaurato rispettandone le linee tradizionali, come ha fatto e sta facendo per gli altri edifici. Un'altra prova dell'opera, quando non creatrice, profondamente ricostruttiva dell'Italia nel paese tagliato fuori di ogni comunicazione e di ogni contatto civile.

LE OPERAZIONI BELLICHE

Due vapori inglesi affondati

Fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie sul fronte occidentale

LONDRA, 30 — *Il vapore «Rubislaw» di 1023 tonnellate, che trasportava un carico di cemento, e registrato ad Aberdeen, ha urtato contro una mina ed è colato a picco in due minuti, presso la costa sud-orientale dell'Inghilterra. Dei 17 uomini dell'equipaggio, 13 sono periti e gli altri 4 sono stati raccolti da un dragamine.*

Trentotto marinai ed ufficiali del vapore «Jonian» affondato al largo della costa orientale inglese nella mattinata di ieri, sono stati sbarcati da una nave da guerra in un porto della costa nord-est. Tutto l'equipaggio del «Jonian» è stato salvato; soltanto due marinai sono rimasti feriti.

Da fonte autorizzata si comunica che — contrariamente alle affermazioni tedesche — la nave-cisterna «James John Maguire» non è stata affondata, ma solamente danneggiata da una mina. Essa è stata in seguito a ciò condotta in un porto britannico per le riparazioni necessarie.

Ieri mattina sono stati ricevuti all'Ammiragliato alcuni degli scampati dell'incrociatore ausiliario «Rawalpindi» per fare un racconto particolareggiato dell'azione svoltasi fra l'incrociatore e il «Deutschland».

—Si annunzia ufficialmente che nel corso della settimana terminata col giorno 25 novembre il controllo britannico sul contrabbando ha sequestrato e trattenuto circa 21.500 tonnellate di merci varie di contrabbando che si crede fossero destinate alla Germania. Su questo totale si trovano 11.600 tonnellate di prodotti petroliferi. Durante le prime dodici settimane di guerra il controllo ha trattenuto un totale di circa 463.000 tonnellate di merci di ogni genere, comprendenti più di 100.000 tonnellate di prodotti petroliferi.

Incursioni aeree sull'Inghilterra e sulla Francia

LONDRA, 30 — Anche ieri si è registrata una certa attività delle aviazioni belligeranti. Nella mattinata sono entrate in azione alcune batterie antiaeree nelle vicinanze della foce del Tamigi ed hanno continuato il fuoco per circa dieci minuti. Non è stato dato il segnale di allarme e non è stato visto nessun aeroplano dalla folla che si è riversata nelle strade. Poco dopo, si sono alzati alcuni apparecchi inglesi perlustrando la foce del Tamigi.

Secondo un comunicato diffuso in serata un aereo tedesco sarebbe stato intercettato da un solo aeroplano inglese il cui pilota ha abbattuto il nemico.

Il comunicato del Ministero dell'Aviazione dice che si tratta di un apparecchio *Heinkel* e che avvicinatosi alle coste nord est della Gran Bretagna nelle prime ore del mattino veniva intercettato da un caccia inglese. L'aereo tedesco cadeva a capofitto in mare. Il duello avveniva fra le ore 7 e le 8 del mattino.

Dell'episodio però Berlino dà una versione assai diversa. Infatti secondo la radio tedesca il duello aereo si è svolto nel cielo della contea di Northumberland a grandissima altezza tra un apparecchio esploratore germanico ed un caccia britannico. L'apparecchio germanico, attaccato improvvisamente — tra le nuvole — dal britannico è stato più volte colpito. Il caccia britannico, avvicinatosi fino a 50 metri di distanza dall'apparecchio germanico, rimaneva a sua volta ripetutamente colpito e poco dopo, piegato su di un'ala, spariva in basso fra le nuvole. L'apparecchio germanico ha proseguito nel suo volo di esplorazione ed è poi rientrato alla base.

Si segnala anche che un aeroplano tedesco ha volato sulla zona del Firth. Alcuni caccia inglesi si sono subito alzati, e si è udito il fuoco delle mitragliatrici. L'aeroplano tedesco si è allontanato, ma poco dopo è stato visto, insieme ad un altro apparecchio, volare su una città della Scozia, e dirigersi verso il mare.

Da Parigi si comunica che anche ieri mattina verso mezzogiorno apparecchi da ricognizione nemici sono stati segnalati ad altissima quota sulla regione orientale della Francia. Stabiliti gli sbarramenti di artiglieria e dato l'allarme, gli aeroplani sparivano rapidamente nelle nuvole.

L'Agenzia *Reuter* informa che un posto di osservazione navale nella Norvegia occidentale ha segnalato che si è svolto, fuori delle acque territoriali norvegesi, un combattimento fra un aeroplano e una nave da guerra.

Informano da Brusselle che una inchiesta ha potuto stabilire che gli aeroplani stranieri che martedì hanno sorvolato il territorio belga erano di nazionalità tedesca. Il Governo belga ha presentato una protesta a Berlino.

I bollettini francesi

PARIGI, 30. — Il bollettino diramato iersera dice:

«*Nessun avvenimento importante sul fronte. Tiri martellanti delle nostre artiglierie. Qualche scontro di pattuglie.*

Stamane è stato diramato il seguente comunicato:

«*Niente da segnalare*».

Dopo il discorso di Gafencu

Una dichiarazione di Jorga in difesa dei diritti degli ungheresi

BUDAPEST, 30. — L'Agenzia telegrafica ungherese riceve da Bucarest:

«Dopo il discorso del Ministro degli Affari esteri, Gafencu, il prof. Jorga ha tenuto a sottolineare, in seno alla Commissione degli Affari esteri, che l'Ungheria è una nazione cavalleresca sulla cui parola si può aver fiducia. La Romenia ha concluso con l'Ungheria diverse convenzioni che l'Ungheria ha sempre rispettato e che hanno dato i loro effetti».

Il prof. Jorga ha proposto di accordare alle minoranze ungheresi della Transilvania non soltanto dei diritti che assicurino la loro libertà culturale, ma anche dei diritti intesi a mantenere la loro coscienza nazionale.

La Bulgaria contraria all'intransigenza romena

SOFIA, 30. — Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri di Romania Gafencu sono state accolte come una inutile riaffermazione di intransigenza che, in ore difficili e gravi come le attuali, non può contribuire al miglioramento dei rapporti fra gli Stati balcanici.

Si constata a Sofia che il breve accenno fatto dal Ministro Gafencu non consente di pensare ad un prossimo chiarimento delle questioni tra Romania e Bulgaria.

I giornali riportano la controrisposta del Ministro degli Esteri di Ungheria e rendono omaggio al realismo del Conte Csaky.

Il nuovo Ministro romeno della Propaganda

(Nostro servizio speciale)

BUCAREST, 30. - *(U. C.).* — Radian, già Ministro della Propaganda nel Gabinetto Argetoianu, ha preso la direzione di questo Ministero che fino ad ora era alle dipendenze del Ministro degli Esteri Gafencu. Dragu, direttore dei servizi Stampa, è stato nominato Segretario generale del Ministero della Propaganda.

Numerosi comunisti arrestati a Belgrado

BELGRADO, 30. - *(U. C.).* — Una cinquantina di giovani comunisti sono stati arrestati in seguito alle manifestazioni avvenute ieri sera all'Università.

La morte del Cancelliere tedesco che firmò il Trattato di Versailles

COPENAGHEN, 30. — Filippo Scheidemann, ex Cancelliere di Germania, è morto a Copenaghen, dove risiedeva dal 1934. Egli fu il primo Cancelliere germanico dopo la grande guerra e si ritirò dopo avere firmato il trattato di Versaglia. Aveva 74 anni.

L'applicazione dell'accordo culturale italo-bulgaro

SOFIA, 30. — La Commissione mista nominata per l'applicazione dell'accordo culturale italo-bulgaro, ha terminato i suoi lavori.

Le decisioni prese dalla Commissione, concernono la concessione di borse di studio, scambi di professori universitari e di studenti, esposizioni artistiche, scambi di pubblicazioni e di emissioni radiofoniche, rappresentazioni teatrali e cinematografiche e le relazioni tra la stampa dei due Paesi.

Le decisioni della Commissione mista, i cui lavori si sono svolti in una atmosfera di viva cordialità, daranno sempre maggiore sviluppo alle relazioni culturali tra i due Paesi amici.

Il Ministro Bottai giunto a Trieste da Sofia

TRIESTE, 30. — Proveniente da Sofia dove aveva presenziato alla cerimonia per la consegna della Laurea a Dottore «Honoris Causa» dell'Università di Roma a Re Boris di Bulgaria, e per l'inaugurazione della Mostra del Libro italiano, è giunto stamane alle 5,10 a Trieste S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, il quale alle 6 ha proseguito il viaggio alla volta della capitale. Con lo stesso treno viaggiavano gli altri componenti la Missione italiana che avevano partecipato alle suddette manifestazioni italo-bulgare.

Il pane unico in Svizzera

BERNA, 30. — Dalla metà di novembre la Svizzera ha introdotto il pane unico, utilizzando esclusivamente una farina scura.

E' fatto divieto ai fornai di utilizzare altri tipi di farina per la panificazione. In conseguenza di tale provvedimento il pane avrà la stessa composizione in tutta la Svizzera.

Scetticismo in Turchia sul ventilato blocco balcanico

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 30. *(C. M. Franzero).* — Troviamo sul *Times* un messaggio da Istanbul, nel quale ci sembra che, dopo il molto parlare fatto nelle scorse settimane dalla stampa inglese per un blocco balcanico, si voglia dare a questo problema una doccia fredda. Dice il *Times* che gli ambienti politici turchi considerano con molto scetticismo la probabilità di un blocco neutrale balcanico; tutti i Paesi balcanici hanno già assunto individualmente una posizione di neutralità e non si vede che cosa si guadagnerebbe da una riaffermazione collettiva di questa condotta; e quanto ad un blocco che includa la Bulgaria e magari anche l'Ungheria, questo sembra un'utopia.

Osserva il *Times* che la Jugoslavia non sembra disposta ad abbandonare la sua posizione di isolamento; che la Grecia, dopo il recente accordo con l'Italia, sembra soddisfatta e non vuole nuovi impegni; e la Turchia, dopo la firma del trattato anglo-franco-turco e il fallimento delle conversazioni con la Russia, preferisce lasciar dormire il can che dorme. E aggiunge:

«Il recente miglioramento nelle relazioni fra Italia e Turchia è ovvio, ma non esiste ancora l'idea di dare espressione concreta a questo miglioramento».

Due violente esplosioni terrorizzano Southampton

LONDRA, 30 — Si ha da Southampton che, durante la notte, sono avvenute due misteriose esplosioni, una delle quali nel centro della città. La prima si è avuta nei pressi della stazione centrale e la seconda vicino all'edificio della Biblioteca pubblica. Una dozzina di persone, che si trovavano sulla piattaforma della stazione in attesa dell'arrivo del treno, sono rimaste terrorizzate dalla forza dell'esplosione, ma nessuna di esse è rimasta ferita. Il rumore dell'esplosione è stato udito in tutta la città e migliaia di persone hanno creduto che si trattasse di una incursione aerea nemica. I vetri delle case vicine sono andati in frantumi, come pure quelli delle vetrine dei negozi e di un bagagliaio della stazione.

La seconda esplosione, anche essa di una violenza straordinaria, non ha prodotto nessun danno notevole, essendo avvenuta in una località semi deserta.

Le autorità ritengono che le esplosioni siano opera dei terroristi irlandesi.

Il sommergibile «Giuliani» sarà varato domenica

TARANTO, 30. — Domenica prossima, 3 dicembre, nei Cantieri Navali Franco Tosi del Mar Piccolo, sarà varato il sommergibile «Reginaldo Giuliani» per conto della R. Marina.

Due mortali disgrazie a Milano

MILANO, 30 — E' morto all'Ospedale il facchino cinquantenne Armando Parmegiani, che, colto da malore, era caduto riportando la frattura della base cranica.

Pure all'Ospedale è morta una bambina che ieri l'altro si era rovesciato addosso una pentola di minestra bollente. Si tratta di certa Paola Passudelli, di anni tre.

BOLLETTINO DEL TEMPO

29 Novembre - Sole leva 7,16 tram. 16,39 - Luna: L. P. 22-51 - dal 26 al 3 dic.

CITTA'	Mass. 24 ore	Min. 24 ore	CIELO	MARE
Torino	10,0	5,0	sereno	—
Milano	7,1	2,4	neb. fit.	—
Venezia	9,0	5,0	sereno	calmo
Trento	—	—	—	—
Trieste	12,8	8,2	neb leg	calmo
Genova	16,6	10,8	misto	calmo
Bologna	9,0	4,5	misto	—
Firenze	9,4	6,0	neb leg	—
Napoli	—	—	—	—
Palermo	17,4	7,1	coperto	calmo
Bari	14,0	7,7	sereno	mosso
Sassari	16,5	9,5	sereno	—
Cagliari	16,3	9,4	sereno	calmo
Taranto	17,8	8,8	coperto	calmo
Lecce	15,5	8,4	misto	—
Foggia	15,5	4,0	misto	—
Ancona	—	—	—	—
Rimini	10,6	4,8	sereno	calmo
Messina	18,6	13,1	coperto	calmo
Catania	17,6	11,4	coperto	mosso
Bengasi	20,0	13,5	coperto	mosso
Tripoli	22,1	12,4	misto	calmo
Rodi	17,1	12,9	coperto	mosso
Bolzano	—	—	—	—

Roma a ore 12: 14,8

Barometro a 0 ed al mare 760,9 mm. Stato del cielo: sereno - Temperatura: massima 16,0 - minima 8,8 - Umidità relativa 68%.

Condizioni verificatesi un anno fa nel medesimo giorno: massima 17,4 - minima 13,6 - cielo coperto.

PREVISIONI DEL 30 NOVEMBRE

Situazione generale sull'Europa alle ore 8: Europa meridionale e parte della media sono in regime anticiclonico. Basse pressioni sull'Islanda e sull'Europa nord-orientale.

Previsioni per l'Italia centro-meridionale e insulare valevoli 24 ore: Tempo buono. Cielo quasi sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nebulosità. Venti settentrionali moderati. Al mattino nebbia densa sulle vallate, leggera lungo il litorale. Temperatura stazionaria. Mare quasi calmo.

LA RADIO

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE

ROMA I — Ore 20,30: Radio Verdad Italo Spagnola — 21: Concerto sinfonico diretto dal M. Fernando Previtali. Nell'intervallo: Notiziario in francese e in inglese — 22,40: Rievocazione di Ernesto Murolo nel trigesimo della morte — 23,15-24: Musica da ballo.

ROMA II — Ore 21: «Madama Butterfly» — Negli intervalli: Voci del mondo: Cantori e danzatrici di domani, Giornale radio, «La quarta corda di Paganini», Nino Alberti, lettura.

ROMA III — Ore 20,30: «Poker di dame» operetta di Ettore Bellini. Indi musica da ballo fino le 22,30.

VENERDI' 1. DICEMBRE

ROMA I — Ore 7,30, 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 20, 23: Giornale radio — 10,30: Trasmissione per le scuole elementari — 11,30: Trio Chesi — 12,20: Radio Sociale — 12,55: Calendario Antonetto — 13,15: All'insegna della fortuna, fantasia musicale — 13,30: Orchestra ritmica — 14,10: Borsa — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla e delle piccole italiane — 17: Concerto della piccola orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, diretta dal M. Vincenzo Bellezza col concorso del violoncellista Livio Boni. Nell'intervallo: Giornale radio. Movimento linee aeree dell'Impero. Bollettino presagi. Dopo il concerto: Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 19,35: Musica operettistica — 19,40: Lezione di inglese — 20,20: Cronache fasciste — 20,30: Radio Verdad Italo Spagnola — 20,40: Radio Sociale — 21,10: «Primavera scapigliata», operetta di G. Strauss. Negli intervalli: Notiziario in francese e in inglese — 23,15-24: Orchestrina Allegriti: Musica da ballo.

ROMA II — Ore 13,30-15: Trasmissione per gli italiani all'estero: Riassunto della situazione politica. Soprano Maria Landini. Quintetto dell'Accademia Chigiana: Lorenzi, Brengola, Scaglia, Leone, Filippini. Nell'intervallo: Conversazione sull'industria italiana. Giornale radio — 19,20: Previsioni regionali del tempo — 19,25: Musica operettistica — 21,10: Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Jochum. Nell'intervallo: Cronache del turismo in svedese — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

ROMA III — Ore 13: Giornale radio — 13,05: Musica sinfonica — 13,30: Orchestrina Stajano — 14: Orchestrina moderna — 14,35: Melodie e romanze — 14,45: Giornale radio — 15-16: Musica varia — 18,55: Eventuali comunicazioni — 19: Quartetto cantastorie — 19,30: Orchestrina Ramponi — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache fasciste — 20,30: «Signora, il mio cane!» un atto di V. Frascheti — 21: Varietà: orchestra diretta dal M. Angelini — 21,45: Dopolavoro corale «Emilio Ghionzoli» di Firenze — 22,05-22,30: Musica da ballo.

VIRGINIO GAYDA
Direttore e gerente responsabile
Stab. Tip. de «Il Giornale d'Italia»

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cinematografica Italiana partecipa con profondo rammarico la morte del

MAESTRO

VINCENZO GIANFERRARI

Padre amatissimo del Suo Presidente Ing. Dr. PROSPERO GIANFERRARI avvenuta in Milano il 29 corrente.

Roma, 4 G. Carducci

Milano, 22 Via Boccaccio

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, ed il Personale tutto dell'Aquila Film - Sede di Roma - partecipano con profondo cordoglio l'avvenuta morte del

MAESTRO

VINCENZO GIANFERRARI

Padre amatissimo del loro Presidente Dr. Ing. PROSPERO GIANFERRARI, avvenuta in Milano il 29 corrente.

Roma, 4 G. Carducci.

Milano, 22 Via Boccaccio

Un autotreno precipita da una scarpata

Tre morti e sette feriti

CATANIA, 30. — L'autotreno con rimorchio 02734CT, guidato dall'autista Salvatore Russo di Alessio, sul quale avevano preso posto alcune persone, in territorio di Centuripi, sbandava e per il cedimento dell'orlo stradale precipitava dalla scarpata capovolgendosi.

Tre degli occupanti rimanevano vittime del pesante veicolo, mentre altri sette — tra cui l'autista — riportavano ferite varie.

Delle vittime una sola è stata finora identificata per l'operaio Salvatore Pino di Antonino.

L'autista è stato fermato dalla Polizia. I feriti sono: Giovanni Giusto fu Paolo, Rosario Inserra di Pietro, Alfio Camilleri fu Antonino, Santo Giuffrida di Carmelo, Carmelo Tudisco di Gioacchino, Gesualdo Giuffrida.

L'AGENZIA «TASS» comunica che il Consiglio dei Commissari del Popolo ha nominato il generale Loktionov, Vice Commissario del Popolo alla Difesa. Loktionov non resta capo dell'Amministrazione delle forze aeree.

✝

Ieri, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento

SERGIO FINESI

La moglie, i figli SERAFINO, ULDERICO, FRANCESCO, ROSA, ZACCARIA, le nuore, il genero, i nipoti, ne dànno il triste annuncio.

La presente vale di partecipazione personale.

Civita Castellana, 30 novembre 1939-XVIII.

Ieri alle ore 8, salì al cielo l'anima eletta della

MARCHESA

ANNA TRIONFI
HONORATI BALDESCHI

Ne dànno desolatissimi l'annunzio i figli, le nuore, i generi, le cognata, i nepoti, i cugini ed i parenti tutti, invocando suffragi. La salma venerata sarà inumata il giorno 2 dicembre p. v. nella cappella gentilizia della Villa Piandelmedico in Jesi, dove avranno luogo uffici funebri alle ore 10.

Firenze, 30 nov. 1939-XVIII.

Impresa Funebre Cav. PAOLETTI

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente all'età di 80 anni il

CAV.

ANGELO CICERCHIA

Medico Chirurgo

La figlia GIULIA col marito PIETRO, i nipoti Contessa ANNA BIANCA GALAMINI col marito Conte FILIPPO, ADRIANA NANNI, ENRICO, BRUNO MANNI, i fratelli le sorelle e i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

Non si inviano partecipazioni personali.

Terni, 29 novembre, XVIII.

Stanotte, alle 21.30, con tutti i conforti della nostra Religione e con la speciale benedizione del Santo Padre l'Anima benedetta dell'

AVV.

AGOSTINO GIOTTOLI

Giornalista

purificata dal dolore e dal martirio del corpo, è salita al Cielo, lasciando nello strazio più atroce la moglie AMELIA LOIOLI, stretta al piccolo GIULIO, suo esserino adorato, la sorella ELVIRA e l'affezionata ASSUNTA LEOFREDDI. Valga la presente di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo venerdì 1. dicembre, alle 10.15, partendo da Via Palermo, 37, per la Parrocchia di S. Vitale.

Roma, 30 novembre 1939-XVIII.

La Società Stenografica Centrale Italiana, con sede in Via Palermo e in Via Lucrezio Caro, annuncia a quanti lo amarono la perdita dell'

AVV. PROF.

AGOSTINO GIOTTOLI

che con illuminato fervore e con saggia disciplina diresse la Scuola per venti anni, prodigandosi paternamente verso i discepoli e fraternamente affettuoso verso gli insegnanti che oggi ne piangono la perdita irreparabile.

GIOVANNA CALISSANO ed ELENA CHIESA, Segretarie della Società Stenografica Centrale Italiana, in Via Palermo e in Via Lucrezio Caro, con animo costernato, annunciano la perdita del loro amato Direttore

AVV. PROF.

AGOSTINO GIOTTOLI

del quale per oltre un ventennio apprezzarono il generoso cuore e l'anima eletta che lascia oggi un vuoto incolmabile nella famiglia della Scuola, da Lui amata con sentimento amoroso di padre.